

COMUNE DI CANEGRATE PROVINCIA DI MILANO CODICE 10934	NUMERO 6	DATA 27-02-2023
OGGETTO: AFFIDAMENTO "IN HOUSE PROVIDING" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028. APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 14 C. 3 D.LGS. 201/2022, PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE E BOZZA CONTRATTO DI SERVIZIO		

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA, SEDUTA PUBBLICA

L'ANNO **DUEMILAVENTITTE** ADDI **VENTISETTE** DEL MESE DI **FEBBRAIO** ALLE ORE **20:30** NELLA SALA DELLE ADUNANZE, PREVIA L'OSSERVANZA DI TUTTE LE FORMALITA' PRESCRITTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, VENNERO OGGI CONVOCATI A SEDUTA I COMPONENTI IL CONSIGLIO COMUNALE.

ALL'APPELLO RISULTANO:

COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.	COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.
MODICA MATTEO	X			MERAVIGLIA FRANCA	X		
SPIRITO DAVIDE	X			VENTURA ISOTTA ANNA	X		
LURAGO SARA	X			SAPONE STEFANO	X		
ZAMBON EDOARDO	X			MATTEUCCI MATTEO	X		
GAREGNANI ANNA	X			BUTTIGLIERI MARIA ANGELA		X	
SORMANI ILARIA		X		CAPRIGLIONE FRANCESCO	X		
PANSARDI TOMMASO	X			FORNARA CHRISTIAN	X		
FRATTO MARCO	X			INGRASSIA GIOVANNI	X		
BURATTI STEFANO	X						

TOTALE PRESENTI 15

TOTALE ASSENTI 2

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA TERESA LA SCALA IL QUALE PROVVEDE ALLA REDAZIONE DEL PRESENTE VERBALE.

ESSENDO LEGALE IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, IL SINDACO MATTEO MODICA ASSUME LA PRESIDENZA E DICHIARA APERTA LA SEDUTA, PER LA TRATTAZIONE DELL'OGGETTO SOPRA INDICATO.



DELIBERAZIONE N. 6

Oggetto: AFFIDAMENTO "IN HOUSE PROVIDING" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028. APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 14 C. 3 D. LGS. 201/2022, PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE E BOZZA CONTRATTO DI SERVIZIO.

Componenti presenti in aula n. 15 su n.17.

Sono assenti i Consiglieri: Ilaria Sormani – Maria Angela Buttiglieri

E' inoltre presente l'Assessore Esterno: Maurizio M. Tomio.

Il Sindaco cede la parola all'assessore Davide Spirito per l'illustrazione dell'argomento in oggetto.

L'Assessore illustra la proposta in argomento. Seguono gli interventi di alcuni Consiglieri come riportato su supporto audio, depositato agli atti a norma dell'art. 60, 3° comma del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il Comune di Canegrate, coerentemente con i principi normativi che indirizzano all'aggregazione dei soggetti gestori dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica, intende attivare, a far data dal perfezionamento della procedura e della stipula degli atti necessari, il servizio per la "Gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano" alla Società "AMGA Legnano S.p.A." a totale partecipazione pubblica con sede amministrativa a Legnano (MI) in Via Per Busto Arsizio n. 53 C.F. n. 10811500155, con la formula dell' "*in house providing*", al fine di garantire continuità, economicità, efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi stessi.

Il Comune di Canegrate detiene una partecipazione nella società AMGA Legnano S.p.A. con sede legale in Legnano (MI), via per Busto Arsizio n. 53 (C.F. e P. IVA 10811500155) congiuntamente ad altri comuni di seguito elencati:

Soci	Quote di partecipazione
Comune di Legnano	66,5710%
Comune di Parabiago	17,8940%
Comune di Canegrate	7,6515%
Comune di Villa Cortese	5,2367%
Comune di Arconate	2,4201%
Comune di Buscate	0,1315%
Comune di Magnago	0,0615%
Comune di San Giorgio su Legnano	0,0068%
Comune di Dairago	0,0068%
Comune di Robecchetto con Induno	0,0068%
Comune di Turbigo	0,0068%
Comune di Rescaldina	0,0068%



L'art. 16 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. prevede:

- comma 1: "Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata";
- comma 3 "Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci";

L'art. 5 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. prevede:

- comma 1 "Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
 - oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
 - nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.";

L'iscrizione di AMGA Legnano S.p.A., nell'elenco delle Amministrazioni Aggiudicatrici e degli Enti Aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie Società in house di cui all'art. 192, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 50/2016, necessaria al fine di procedere con la stipulazione del contratto, è stata già effettuata a cura del Comune di Legnano per conto proprio e di tutti i Comuni Soci di AMGA in data 25 gennaio 2018 e acquisita al Protocollo dell'Autorità al n. 0007708, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4.3 delle Linee Guida ANAC n. 7 recanti "Linee Guida per l'iscrizione nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli Enti Aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie Società in house previsto dall'art 192 D. Lgs n. 50/2016", approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 235 del 15 febbraio 2017: "(Omissis) Nel caso in cui il controllo su un organismo in house sia esercitato congiuntamente da più Amministrazioni Aggiudicatrici o Enti aggiudicatori, ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5, del Codice dei Contratti Pubblici, deve essere presentata una sola domanda riferita a tutti i soggetti interessati all'iscrizione. (Omissis)";

E' verificata la sussistenza in capo ad AMGA Legnano S.p.A. dei sopraccitati requisiti sottesi all'acquisizione diretta di contratti pubblici dagli Enti Locali soci (capitale societario – controllo analogo – fatturato) e pertanto deve considerarsi agli effetti di legge società "in-house";

Dato atto che:

AMGA è Società costituita nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e della normativa nazionale in ultimo esplicitata dai D. Lgs. 50/2016 e D. Lgs. 175/2016 s.m.i. in materia di in-house



providing (in particolare lo Statuto di AMGA si è adeguato ai sensi del Dlgs. n. 175/2016) e gli Enti Locali Soci esercitano su di essa e sul gruppo in house da essa controllato i più ampi poteri di direzione ed influenza sulle scelte strategiche e sulle decisioni più importanti per il tramite di apposito organo denominato "Coordinamento Soci";

AMGA Legnano S.p.A. quale ente strumentale del Comune, può svolgere "in-house providing" le attività e i servizi elencati all'art 2 dello Statuto sociale e, in particolare, la "gestione del servizio manutenzione del verde pubblico", nonché altre prestazioni connesse o complementari al conseguimento dell'oggetto sociale;

Ritenuto che:

Secondo costante giurisprudenza, anche in assenza di specifici vincoli di legge, la scelta di ricorrere all'autoproduzione in house dei servizi deve comunque essere sorretta da idonea motivazione, in ossequio ai generali principi di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa nonché ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge n. 241/1990;

Il recente D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, all'articolo 14 comma 3 è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio la redazione di una relazione in capo all'ente affidante. Il suddetto Decreto ha inoltre abrogato l'art. 34, co. 20, del d.l. 18 ottobre 2012 n.179 che prevedeva la redazione di un'apposita relazione "*...che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*". Per la redazione della relazione art. 34, co. 20, del d.l. 18 ottobre 2012 n.179 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha predisposto uno schema tipo per facilitare la compilazione ed un Vademecum. Vista la recente normativa introdotta dal D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 e non essendo ancora consolidata una prassi e una giurisprudenza al riguardo, si precisa come nota metodologica che nel redigere la relazione, sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, si è voluto comunque uniformare la stessa allo schema tipo predisposto dal Ministero e relativo Vademecum integrando le novità previste dal D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201. In particolare nel suddetto Vademecum si evidenzia che la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- . conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;
- . efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;
- . efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- . qualità del servizio;

Il D. Lgs. 23/12/2022, n. 201 definisce:

. Principi Generali - Art.3 comma 2: "*L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.*"

- . Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale:



- art. 14 comma 2: "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.";

- art. 14 comma 3: "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni."

. Affidamento a società in house art. 17 comma 2: "Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."

. Durata dell'affidamento e indennizzo:

- art. 19 comma 1: "Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'articolo 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'articolo 17, comma 4."

L'affidamento in house ad AMGA del servizio di gestione del verde pubblico e del relativo arredo urbano risulta preferibile, sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato, in quanto:

- i. in primo luogo risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di servizio;
- ii. i costi del servizio sono contenuti a livelli confrontabili con il mercato esistente, realizzando AMGA una sorta di gestione in economia parificabile a quella che il Comune realizzerebbe con una gestione interna; ciò, del resto, costituisce una caratteristica



costante nel tempo per quanto attiene i servizi di gestione del verde pubblico svolti dal gruppo AMGA;

- iii. l'attuale dotazione organica del personale interno dell'Ente non consente né a breve né a medio termine di ipotizzare una gestione interna del servizio in oggetto;
- iv. la scelta a suo tempo operata dalle amministrazioni comunali del territorio, perseguendo l'aggregazione tra le realtà territoriali esistenti, ha consentito un indubbio recupero di efficienza connesso alla creazione di sinergie ed economie di gestione;
- v. la durata dell'affidamento è calcolata nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario tra gli investimenti proposti, i servizi in progetto e lo stanziamento di bilancio.

infine, per quanto riguarda le ulteriori ragioni a supporto della scelta adottata, si rinvia alla Relazione, agli atti, formulata ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. 201/2022, pubblicata, a fini di trasparenza e pubblicità, sul sito internet dell'Ente.

Visti:

- a. la lettera di trasmissione documenti per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano, agli atti Prot. n. 1808 del 01/02/2023;
- b. lo schema di contratto di servizio, posto in atti alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
- c. il Progetto Tecnico Prestazionale, posto in atti alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
- d. il computo metrico esso pure posto in atti alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

Atteso che l'offerta tecnico economica presentata da AMGA e raffigurata negli allegati contrattuali di cui sopra nonché nella Relazione ex art. 14 c. 3 D. Lgs. 201/2022, in atti alla presente deliberazione e che si intende qui richiamata a formarne parte integrante e sostanziale, a motivazione della convenienza e della conformità al pubblico interesse della collettività di cui è ente esponenziale il Comune di Canegrate della proposta stessa;

Considerato che il contraente viene selezionato mediante affidamento diretto a società in house, ai sensi degli artt. 5 e 192 del sopracitato D. Lgs. N. 50/2016;

Atteso che l'Amministrazione ritiene opportuno, per le ragioni suesposte, l'affidamento del servizio di "Gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano" ricorrendo all' "in house providing";

Ritenuto pertanto di provvedere all'affidamento in house providing, dalla data di perfezionamento della procedura e della stipula degli atti necessari fino al 31/12/2028, alla Società AMGA Legnano S.p.A. con sede amministrativa a Legnano in Via Per Busto Arsizio n. 53, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative;

Considerato che:

l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta ed ai suoi allegati in data 21/02/2023 agli atti prot. n. 2887;

gli atti sono stati esaminati e discussi dalla Commissione Consiliare "Gestione del Territorio" nella seduta del 22/02/2023;

Ritenuta non applicabile al Contratto la disciplina della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., con riferimento alla richiesta sia del codice identificativo gara (CIG) sia della documentazione relativa al conto corrente dedicato, secondo quanto stabilito dall'Autorità



Nazionale Anticorruzione nella determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", aggiornata al D. Lgs. n. 50/2016 con Deliberazione n. 556 del 31 maggio 2017, ed in particolare con il paragrafo 2.5 "Tracciabilità tra soggetti pubblici", il quale riporta: "(Omissis) Devono ritenersi, parimenti, escluse dall'ambito di applicazione della Legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di Pubbliche Amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house); ciò in quanto, come affermato da un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato, in tal caso assume rilievo la modalità organizzativa dell'Ente Pubblico, risultando non integrati gli elementi costitutivi del contratto d'appalto per difetto del requisito della terzietà. (Omissis)";

Visto:

- Lo Statuto del Comune di Canegrate;
- Lo Statuto di AMGA Legnano S.p.A.;
- La Convenzione ex art. 30 TUEL stipulata tra i Comuni soci di AMGA per l'esercizio del controllo analogo su AMGA Legnano S.p.A. e sulle relative controllate;
- Il D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, nonché l'art. 1, comma 683 della L. n. 147/2013 e s.m.i.;
- Il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- Il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175;
- Il D. Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201.

Udita la discussione intervenuta, integralmente riportata su supporto audio;

Acquisito il parere di cui all'art. 49 e art. 147 bis del D. LGS. N. 267/2000 riportato in allegato;

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 4 (Matteo Matteucci – Francesco Capriglione – Christian Fornara – Giovanni Ingrassia), espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti di cui n. 11 votanti;

DELIBERA

1. Di prendere atto delle premesse al presente atto, che qui si intendono completamente richiamate e trascritte e costituiscono la motivazione della presente delibera;
2. Di approvare la Relazione ex art. 14 c. 3 D. Lgs. 201/2022, in atti, relativa all'affidamento in argomento;
3. Di pubblicare, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 31, la Relazione sul sito istituzionale dell'Ente e trasmettere la stessa all'ANAC.
4. Di approvare l'affidamento "*in house providing*" del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano alla società AMGA Legnano S.p.A. con sede amministrativa a Legnano in Via Per Busto Arsizio n. 53 C.F. n. 10811500155 dalla data di perfezionamento della procedura e della stipula degli atti necessari fino al 31/12/2028, secondo lo schema di contratto di Servizio, del Progetto Tecnico Prestazionale e del Computo metrico agli atti;



5. Di approvare lo schema di contratto di servizio predisposto per regolamentare l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano alla Società AMGA Legnano S.p.A., che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. Di demandare, per quanto di competenza, ai responsabili di area ogni atto conseguente e necessario per dare esecuzione al presente provvedimento.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 4 (Matteo Matteucci – Francesco Capriglione – Christian Fornara – Giovanni Ingrassia), espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti di cui n. 11 votanti;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. N. 267/2000.

Allegati:

- Lettera trasmissione documenti contratto Canegrate anni 2023-2028, agli atti Prot. n.1808 del 01/02/2023;
- Progetto Tecnico Prestazionale;
- Computo metrico;
- Schema di contratto di servizio;
- Relazione ex art. 14 c. 3 D. Lgs. 201/2022.
- Parere di cui agli artt. 49, 147 bis comma 1 e 153 comma 5 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- Parere Organo di Revisione del 21/02/2023 prot. n. 2887.





COMUNE DI CANEGRATE

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Sede: Via Manzoni, 1 – Tel. (0331) 463811 – Telefax (0331) 401535 – Cod.fisc. e part.IVA 00835500158
www.comunecanegrate.it - casella di posta certificata: comune.canegrate@pec.regione.lombardia.it
E-mail ufficio: ecologia@comune.canegrate.mi.it

Parere preventivo artt. 49, 147 bis comma 1 e 153 comma 5 - Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Allegato alla deliberazione n. 6 assunta in data 27 FEB. 2023

GIUNTA COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: AFFIDAMENTO "IN HOUSE PROVIDING" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028. APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 14 C. 3 D. LGS. 201/2022, PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE E BOZZA CONTRATTO DI SERVIZIO.

In relazione al presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.



IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO
E TUTELA DELL'AMBIENTE
(Arch. Antonino Zottarelli)

Antonino Zottarelli

In relazione al presente atto si esprime parere favorevole di regolarità contabile.

IL RESPONSABILE AREA
CONTABILITA' E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(Fulvia Calienno)

Fulvia Calienno





Preg. mo sig. Sindaco
Comune di Canegrate

Alla c.a. Settore Ecologia e lavori
pubblici
arch. Antonino Zottarelli

Prot. Nr.

Oggetto: Proposta di gestione del verde pubblico.

Ill.mo Sig. Sindaco,

A seguito dei colloqui ed incontri intercorsi ed alla disamina delle problematiche tecniche ed economiche svolte tra il nostro settore Gestione del verde pubblico ed il Responsabile Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Tutela dell'Ambiente del Comune di Canegrate, con la presente si sottopone all'attenzione della Vs Amministrazione la proposta di contratto, della durata di sei anni, relativo all'affidamento alla nostra Società del servizio di Gestione del verde pubblico del Comune di Canegrate.

Come emerso dagli incontri svolti nell'anno 2022 e 2023 tra i rispettivi responsabili di settore riteniamo che la collaborazione possa fornire nuove soluzioni e servizi all'Amministrazione per la conoscenza e gestione del patrimonio pubblico delle aree verdi.

Confermiamo la disponibilità per ogni ulteriore necessità e chiarimento e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

AMGA LEGNANO SPA

Il Direttore generale

Ing. Stefano Migliorini

Legnano, 01 /02/2023

AMGA Legnano S.p.A. - Alto Milanese Gestioni Avanzate
Via per Busto Arsizio, 53
20025 Legnano (MI)
www.amga.it

t 0331 540223
f 0331 594287
PEC info@pec.amga.it

Capitale Sociale € 49.104.005 i.v.
Registro Imprese Tribunale di Milano
C.F. e P.IVA 10811500155 REA 839296

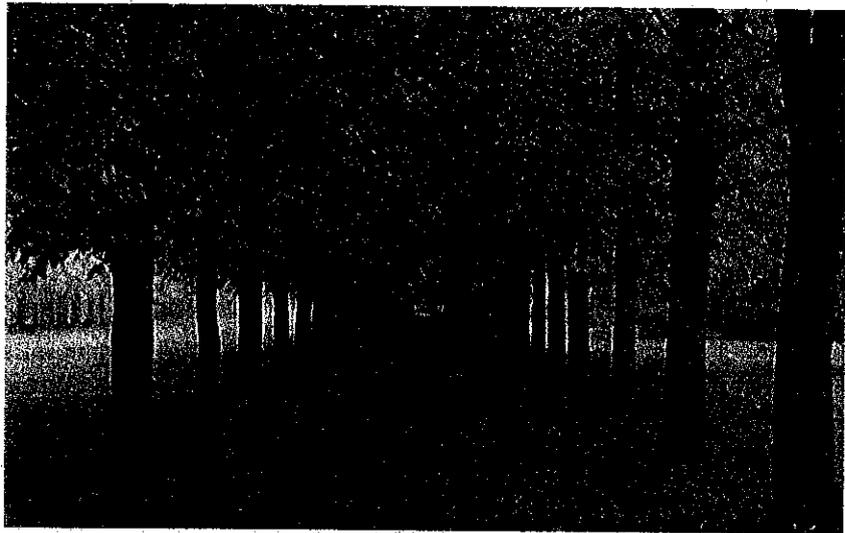




**SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE
ECOSISTEMICA
A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**

**PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE
Relazione**

COMUNE DI CANEGRATE - MI



B.U. VERDE PUBBLICO
RUP

CIG :	DATA :	
APPROVAZIONE :	RIF.	
TIPO DOCUMENTO:	PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE ESECUTIVO	
PERIODO ATTUAZIONE:	SERVIZIO GESTIONE DEL VERDE	
PROGETTO ESECUTIVO CIG.		

Comune di Canegrate prot. n. 0001808 del 01-02-2023 Cat 6 Cl. 9





COMUNE DI CANEGRATE

PROGETTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO ECOSISTEMICA A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE

RELAZIONE

SOMMARIO:

Cap. 1 : IL VERDE PUBBLICO: RUOLO NELLA PIANIFICAZIONE URBANA

Cap. 2: IMPEGNI GENERALI

Cap. 3 PARTE TECNICA :

- 1. ANALISI CHIMICHE ED AGRONOMICHE**
- 2. POTATURE**
- 3. GESTIONE DEL RISCHIO ALBERI**
- 4. IMPIANTO ARBOREO**
- 5. GARANZIA GIOVANI ALBERI**
- 6. ABBATTIMENTI**
- 7. TAGLIO PRATI**
- 8. DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI**

CAP. 4. FORNITURA E QUALITA' MATERIALI



RELAZIONE

CAPITOLO 1

IL VERDE PUBBLICO NELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANA

ART. 1 - PREMessa DI INDIRIZZO. VERDE PUBBLICO E PIANIFICAZIONE URBANA.

il verde urbano è una componente ambientale ed urbanistica strutturale importante della città moderna ed il progetto di gestione del verde pubblico ne determina la qualità e la funzionalità urbana. Il Comune di Canegrate intende valorizzare tale componente applicando il modello di gestione delle aree verdi ecosistemica e differenziata.

La progettazione della gestione del verde è ecosistemica in rapporto alla multifunzionalità ecologica e paesaggistica, e differenziata in relazione alla definizione degli ambiti urbani del verde pubblico che impegna a distinguere l'intensità e la frequenza di intervento in funzione della qualità paesaggistica e naturalistica che le rispettive aree necessitano.

- Pertanto, in recepimento degli indirizzi proposti dalla P.A. per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico a ridotto impatto ambientale, ad elevato valore ecosistemico, riteniamo di adottare un modello che sappia coniugare qualità urbana, valorizzazione del paesaggio locale ed ottimizzazione delle risorse economiche pubbliche.
- Nell'attuale contesto di una rinnovata pianificazione urbanistica e territoriale il verde urbano non è più considerato solo gestione di spazi ristretti di arredo o filari alberati, ma si apre ad essere un vero e proprio ecosistema urbano. Non sono i singoli vegetali ad essere i soggetti principali ma una equilibrata relazione di rete di interscambio di fattori ambientali che uniscono sia qualità botaniche di arredo sia qualità botaniche del territorio locale.
- La gestione moderna del verde pubblico è coinvolta a ricomporre il quadro complessivo delle relazioni del verde urbano e progettare la gestione, o meglio la "governance" in una prospettiva di sostenibilità (sustainability = abilità a durare nel tempo), attraverso la conservazione, la conduzione efficiente e qualitativa nel tempo della vegetazione, in relazione ai fattori ambientali nella loro totalità. In particolare in relazione alla gestione della stretta qualità botanica delle piante, del suolo (qualità del suolo fertile, rigenerazione urbana e consumo di suolo), dell'acqua (invarianza idraulica e gestione delle acque meteoriche), dell'aria (filtrazione, captazione polveri, qualità dell'aria ed inquinamento da PM10/PM2,5), e del clima (mitigazione del calore, isole di calore, ventilazione urbana).

La gestione del verde pubblico vive il passaggio della condivisione ed applicazione dei principi della pianificazione urbana ecosostenibile. Si è passati dalla considerazione del verde non più come spazio puntuale (aiuola e filare) in città, ad elemento diffuso come area ecosistemica semi naturale. Il verde urbano è una vera e propria categoria urbanistica o della pianificazione territoriale.

Il verde urbano è una composizione di contesti diversificati e multifunzionali, dove sono presenti elementi puntuali come aiuole, filari, bordure, parchi, aree scolastiche ecc., che coesistono con altre aree con vocazione più paesaggistica diffusa e naturalistica. Aree che sotto il profilo gestionale sono differenziate, non solo per la funzione ambientale ma anche per le necessità proprie specifiche di gestione con maggiore o minore intensità manutentiva.



L'identificazione del verde urbano come ecosistema traghetta questa disciplina, dalla semplice cura come manutenzione, alla cura come progetto di gestione con una visione sul suo futuro: considera la dotazione delle aree verdi in connessione con il contesto urbanizzato e paesaggistico; valuta l'attuale dotazione e gli sviluppi futuri, la conservazione e la cura delle attuali aree verdi e della componente vegetale ed adotta le tecniche per la migliore gestione in relazione a tutte le funzioni ecosistemiche e di arredo urbano.

La gestione del verde pubblico che applica il modello ecosistemico e differenziato necessita una puntuale e continua progettazione e pertanto richiede una corrispondente distinzione e collaborativa responsabilità tra tecnici professionisti ed esecutori dei lavori, soprattutto mediante il completamento della documentazione tecnica ed economica, con una relazione tecnica di progetto che descrive gli interventi puntuali e specialistici che la gestione differenziata ecosistemica necessita.

ART. 2 - FINALITÀ E PRIORITÀ DEL PROGETTO

In coerenza al recepimento dell'Atto di indirizzo per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico a ridotto impatto ambientale ad elevato valore ecosistemico, il presente progetto si pone come finalità e priorità i seguenti punti qualificanti la nuova gestione del verde urbano :

1. Un elevato rispetto dell'ecosistema attraverso l'adozione di elevati standard di qualità con il metodo della gestione differenziata delle aree verdi;
2. Un qualificato Piano di Comunicazione di valorizzazione del verde tra amministrazione e cittadinanza,
3. Un efficiente sistema di gestione dei potenziali rischi connessi al verde ed agli alberi,
4. L'uso del verde urbano come strumento di valorizzazione delle aree emblematiche e rappresentative della città,
5. Una gestione a basso impatto ambientale per le risorse naturali, i materiali e strumentazioni utilizzate.

Queste priorità sono concretizzate e riprese in modo trasversale in tutti i servizi di progettazione ed esecuzione delle opere del verde.

CONSERVAZIONE, SVILUPPO, CURA E MANUTENZIONE

Il Progetto di gestione dei servizi ordinari del verde pubblico del Comune di Canegrate, ha per scopo la conservazione, lo sviluppo, la cura e la manutenzione delle aree verdi del proprio territorio in oggetto di appalto mediante le seguenti azioni :

- gestire, valorizzare e sviluppare il patrimonio verde oggetto dell'appalto, garantendo condizioni di manutenzione ottimali;
- intervenire sul territorio per attività preventive e di monitoraggio al fine di assicurare la qualità paesaggistica e la pubblica incolumità in relazione alla presenza di alberature, sia in caso di condizioni meteorologiche ordinarie che avverse sia a seguito di segnalazioni specifiche;
- attuare un piano di comunicazione ed attività educative e di promozione del verde urbano;
- redigere e trasmettere al Direttore dell'Esecuzione del Contratto rapporti informativi di servizio giornaliero relativi alle attività in corso e al personale nominativamente impiegato sul territorio.

ART. 3 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

Il Progetto di gestione del verde pubblico, rappresenta lo strumento tecnico amministrativo per il governo delle aree verdi, nonché la parte operativa che recepisce gli orientamenti della Pianificazione territoriale ecosistemica a livello comunale. Esso è a pieno titolo connesso con l'intero percorso di pianificazione della gestione del territorio che, in un percorso ideale e completo, parte dal PGT, con i Documenti di Piano ed il Piano delle Regole che ne definiscono i contenuti e gli obiettivi, recepisce tali orientamenti pianificatori generali nel Piano del Verde comunale e li trasferisce per la parte applicativa alle norme territoriali nel Regolamento del verde e vengono concretizzate nella loro esecuzione dal Progetto di Gestione del verde pubblico.



Lo schema sotto riportato ne delinea in sintesi il percorso e la gerarchia della sequenza di svolgimento della Pianificazione che conduce al Progetto di gestione del verde pubblico come uno degli strumenti privilegiati per l'attuazione della qualità urbana.



L'elemento di novità e di ottimizzazione della gestione del verde urbano consiste nel dare continuità agli obiettivi della pianificazione nell'attuazione della gestione attraverso la progettazione dei singoli interventi gestionali adottando la metodologia del *project management*, che prevede: analisi, pianificazione, progettazione, realizzazione e verifica dello stato di attuazione delle opere di mantenimento e miglioramento del patrimonio del verde pubblico.

Il progetto di Global service, recependo i contenuti e gli indirizzi di orientamento espressi dall'amministrazione comunale li trasforma in progetti e servizi operativi e ne programma i tempi e le modalità di esecuzione.

ART. 4 - I SERVIZI DEL VERDE ALLA CITTÀ.

Ogni cittadino italiano dispone oggi di circa 30 mq. di verde pubblico. In questo contesto la città è chiamata ad affrontare sfide importanti per la qualità del vivere al suo interno. La città è chiamata a rigenerarsi. Tre sono le principali sfide per la rigenerazione urbana sostenibile: ambientale (cambiamento climatico, emissioni di carbonio e uso delle risorse), sociale (disuguaglianza, coesione e salute) e istituzionale (governance).

Il processo di rigenerazione urbana è chiamato a ripensare la riorganizzazione della densità urbana e aggiornare i luoghi esistenti, principalmente i centri urbani in attesa di destinazione, le ex aree industriali, i quartieri più o meno vicini al centro che stanno affrontando un declino a causa delle mutate condizioni ambientali e, soprattutto, sociali.

Uno degli elementi che in ogni modo, e dovunque, fa la differenza nel processo di rigenerazione della città e redistribuzione dei volumi occupati è la creazione delle aree verdi, della forestazione urbana e della loro connessione come rete ecologica periurbana.

Le aree verdi sono preordinate alla realizzazione di punti rilevanti e significativi del paesaggio urbano e la formazione di spazi naturalistici volti a svolgere importanti funzioni ambientali, oltre che estetiche.



Tab. 1 Le principali criticità urbane ed effetti positivi del verde.

I SERVIZI DEL VERDE ALLA CITTA'			
SETTORI	CRITICITA' ESERCITATE DALLA CITTA'	EFFETTI POSITIVI DEL VERDE	
IMPATTI SULLE PERSONE	BENESSERE	STRESS QUOTIDIANI PERDITA DEL SENSO DI NATURA	SALUTE, SPORTS, RELAX RELAZIONE CON LA NATURA
	SALUTE	STRESS E MALATTIE INDOTTE (SOPRAT. RESPIRATORIE, CARDIACHE, NEUROLOGICHE)	MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE PERCEPITA E DIAGNOSTICATA
	SOCIALITA'	DENSITA' DEMOGRAFICA ISOLAMENTO	FACILITA' DI RELAZIONI SOCIALI INTERGENERAZIONALI SENSO DI APPARTENENZA, COESIONE SOCIALE, RIDUZIONE VIOLENZA
IMPATTI ECOLOGICI	CLIMA	ISOLA DI CALORE URBANA ALBEDO	REGOLAZIONE TERMICA, RAFFRESCAMENTO ED OMBREGGIAMENTO
	ACQUA	RUSCELLAMNTO ED EROSIONE, INQUINAMENTO IDRICO, CANALIZZAZIONE E RISERVE IDRICHE	INFILTRAZIONE E DEPURAZIONE ACQUA DI PIOGGIA, FRENO AD EROSIONE E RUSCELLAMENTO, SUPPORTO AD INVARIANZA IDRAULICA
	ARIA	INQUINAMENTO ATMOSFERICO PM10 / PM2,5 CO2	CAPTAZIONE POLVERI, CO2, OZONO ED INQUINANTI ATMOSFERICI, PRODUZIONE O2, PRODUZIONE AROMI NATURALI
	SUOLO	IMPERMEABILIZZAZIONE COMPATTAMENTO ARIDITA'	LIMITE AD EROSIONE SUOLO, UTILIZZO SOSTANZA ORGANICA
	BIODIVERSITA'	PERDITA DI SPECIE ALTERAZ. MIGRAZIONI, SPECIE ALLOCTONE INVASIVE, BLOCCO RETE ECOLOGICA.	CONSERVAZIONE ED INCREMENTO DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI RITORNO NIDIFICAZIONE
IMPATTI ECONOMICI	DEMOGRAFIA	DENSIFICAZIONE DEMOGRAFICA	ATTRATTIVITA' DI ABITANTI GRADIMENTO DEI RESIDENTI
	TURISMO	DISORDINE URBANO PENALIZZA LA PRESENZA TURISTICA	MIGLIORAMENTO ASPETTO ESTETICO E PAESAGGISTICO ATTRATTIVITA' TURISTICA
	IMPRESE / LAVORO	EMISSIONI DI RUMORE, OLFATTIVE, VIBRAZIONI, IMPATTO NEGATIVO DELLE STRUTTURE	INCREMENTO VALORE IMMOBILIARE INCREMENTO DEL LAVORO PER SERVIZI E HOME WORKING E PAESAGGISTICO
	SPESE MEDICHE	INCREMENTO SPESE MEDICHE CONNESSE ALLE PATOLOGIE E RICOVERI	RISPARMIO DELLE SPESE MEDICHE PERSONALI E DELLA COLLETTIVITA'



ART. 6 - IDENTIFICAZIONE ECOSISTEMICA DEL VERDE URBANO.

Il verde urbano per sua natura e per l'evoluzione del suo sviluppo nel tempo secondo i nuovi orientamenti di pianificazione ecologica e della sostenibilità si è espanso dal centro alla periferia urbana comprendendo vaste aree del territorio molto differenti tra loro. Infatti il verde urbano risulta composto da aree di tipo paesaggistico di alto valore storico e decorativo, come parchi storici, viali architettonici, aiuole ed arredi di giardinaggio; altre aree invece sono destinate a parco pubblico, a parco scolastico o aree sportive fino alle aree rurali o parchi di interesse sovracomunale (PLIS), ma sempre interni al verde urbano della città.

Tale diversificazione, per origine e destinazione d'uso, ne determina una diversa conservazione e grado di progettualità della sua stessa gestione. Il verde urbano è da riconoscere come un soggetto di ecosistema a gestione differenziata.

Il riconoscimento di questa "nuova identità" del verde urbano come "ecosistema a gestione differenziata" determina la novità e la finalità della nuova visione della progettazione del presente Global service per la gestione del verde urbano.

La gestione ecosistemica differenziata prevede la suddivisione delle aree del verde urbano in 3 categorie. Le aree tipiche ecosistemiche si distinguono per la loro attitudine paesaggistica e funzionalità ambientale e in relazione alle stesse si applica un modello di gestione differenziato.

Le aree gestionali ecosistemiche sono:

1. Verde urbano di arredo ed aree emblematiche con gestione intensiva, di decoro urbano e giardinaggio specialistico, di aree emblematiche a gestione con specializzazione del giardinaggio;
2. Verde urbano diffuso, composto da parchi, giardini, aree edifici pubblici a media intensità gestionale, a gestione di giardinaggio ed ecologico-paesaggistica;
3. Verde e parchi di tipo naturalistico e paesaggistico, di bassa intensità manutentiva o gestione naturalistica a rurale.

Distinzione delle aree ecosistemiche e distinzione del livello delle lavorazioni di gestione. Schema base di gestione.

TIPOLOGIA AREE VERDI →	AREE EMBLEMATICHE AIUOLE E BORDURE FIORITE	GIARDINI E PARCHI AREE VERDI AREE PUBBLICHE SCUOLE, E SIMILI	VERDE NATURALE E RURALE
LAVORAZIONI/ INTENSITA' MANUTENTIVA	CONTINUA O INTENSIVA	MEDIA INTENSITA'	BASSA INTENSITA'

In funzione del riconoscimento di una differente origine delle aree verdi urbane, per naturalità e / o costruzione paesaggistica, è pertinente riconoscere alle suddette aree un diverso livello di "biodiversità naturalistica" ed in relazione a questo un differente grado di Intensità manutentiva. Il rapporto di contenuto di biodiversità naturalistica tra le aree ecosistemiche e paesaggistiche è molto diverso: è inversamente proporzionale tra loro. Ovvero, la maggiore naturalità dei luoghi necessita una minore frequenza manutentiva, mentre una situazione di decoro paesaggistico urbano necessita per il suo regolare mantenimento una maggiore frequenza di interventi, senza pregiudicarne il valore e le funzioni.

Pur riconoscendo tale rapporto e differenza di naturalità si deve riconoscere che di recente anche il verde paesaggistico costruito risulta composto da un elevato numero di specie sia arboree che perenni o fioriture stagionali. Il numero di specie arboree, perenni e stagionali si è arricchito molto con numerose varietà e generi di piante prima assenti. Il verde urbano si è arricchito di circa un centinaio di specie arboree prima assenti e di centinaia di specie di piante perenni ed a fiore molto simili per famiglia e genere a quelle presenti nel nostro territorio.



ART. 7 - OBIETTIVI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.

Il presente progetto si propone la gestione e governo delle aree verdi e della vegetazione del Comune di Canegrate; per aree verdi si intendono, parchi, giardini, aiuole, alberate coltivate, alberate spontanee, viali, fioriere, rotonde e verde di pertinenza stradale, verde di pertinenza di parcheggi, verde di pertinenza di edifici pubblici e gli altri ambiti definiti dagli allegati progettuali.

Per gestione si intendono tutte le azioni agronomiche di tipo tecnico progettuale che di manutenzione necessarie per la conservazione e la qualità di tutte le aree sia sotto il profilo tecnico agronomico, che sotto il profilo della funzionalità, della fruizione e della piacevolezza estetica. Inoltre il presente appalto intende garantire costantemente il livello contrattuale di qualità della gestione e della manutenzione del verde di proprietà comunale, provvedendo autonomamente ad attuare tutte le operazioni colturali necessarie definite dall'Elenco dei servizi.

Il progetto proposto al Comune consiste in un Servizio completo di progettazione e gestione dei servizi ordinari di conduzione delle aree identificate dal progetto e da una eventuale quota di interventi di manutenzione su richiesta riconducibili a eventuali servizi di progettazione finalizzati alla riqualificazione/integrazione del verde esistente secondo le prescrizioni e condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, e secondo precisi ordini di servizio impartiti dall'Amministrazione Committente anche eventualmente derivanti da ulteriori eventi.

Tutti i servizi previsti nel Capitolato Speciale dovranno essere eseguiti dall'Appaltatore su tutto il territorio del Comune senza che l'Appaltatore stesso possa avanzare riserve o pretese di qualsiasi genere. Al fine di raggiungere l'obiettivo primario di mantenere tutte le aree verdi e le alberate stradali di pertinenza del Comune in perfetto stato di sicurezza, funzionalità e decoro, l'Appaltatore dovrà eseguire i servizi ed i lavori a lui affidati utilizzando le tecniche e le strumentazioni più avanzate e più idonee.

ART. 8 - PROGETTO DI GESTIONE DEL VERDE CON METODO DI PROJECT MANAGEMENT

Il Progetto della gestione del verde pubblico del Comune applica il modello e la metodologia esecutiva del project management che prevede l'attuazione delle seguenti fasi: Analisi, Progettazione, Realizzazione, Verifica continua, Risccontro dei risultati, ovvero :

- L'analisi dei bisogni su cui si identifica il prodotto del servizio, (Amministrazione)
- La **progettazione** del servizio di gestione, che definisce l'organizzazione e le modalità attuative del progetto, (Progettista incaricato -)
- La **realizzazione**, che prevede l'affidamento degli interventi progettuali del servizio e l'esecuzione dei lavori ad un soggetto appaltatore; (Appaltatore)
- La **verifica** continua in corso d'opera si realizza attraverso la stretta collaborazione all'interno dell'Ufficio di Direzione lavori del progetto in cui sono parte sia la componente tecnica nominata dal Committente che la parte tecnica della ditta appaltatrice, (DEC e Appaltatore)
- **Risccontro dei benefici** sul territorio del servizio oggetto dell'appalto dei lavori (Committente).

L'Analisi dei bisogni e delle attese del servizio è compito dell'Amministrazione Committente e dell'Ufficio tecnico del verde pubblico descritti in un mandato di servizio;

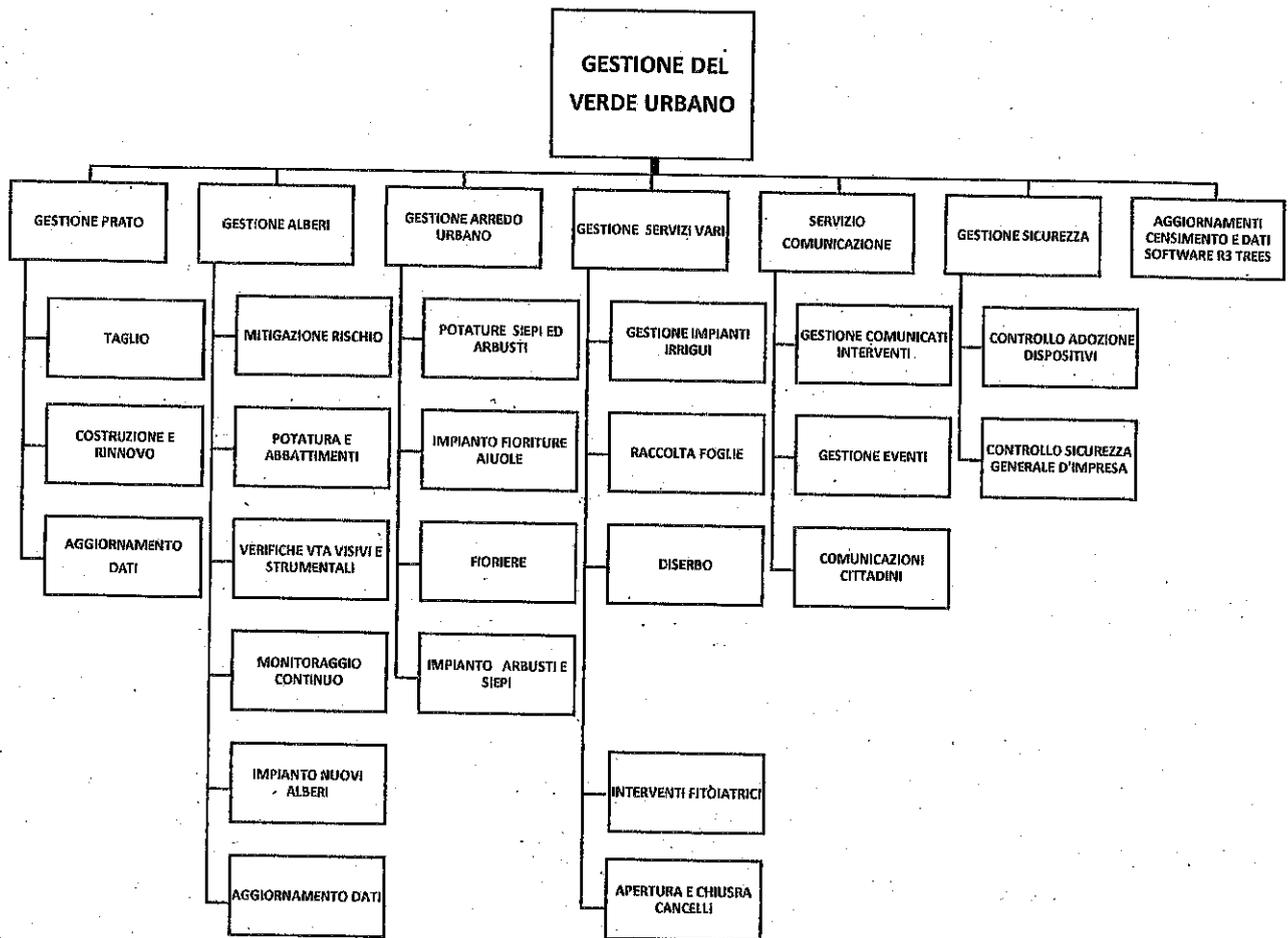
L'Amministrazione ha proceduto all'affidamento del progetto di gestione del verde (Project manager) ad AMGA Spa Legnano che, in recepimento del mandato, ne definisce gli obiettivi concreti e le modalità attuative; successivamente si nominerà un Direttore esecutivo del contratto, che assumerà il ruolo di project manager a nome del Committente coadiuvato dall'ufficio tecnico comunale per ottimizzare obiettivi ed attuazione.



La realizzazione è affidata ad un Appaltatore, (tipo General contractor), tramite gara d'appalto, che dovrà comprendere la componente della struttura di realizzazione degli interventi e la fornitura di materiali e mezzi.

Durante la fase esecutiva del servizio è operante un Ufficio di verifica del servizio, composto sia dal DEC che dal Direttore tecnico d'impresa dell'Appaltatore, che verifica l'esecuzione sia quantitativa (quantità in appalto) che qualitativa (esecuzione degli obiettivi ed a regola d'arte) del servizio di gestione del verde. L'appalto, essendo a cadenza pluriennale, prevede il riscontro continuo da parte dell'Amministrazione e dei suoi uffici di competenza, dei benefici e risultati positivi del servizio.

Il Progetto di Servizio di Gestione del verde, nella sua completezza, si articola secondo le componenti (WBS: work breakdown structure) sotto descritte; tuttavia, **in riferimento alle lavorazioni affidate sarà oggetto di verifica e riscontro gli ambiti di stretta pertinenza attivati.** Lo schema sotto riportato è a titolo di esempio di organizzazione di gestione del verde completo in tutte le sue componenti, benchè non tutte previste nel presente affidamento.



Di seguito si riporta la descrizione delle competenze del Servizio di gestione del verde pubblico di Amga Spa Legnano, che trovano applicazione nelle lavorazioni affidate da parte del Comune ed individuate e descritte nel Computo metrico. Pertanto, non tutti i Servizi sotto elencati sono far parte del contratto di servizio, ma solo quelli descritti nel computo metrico del contratto di affidamento; tutti i servizi sotto descritti sono attivabili a seguito di delibera di affidamento.

- ELENCO SERVIZI di gestione del verde attivabile con AMGA Spa Legnano

A. SERVIZI PROGETTUALI AGRONOMICI	
1.	SERVIZIO 1. CENSIMENTO / AGGIORNAMENTO DEL PATRIMONIO VERDE URBANO E GESTIONE SOFTWARE GESTIONALE
2.	SERVIZIO 2. GESTIONE ALBERATURE.
a.	2.1 ANALISI FITOSTATICA E DENDROMETRICA DEL PATRIMONIO ARBOREO
b.	2.2 GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALBERI
c.	2.3 MONITORAGGIO CONTINUO E VALUTAZIONE SPEDITIVA PATRIMONIO ARBOREO
d.	2.4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE VISIVA E STRUMENTALE ALBERI CRITICI
3.	SERVIZIO 3. INTERVENTI FITOIATRICI (PREVENTIVI, CURATIVI, ECC) E DISERBO.
	3.1 PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI FITOIATRICI E GESTIONE BIOLOGICA ED INTEGRATA
	3.2 PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI
4.	SERVIZIO 4. VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ARREDO URBANO.
	4.1 PROGETTAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI ARBOREI ED ARBUSTIVI,
	4.2 PROGETTAZIONE ANNUALE DELLE FIORITURE
	4.3 PROGETTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO
5.	SERVIZIO 5. PIANO DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI EVENTI
B. SERVIZI DI GESTIONE ED INTERVENTI D'IMPRESA	
6.	SERVIZIO 6. INTERVENTI DI GESTIONE TAPPETI ERBOSI.
	6.1 GESTIONE TAGLIO PRATI
	6.2 GESTIONE NUOVA FORMAZIONE E RINNOVO PRATI
7.	SERVIZIO 7. INTERVENTI DI GESTIONE DELLE ALBERATURE.
	7.1 GESTIONE POTATURE, RIMONDA DEL SECCO,
	7.2 ABBATTIMENTI, CONSOLIDAMENTI ED ELIMINAZIONE CEPPAIE,
	7.3 INNALZAMENTO PALCO RAMI ALBERI, SPOLLONATURA E PULIZIA TORNELLI
8.	SERVIZIO 8. INTERVENTI DI PIANTAGIONE ALBERI, ARBUSTI E FIORITURE, POSA FIORIERE.
	8.1 PIANTAGIONE ALBERI ED ARBUSTI
	8.2 MANUTENZIONE POST IMPIANTO
	8.3 GESTIONE ARREDO FLOREALE ED ARREDO URBANO
	8.5 POTATURA SIEPI ED ARBUSTI
	8.6 SCERBATURE AIUOLE ED AREE DI ARREDO URBANO
9.	SERVIZIO 9. INTERVENTI DI GESTIONE DEL VERDE VARI
	9.1 GESTIONE RACCOLTA FOGLIE
	9.2 IRRIGAZIONI ED IMPIANTI IRRIGUI
	9.3 MANUTENZIONE CIGLI STRADALI
10.	SERVIZIO 10. PRONTO INTERVENTO, REPERIBILITA E MONITORAGGIO DELLE AREE VERDI.
	10.1. PRONTO INTERVENTO E REPERIBILITA'
	10.2. MONITORAGGIO DELLE AREE VERDI
11.	SERVIZIO 11. APERTURA E CHIUSURA CANCELLI PARCHI RECINTATI
12.	SERVIZIO 12. SOFTWARE GESTIONALE
13.	SERVIZIO 13. ISPEZIONE GIOCHI ED ATTREZZATURE LUDICHE - SPORTIVE



Modalità di remunerazione suggerita dei diversi servizi a canone o a misura, secondo quanto indicato nel seguente prospetto analitico:

1.	A. SERVIZI TECNICI AGRONOMICI	SOMMINISTRAZIONE
2.	AGGIORNAMENTO DATI DEL CENSIMENTO DEL VERDE URBANO E ANALISI FITOSTATICA E DENDROMETRICA DEL PATRIMONIO ARBOREO	CANONE
3.	GESTIONE ALBERATURE	
4.	GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHIO ALBERI	MISURA
5.	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPEDITIVA DEL PATRIMONIO ARBOREO	CANONE
6.	VALUTAZIONE VISIVA E STRUMENTALE ALBERI CRITICI	MISURA
7.	INTERVENTI FITOIATRICI	
8.	PROGETTAZIONE E RELAZIONI DEGLI INTERVENTI FITOIATRICI E GESTIONE BIOLOGICA ED INTEGRATA	MISURA
9.	GESTIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI	CANONE
10.	PROGETTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELL'ARREDO URBANO	
11.	PROGETTAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI ARBOREI, ARBUSTIVI E FIORITURE	CANONE
12.	PROGETTAZIONE ED ISPEZIONE AREE GIOCO ED ATTREZZATURE LUDICHE	CANONE
13.	PROGETTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO	CANONE
14.	PIANO DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI EVENTI	CANONE
15.	B. SERVIZI D'IMPRESA	
16.	SERVIZI DI GESTIONE TAPPETI ERBOSI	
17.	GESTIONE TAGLIO PRATI	CANONE
18.	GESTIONE NUOVA FORMAZIONE E RINNOVO PRATI	MISURA
19.	SERVIZI DI GESTIONE ALBERATURE (PROGETTO ALBERATURE)	
20.	GESTIONE INTERVENTI DI POTATURA ALBERI	MISURA
21.	GESTIONE ABBATTIMENTI, CONSOLIDAMENTI, CEPPAIE	MISURA
22.	SPALCATURA, SPOLLONATURA E PULIZIA TORNELLI	CANONE
23.	SERVIZI DI PIANTAGIONE ALBERI, ARBUSTI, FIORITURE	
24.	PIANTAGIONE ALBERI ED ARBUSTI	MISURA
25.	MANUTENZIONE POST IMPIANTO	MISURA
26.	IMPIANTO FIORITURE E ARREDO FLOREALE	CANONE
27.	POTATURA ARBUSTI E SIEPI	CANONE
28.	SCERBATURE AIUOLE ED ARREDO URBANO	CANONE
29.	SERVIZI DI GESTIONE DEL VERDE VARI	
30.	GESTIONE RACCOLTA FOGLIE	CANONE
31.	IRRIGAZIONI ED IMPIANTI IRRIGUI	CANONE
32.	MANUTENZIONE CIGLI STRADALI	CANONE
33.	DISERBO URBANO	
34.	PRONTO INTERVENTO, REPERIBILITÀ E MONITORAGGIO	CANONE
35.	SERVIZIO DI APERTURA E CHIUSURA CANCELLI PARCHI	CANONE
36.	SERVIZIO SOFTWARE GESTIONALE	CANONE
37.	SERVIZIO ISPEZIONE GIOCHI ED ATTREZZATURE LUDICHE - SPORTIVE	CANONE
38.	C. INTERVENTI A CHIAMATA D'IMPRESA E PROFESSIONALI	MISURA

CANONE : def. = pagamento periodico programmato a quote predefinite, uguali o differenziate.

MISURA: def. = pagamento delle lavorazioni o prestazioni secondo unità di misura delle quantità eseguite

Comune di Canegrate prot. n. 0001808 del 01-02-2023 Cat 6 Cl. 9



CAP. 2 IMPEGNI GENERALI

ART. 9 SPECIFICHE, SOPRALLUOGHI E ACCERTAMENTI PRELIMINARI,

Amga si impegna ad eseguire con propri mezzi e personale e/o mediante una propria Società strumentale e/o attraverso appaltatori di fiducia tutte le prestazioni (interventi ed opere) per i servizi che, nella seguente tabella, vengono suddivisi in due diverse classi principali:

Tipologia	Classe
Manutenzione ordinaria	O
Manutenzione straordinaria	S

Le richieste di intervento potranno provenire dal Comune, in forma scritta o verbale, oppure potranno derivare dai controlli eseguiti da AMGA nell'ambito delle proprie attività.

Ogni richiesta pervenuta, fatti salvi i casi di problemi individuati da AMGA nell'ambito delle proprie attività, sarà oggetto di appositi sopralluoghi esplorativi per il riconoscimento autonomo delle condizioni reali, in sito, della componente segnalata.

In base a quanto sopra indicato, ogni richiesta d'intervento verrà classificata da AMGA in una delle due suddette categorie: Manutenzione Ordinaria, O o Manutenzione straordinaria, S.

Nel caso di richieste di classe O, AMGA interverrà senza formalità eseguendo l'intervento necessario, coordinandolo con eventuali altri e tenendo conto di possibili sinergie e razionalizzazioni operative, nel caso, invece, di richieste di classe S, AMGA interpellerà in via formale il Comune per chiedere l'autorizzazione a procedere.

Il Comune è tenuto a concedere o rifiutare la sua approvazione entro i termini temporali indicati dalla Convenzione Quadro; in assenza dell'assenso comunale, AMGA non procederà ad eseguire gli interventi suddetti.

Solo in caso di emergenza o di indifferibile urgenza, in presenza di evidente rischio o pericolo per le persone o per la conservazione stessa del bene in manutenzione, AMGA è autorizzata ad intervenire con autonomia allo scopo di rimuovere le cause del rischio e del pericolo, fino alla messa in sicurezza delle persone e delle cose coinvolte, addebitando le spese al Comune (qualora l'intervento sia classificato come di tipo O e S).

Si intende per manutenzione ordinaria (classe O) quanto è necessario eseguire per il mantenimento degli "standard" qualitativi sul patrimonio verde identificati e quantificati negli elenchi allegati e nel cronoprogramma che verrà predisposto a seguito dell'affidamento dell'appalto. Pertanto AMGA potrà intervenire per ogni intervento classificato come di "manutenzione ordinaria O" in assenza di ordini di lavoro da parte del Comune nel rispetto agli standard convenuti.

Per quanto eseguito come manutenzione ordinaria, AMGA non deve produrre al Comune alcun tipo di contabilità analitica, fatta salva la facoltà del Comune di richiedere periodicamente, degli estratti riassuntivi dei lavori eseguiti provenienti dall'archivio, cartaceo o informatico, di AMGA.

Si intende per manutenzione straordinaria ogni operazione non rientrante nell'ambito della manutenzione ordinaria (O) definita dall'attuale contratto. La manutenzione straordinaria comprende sia gli interventi integrati con delibere ed Ordini di servizio da parte dell'Amministrazione, sia di adeguamento normativo e di riqualificazione funzionale, nonché gli interventi qualificabili come straordinari per non prevedibilità o sicurezza pubblica.

Per procedere alla manutenzione straordinaria AMGA interpellerà il Comune per riceverne debita autorizzazione, le delibere di impegno ed i documenti progettuali di riferimento se eseguiti dal Comune.

Il riconoscimento economico di tali prestazioni avverrà a misura a mezzo dell'Elenco Prezzi di cui all'allegato A del Contratto di Servizio.



Sono altresì da considerare attività di manutenzione straordinaria le nuove realizzazioni, la fornitura di materiale, l'esecuzione di opere e di lavori, che si rendano necessari o che conseguano a richieste od eventi eccezionali.

In accordo ai criteri di classificazione già indicati nei precedenti paragrafi, AMGA provvederà ad eseguire tutti gli interventi di ulteriore manutenzione ordinaria Ob e straordinaria, di riqualificazione e di adeguamento funzionale e di adeguamento normativo che il Comune, nei limiti degli affidamenti di legge, autonomamente oppure a seguito di richiesta/segnalazione da parte di AMGA, avrà autorizzato in via esplicita e preventiva.

L'autorizzazione sarà rilasciata su conferma di specifico preventivo elaborato da AMGA e validato dal Comune. Per la redazione di tali preventivi, AMGA si riferirà, preferenzialmente e se ivi contenute le necessarie voci d'elenco, all'elenco prezzi di cui all'allegato A del Contratto di Servizio.

Gli interventi, una volta realizzati, saranno contabilizzati da AMGA in forma analitica (a misura), e liquidate dal Comune, in accordo alle previsioni contenute nel contratto di servizio.

Il Comune provvederà al collaudo delle opere eseguite, entro trenta giorni (od altro termine concordato in sede di rilascio dell'ordine di lavoro) dalla comunicazione di avvenuta ultimazione dell'intervento.

Amga Legnano S.p.A si impegna a prendere in carico le aree nella situazione oggettiva in cui esse si troveranno al momento della consegna senza poter eccepire alcunché riguardo a problematiche pregresse o a manutenzioni non eseguite in passato.

In tutti questi casi AMGA è comunque tenuta a ristabilire la piena conformità delle aree, relativamente ai servizi previsti.

Il dimensionamento reale dei vari servizi previsti e desunto da AMGA sulla base degli elaborati allegati al presente progetto tecnico forniti dall'amministrazione comunale sulla base del progetto di manutenzione del verde pubblico descritto nelle lavorazioni riportate nel computo metrico allegato.

ART. 10 ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI O DEI SERVIZI E CRONOPROGRAMMA

AMGA ha facoltà di sviluppare il Servizio di Gestione del verde Pubblico in modo autonomo ed in coordinamento con il direttore lavori di propria nomina (in seguito chiamato D.L.) come crederà più conveniente per la consegna finale e perfettamente compiuti nel termine contrattuale all'Amministrazione Comunale (in seguito chiamata A.C.).

AMGA entro 30 giorni dall'inizio della singola annualità, presenterà all'approvazione della A.C. un dettagliato **cronoprogramma** di esecuzione dei servizi previsti dal contratto.

In particolare ogni tipologia d'intervento dovrà avere delle precise date d'inizio e di fine, nel rispetto dei tempi massimi concordati con la A.C. la quale potrà chiedere delle modifiche, al cronoprogramma medesimo, nel rispetto esclusivamente del numero d'interventi e riportati negli allegati operativi soprarichiamati.

Per quanto riguarda il cronoprogramma degli interventi di manutenzione a Straordinaria, ovvero non previsti nel Computo metrico (per es. le potature) si rimanda agli **Allegati specifici di progetto che saranno realizzati in coordinamento con l'Ufficio tecnico comunale ed in base alle disponibilità economiche riportate nelle delibere di affidamento dell'incarico.**

ART. 11 REFERENTE DI CANTIERE E REPERIBILITA'

AMGA per il controllo dei lavori avrà sul territorio del comune di Canegrate, un suo referente tecnico con ampio mandato, abilitato a:

- eseguire sopralluoghi e verifiche insieme alla A.C. dietro semplice richiesta verbale della stessa,
- prendere decisioni operative immediate circa eventuali ordini o prescrizioni impartite dalla A.C.,
- allontanare dal cantiere personale non gradito o privo dei requisiti necessari, dietro semplice richiesta verbale della A.C.,
- fermare le attività di cantiere, dietro semplice richiesta verbale della A.C., qualora siano accertate gravi inadempienze, per esempio il mancato rispetto delle norme di sicurezza



ART. 12 RAPPORTI GIORNALIERI DI SERVIZIO

AMGA, qualora richiesti esclusivamente in casi particolari, metterà a disposizione della A.C. i rapportini del servizio giornaliera compilati secondo il modello prestabilito. Resta inteso che il numero di ore lavorative segnato nei rapportini non potrà mai avere alcun valore probatorio e manterrà un valore puramente indicativo.

ART. 13 DISPONIBILITA' DI MANO D'OPERA

AMGA metterà sempre a disposizione mano d'opera in quantità sufficiente a garantire un corretto e sicuro svolgimento dei servizi prestati e/o ordinati dalla A.C.

Per i cantieri di potatura o abbattimento alberi che occupano parte della sede stradale l'esecutore è obbligato ad utilizzare una squadra tipo composta da almeno n° 4 (quattro) operai per ogni posizione operativa (cantiere).

ART. 14 DOCUMENTO D'IDENTIFICAZIONE

L'esecutore dei lavori dovrà dotare i propri dipendenti di tesserino di riconoscimento, ai sensi della L. 123/2007, completo di fotografia, da cui risulti l'appartenenza all'Impresa appaltatrice, o ad Impresa subappaltatrice autorizzata se consentito il subappalto, e dove sarà riportato il nome dell'interessato, la sua qualifica e la sue posizioni assicurative e previdenziali.

Tale documento di identificazione dovrà essere sempre in possesso dell'interessato in modo da poterlo esibire a chiunque possa svolgere funzioni di controllo.

ART. 15 TRACCIAMENTI

I tracciamenti e le picchettature, per eventuali lavori ordinati, sono a totale carico di AMGA che li eseguirà su richiesta della D.L. solo per lo stretto necessario ed esclusivamente per il lavoro da eseguire.

Per lo scopo sopradetto AMGA fornirà tecnici, mano d'opera, attrezzature e materiali necessari affinché i tracciamenti siano fatti in modo ottimale e veloce.

ART. 16 RISULTE E SCARTI DI LAVORAZIONE

Salvo eventuali diverse specifiche di elenco prezzi, l'esecuzione delle opere e dei servizi comprende la raccolta delle risulte, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, gli eventuali oneri di discarica o conferimento.

La rimozione delle risulte e degli scarti di lavorazione dovrà essere condotta secondo i criteri della raccolta differenziata a fini di recupero, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale.

ART. 17 ALTRI ONERI A CARICO DELL'ESECUTORE DEL SERVIZIO

Sono inoltre a totale carico di AMGA tutti i costi sostenuti per:

- rendere agibili i luoghi dove devono essere svolti i servizi o i lavori,
- ripristinare lo stato dei luoghi originario dopo l'esecuzione dei servizi o lavori,
- riparare tutti i danni provocati.



CAPITOLO 3. - PARTE TECNICA

Art. 18.

1. SERVIZIO AGRONOMICO DI CENSIMENTO DEL VERDE ED ANALISI CHIMICHE, FISICHE, BIOLOGICHE E FITOPATOLOGICHE

A. CENSIMENTO DEL PATRIMONIO DEL VERDE URBANO

Il servizio di censimento del verde urbano consiste nel riportare il rilevamento completo del patrimonio del verde urbano, all'interno del programma software (ad es. URBANTREES) in dotazione ad AMGA Spa Legnano e reso disponibile all'amministrazione comunale, comprensivo delle informazioni delle aree verdi e dei vegetali censiti in merito alla loro consistenza qualitativa e quantitativa.

Il censimento comprende il rilievo dei dati tecnici arborei e delle aree verdi dimensionali, quantitativi e qualitativi; l'integrazione di nuove aree verdi; sono previsti i parametri descrittivi delle piante arboree, arbustive ed erbacee riportati nel censimento del verde pubblico Urban Trees, nonché gli eventuali interventi riguardanti le aree oggetto di gestione. Saranno riportate le immagini fotografiche delle piante, dei viali o dei parchi più significativi e nell'arco del contratto tutte le piante arboree. Il censimento sarà aggiornato almeno con revisione ogni triennio; per aggiornamento si intende qualunque intervento di variazione ed integrazione di informazioni di dettaglio sulla vegetazione, sia descrittivo agronomico che cartografico che di immagine delle aree e dei vegetali censiti e di nuovo impianto. L'aggiornamento si fa riferimento a tutte le informazioni e variazioni intervenute durante l'anno per le operazioni di gestione e rilevate attraverso le operazioni di monitoraggio speditivo visuale e le valutazioni strumentali delle piante.

Le aree da integrare potranno essere fornite mediante trasmissione da parte dell'Amministrazione delle planimetrie in formato catastale, DWG o GIS. La verifica dello stato di avanzamento dell'aggiornamento del censimento e dei dati avviene ogni quadrimestre, con comunicazione degli interventi eseguiti.

Al censimento è consigliabile far seguire un monitoraggio continuo (speditivo visivo) al fine di una gestione continuativa del patrimonio arboreo per garantirne sicurezza, sanità e stabilità biomeccanica.

Il Censimento è compreso nelle prestazioni del primo biennio di contratto. (Servizio 1. Dei Servizi tecnici agronomici)

B. ANALISI CHIMICHE, FISICHE, BIOLOGICHE E FITOPATOLOGICHE

Le analisi chimiche, fisiche, biologiche e fitopatologiche comprendono, oltre all'analisi stessa, il campionamento, il trasporto dei campioni a e da laboratori specializzati, l'ottenimento da parte degli stessi laboratori di relazione scritta e firmata da analista abilitato contenente sia i risultati dell'analisi sia un commento sulle procedure consigliate per risolvere gli eventuali problemi che l'analisi evidenzia.

Le analisi dovranno essere condotte da laboratori facenti capo ad Istituti universitari o d'insegnamento secondario superiore, ad Istituzioni o Enti ufficialmente riconosciuti quali Fondazioni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria ecc.

Le analisi dovranno essere condotte con metodi ufficialmente riconosciuti: per esempio metodi normalizzati della S.I.S.S. (Società Italiana della Scienza del Suolo) per ciò che attiene a terreni, substrati, concimi ecc.

Art. 19

2. POTATURE DI ALBERI IN AMBIENTE URBANO

I. POTATURE DI ALBERI IN AMBIENTE URBANO

La potatura è una tecnica di gestione e/o governo dello sviluppo degli alberi. Non è un intervento obbligatorio, ma utile in certi ambienti per consentire uno sviluppo equilibrato della massa arborea in relazione allo spazio ed all'ambiente che la ospita. La potatura è una tecnica consapevole delle necessità biologiche e fisiologiche degli alberi ed è di servizio alla conservazione della qualità botanica e della vitalità degli alberi nel contesto della loro collocazione urbana.



Le potature vanno eseguite applicando il principio agronomico di "allevamento e formazione vegetale", dove ogni fase di sviluppo e contenimento è ben consapevole e guidata da criteri di ricostruzione fisio-morfologica, piuttosto che l'esecuzione di lavori per la "sistemazione di elementi ingombranti".

Ogni intervento di potatura è sempre un intervento di formazione e mantenimento, quindi, le potature devono essere eseguite per:

- dare una forma corretta alle giovani piante o per correggere e modificare linee di crescita,
- equilibrare lo sviluppo fuori suolo della pianta con le possibilità di sviluppo dell'apparato radicale (equilibrio radici / fusto + chioma)
- alleggerire e contenere lo sviluppo di età matura,
- rimediare ad eventi atmosferici che hanno lesionato parti del tronco o della chioma,
- eliminare parti secche o deboli in quota,
- eliminare porzioni molto danneggiate da parassiti o patologie irrimediabili,
- contenere lo sviluppo di piante che abbiano avuto lesionato o asportato una parte dell'apparato radicale,
- mantenere alberi e siepi in forme obbligate già orientate a questo scopo,
- eliminare pericoli di schianto in luoghi di pubblica utilità.

Prima di ogni intervento il progetto di potatura deve considerare le condizioni generali degli alberi, disponibilità di spazio e obiettivo della gestione, le caratteristiche e volumi della chioma, la forma di allevamento e relative tecniche di potatura (taglio) applicabili e gli interventi attuabili.

La tipologia di taglio a speronatura (pulizia o potatura totale dei rami secondari delle branche principali o del tronco) e di capitozzatura sono vietati.

MODALITÀ DI INTERVENTO:

A. Interventi di potatura di rinnovo in vie alberate; questo intervento ha il duplice scopo di contenere lo sviluppo di soggetti squilibrati o eccessivamente vigorosi per l'ambiente in cui sono inseriti e di stimolare l'emissione di nuova vegetazione; la potatura di rinnovo va eseguita su specie di elevata capacità di reazione e/o in caso di particolare fragilità della chioma per cause genetiche, traumatiche o di impropria manutenzione.

B.

L'intensità del rinnovo non deve essere tale da compromettere la capacità di ripresa della vegetazione; **la pianta deve cioè mantenere un'equilibrata dotazione di branche primarie secondarie e rami d'ordine inferiore in modo da conservare la potenzialità della propria conformazione tipica e una sufficiente vigoria. Si valuta in circa 50% del totale della chioma.** La rimozione di branche e rami deve avvenire con la tecnica del taglio di rinnovo, in modo da stimolare il risveglio di gemme laterali e lo sviluppo della pianta in senso centrifugo. In nessun caso devono essere lasciati monconi, né creare 'gomiti' ad angolo acuto aperto verso il centro della pianta.

C. Interventi di potatura di eliminazione del secco in vie alberate; questo intervento mira a 'ripulire' l'albero di tutte le sue parti non più vitali. L'intervento deve essere eseguito in modo rigoroso e completo, evitando di danneggiare accidentalmente le parti verdi. In nessun caso devono essere lasciati monconi. Nel caso specifico delle conifere, l'intervento deve essere condotto con particolare attenzione in modo da non provocare danni irreparabili alla vegetazione dell'albero.

D. Interventi di potatura di innalzamento palco rami. Tale modalità d'intervento si esegue su piante giovani o mature per riportare l'altezza delle ramificazioni a quote consone alla posizione degli alberi per evitare danni o interferenze con il contesto urbano o la mobilità, nonché per migliorare gli interventi di gestione delle aree sotto chioma. E' in sostanza una potatura di allevamento e formazione di alberi giovani o mediamente maturi in zone ad alta fruizione.

E. Potatura leggera di sistemazione.

Per la potatura leggera di sistemazione si intende l'operazione di intervento per la rimozione di rami rotti o pendenti dalla chioma, rimozione di rami e fronde di alberi ed arbusti interferenti con impianti semaforici e con interferenza generica con la mobilità stradale e l'impiantistica viaria o altra forma di danno o disservizio



pubblico. L'intervento deve essere eseguito in modo da rimuovere ogni ostacolo ed interferenza in prospettiva di lunga durata, in modo completo, evitando di danneggiare accidentalmente le parti verdi e la forma strutturale degli alberi o arbusti. In nessun caso devono essere lasciati monconi. Nel caso specifico delle conifere, l'intervento deve essere condotto con ulteriore particolare attenzione in modo da non provocare danni irreparabili alla vegetazione dell'albero.

DEFINIZIONI - GLOSSARIO :

TAGLIO INTERNODALE

Internodali sono tutti i tagli di potatura operati ad una certa distanza dai nodi. "Nodo" definisce il punto d'inserzione di un ramo sul fusto oppure su una branca (il punto d'incontro con un'altra branca). "Nodo" è propriamente anche il punto di inserzione di una gemma nel rametto. I tagli operati in posizioni internodali comportano specifiche conseguenze:

- induzione di vegetazione vigorosa dalle gemme latenti ed avventizie poste nelle immediate vicinanze del taglio.
- i getti epicormici possono originare in prevalenza da gemme avventizie, essendo precariamente ancorati ad un sottile strato di legno e pertanto altamente predisposti alla rottura presso la base;
- la ferita prodotta praticando un taglio internodale dispone di scarse difese contro l'ingresso di organismi nocivi,
- compromissione della solidità strutturale dell'albero e della longevità (eccezione: fase preparatoria del pollarding e tagli su sezioni di ridotte dimensioni diametrali).

Il taglio internodale è praticato per la potatura di riduzione del volume della chioma conservando rami di medie e piccole dimensioni per "tiralinfa", per conservare rami secondari, per conservare parte della chioma interna, per la potatura di formazione di alberi a spalliera ed in forma obbligata.

TAGLIO NODALE.

Sono definiti nodali tutti i tagli di potatura operati presso i nodi. "Nodo" definisce il punto d'inserzione di un ramo sul fusto oppure su una branca (il punto d'incontro con un'altra branca). "Nodo" è propriamente anche il punto di inserzione di una gemma nel rametto. I tagli operati in posizioni nodali, a patto che i rami rilasciati siano delle dimensioni diametrali sufficienti, comportano specifiche conseguenze:

- redistribuzione dell'energia di vegetazione presso i terminali rilasciati,
- riduzione al minimo se non prevenzione del riscoppio da gemme latenti ed avventizie,
- conservazione di un'architettura naturale della chioma;
- riduzione al minimo se non prevenzione della diffusione di infezioni a partire dalle superfici di taglio, che si collocano in posizioni presso le quali l'albero dispone di preordinate difese di carattere morfologico e fisiologico;
- promozione della solidità strutturale dell'albero e della longevità

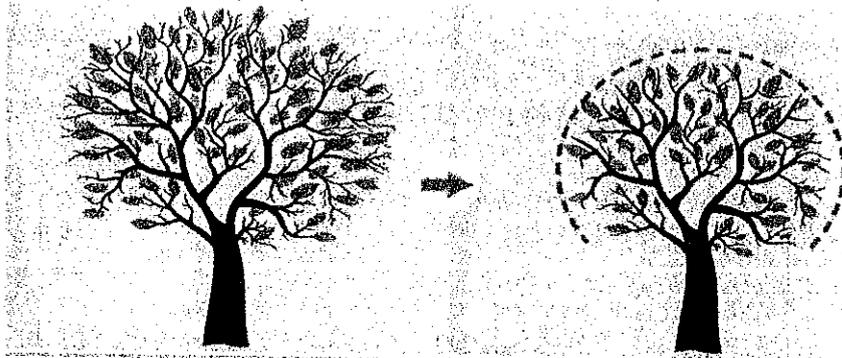
Il taglio nodale è praticato per la riduzione del numero dei rami, quindi per potature di formazione con diradamento chioma, alleggerimento e riduzione altezza, innalzamento palco rami, rimonda secco



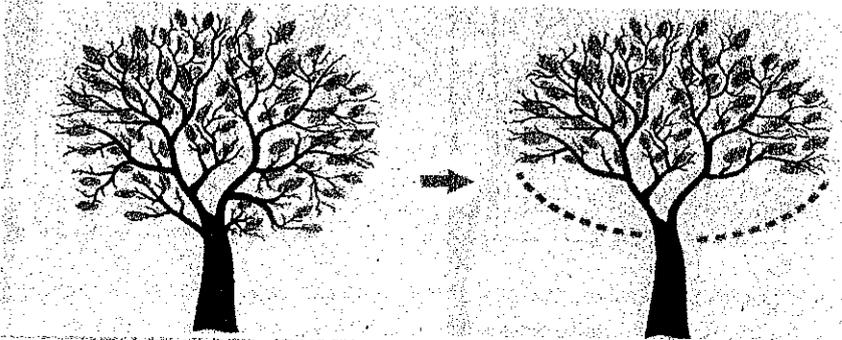
OPZIONI D'INTERVENTO E TIPOLOGIE DI ALBERATURE IN AMBIENTE URBANO

TIPO	SITUAZIONE GENERALE ALBERI	OPZIONI DI INTERVENTO	
		RIDUZIONE VOLUME E FORMAZIONE	FORMA OBLIGATA
1	<p>ALBERI IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI E NON SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo prioritario della gestione: massimizzazione delle funzioni svolte attraverso la promozione della sanità e della longevità</p>	<p>Allevamento in forma naturale; Recupero della forma naturale di chioma; utilizzo esclusivo di tagli nodali; Tecniche di potatura: Taglio DI RINNOVO, nodale su branche grosse ed internodale su rami ridotti; Taglio di riduzione con ritorno su di una subordinata d'adequate dimensioni diametrali</p>	<p>Allevamento in forma obbligata; utilizzo anche di tagli internodali; Tecniche di potatura: Pollarding e spuntatura</p>
2	<p>ALBERI IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE NON DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI E SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo prioritario della gestione: mitigazione dei fenomeni di interferenza, conservazione delle funzioni svolte, limitazione d'interventi incompatibili con la sanità e la longevità</p>	<p>Allevamento in forma naturale; Recupero della forma naturale di chioma, utilizzo esclusivo di tagli nodali; Tecniche di potatura: Taglio di RINNOVO, nodale su branche grosse ed internodale su rami ridotti; Taglio di riduzione con ritorno su di una subordinata d'adequate dimensioni diametrali</p>	<p>Allevamento in forma obbligata; utilizzo anche di tagli internodali; Tecniche di potatura: Pollarding e spuntatura</p>
3	<p>ALBERI NON IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI E NON SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo prioritario della gestione: promozione della sicurezza e minimizzazione del rischio di danneggiamento delle persone e delle cose, conservazione delle funzioni svolte e limitazione d'interventi potenzialmente incompatibili con la salute e la longevità</p>	<p>Allevamento in forma naturale; Recupero della forma naturale di chioma, utilizzo esclusivo di tagli nodali; Tecniche di potatura: Taglio di RINNOVO, nodale su branche grosse ed internodale su rami ridotti; Taglio di riduzione con ritorno su di una subordinata d'adequate dimensioni diametrali</p>	<p>Allevamento in forma obbligata; utilizzo anche di tagli internodali di rinnovo; tecniche di potatura: Pollarding e spuntatura</p>
4	<p>ALBERI NON IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE NON DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI E SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo prioritario della gestione: promozione della sicurezza e minimizzazione del rischio di danneggiamento delle persone e delle cose, mitigazione dei fenomeni di interferenza, conservazione delle funzioni svolte attraverso la prevenzione o limitazione d'interventi incompatibili con la salute e la longevità</p>	<p>Allevamento in forma naturale; Recupero della forma naturale di chioma, utilizzo esclusivo di tagli nodali; Tecniche di potatura: Taglio con rimozione di branca intera in corrispondenza dell'inserzione al fusto Taglio di RINNOVO, nodale su branche grosse ed internodale su rami ridotti.</p>	<p>Allevamento in forma obbligata; utilizzo anche di tagli internodali; Tecniche di potatura: Pollarding e spuntatura</p>

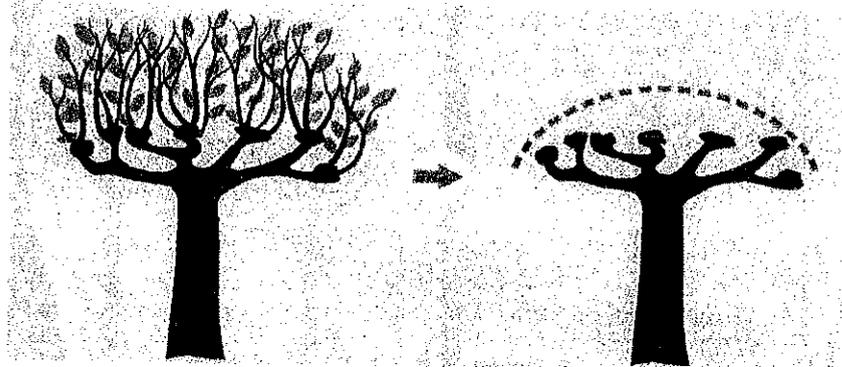




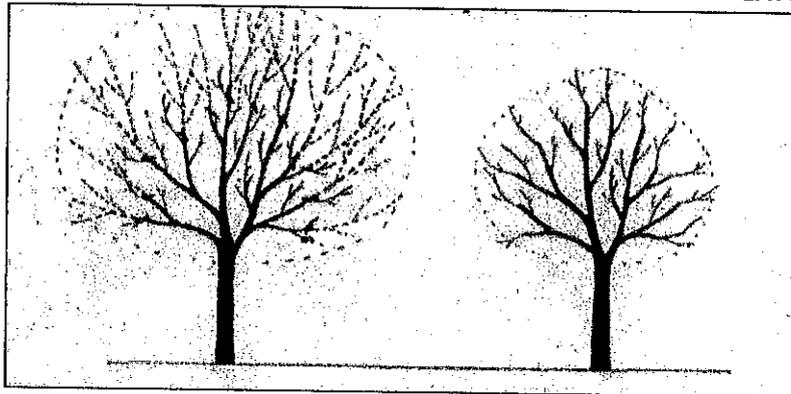
POTATURA DI RIDUZIONE E DIRADAMENTO DELLA CHIOMA



POTATURA DI DIRADAMENTO ED INNALZAMENTO DELLA CHIOMA



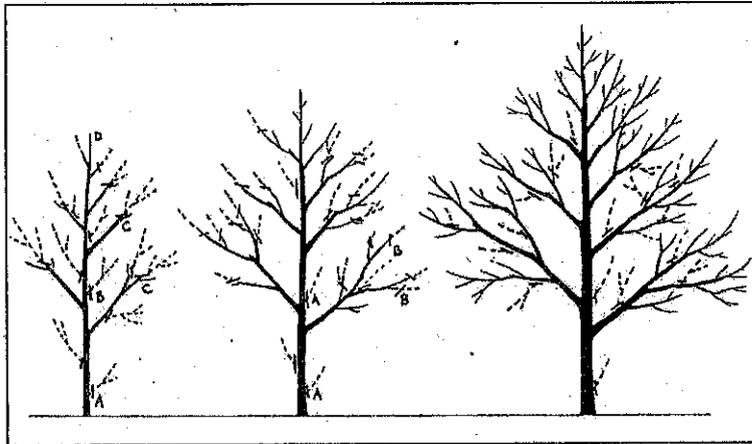
POTATURA CHIOMA DI ALBERI IN FORMA OBBLIGATA "A TESTA DI GATTO"



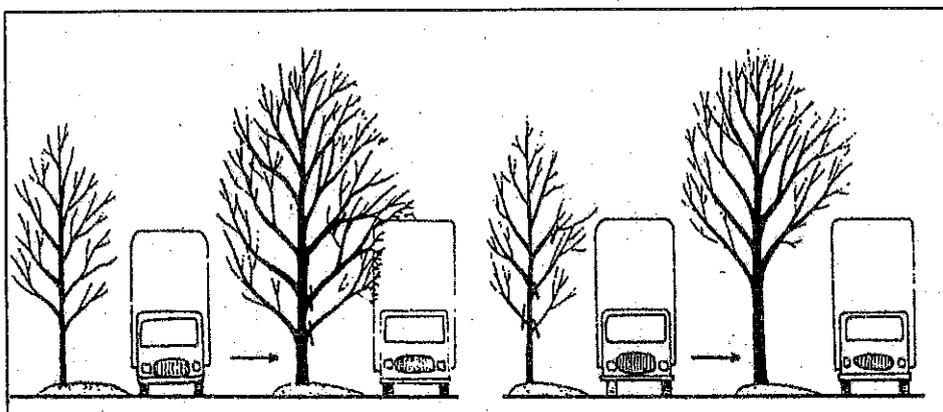
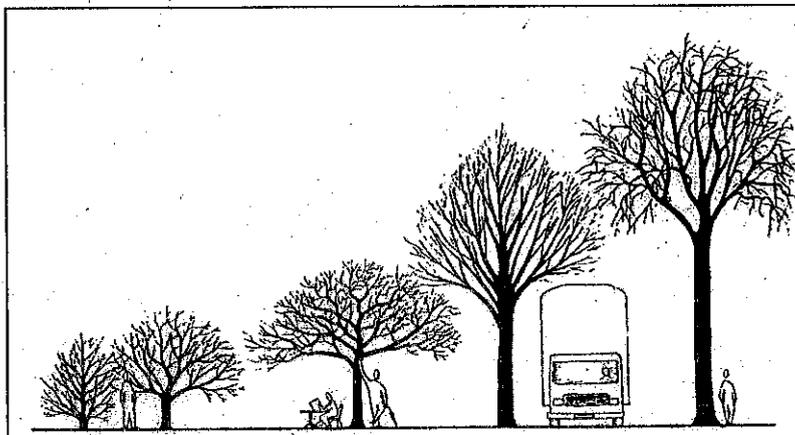
DETTAGLIO DEL TAGLIO DI RIDUZIONE DELLA CHIOMA IN ALTEZZA E DENSITA' DEI RAMI PRIMARI E SECONDARI.

REGOLE DI GESTIONE DEGLI ALBERI MEDIANTE LA POTATURA:

REGOLA 1. Tutti gli alberi devono esser gestiti "ad alberello", con la potatura dei rami basali o polloni, di quelli sul tronco e dei rami bassi sotto la misura di cm. 240, ad esclusione degli alberi a ramificazione prevista dalla base. Durante le lavorazioni del taglio erba dei prati di aiuole e dei parchi gli alberi devono essere potati come dalla Regola 1.

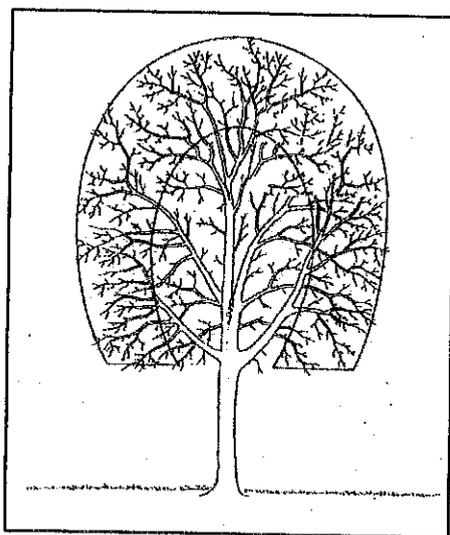


REGOLA 2. Tutti gli alberi devono essere formati con il palco rami ad altezza di rispetto della viabilità e della fruizione delle aree verdi, con altezza minima cm. 240.

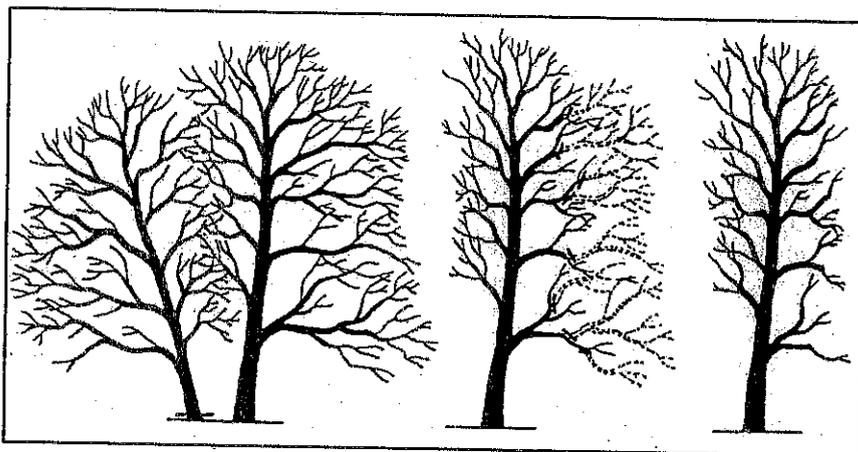


REGOLA 3. Tutte le potature sono di regola di Formazione, con riduzione del volume della chioma di circa il 50-60%, con riduzione in altezza ad un max di metri 14/16 in funzione della età, con diradamento interno dei rami ed eliminazione dei rami volti all'esterno.

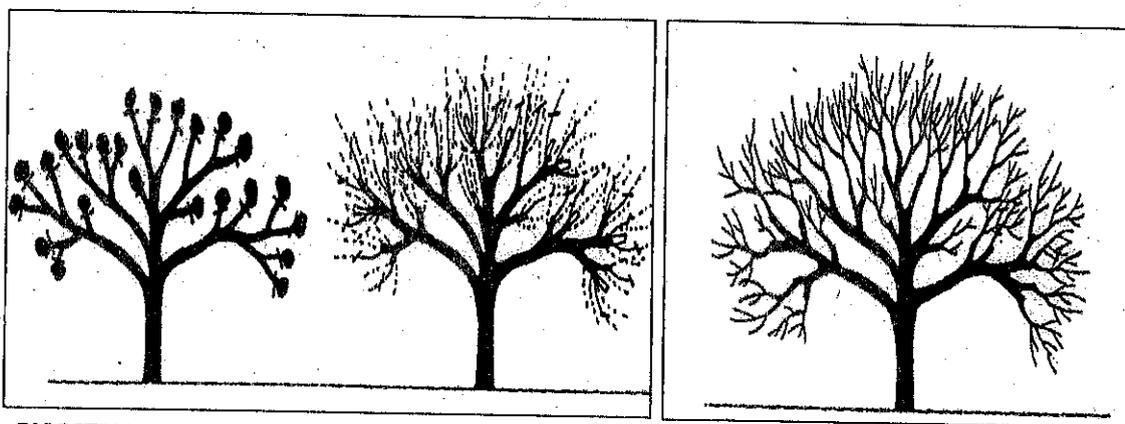




REGOLA 4. Ogni intervento di potatura di alberi in qualche modo irregolari deve essere finalizzata al riequilibrio della chioma e della forma naturale, anche nel caso di alberi in forma obbligata o eliminazione di parte di tronchi co-dominanti.



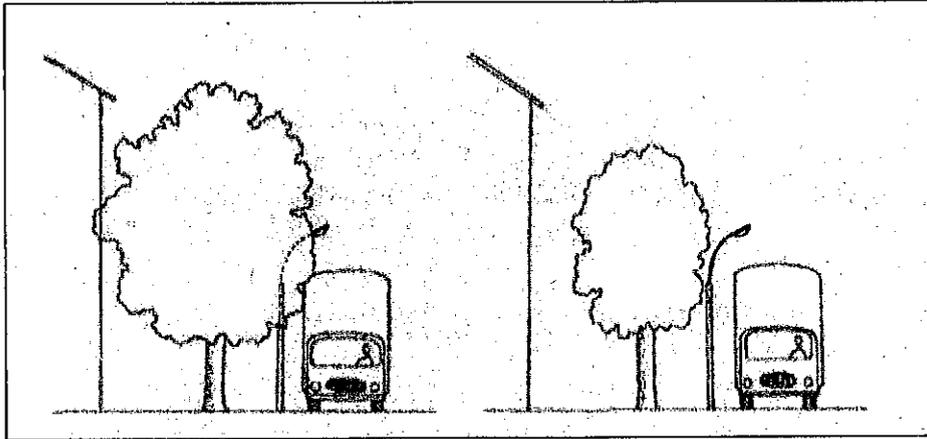
MODALITA' DI RICOSTRUZIONE DELLA CHIOMA A SEGUITO DI TAGLIO ALBERI BINATI.



RICOSTRUZIONE DELLA CHIOMA IN FORMA NATURALE DA ALBERI CON CHIOMA FORMALE A TESTA DI GATTO

Regola 5. La potatura deve riportare la forma della chioma degli alberi a non interferire con gli impianti illuminanti stradale e le strutture abitative di confine, conservando la struttura naturale della chioma, la quantità di rami primari e secondari sufficiente per la corretta e sana riformazione della forma della chioma.





2.2. ALBERI MONUMENTALI

Qualora si ritenga opportuna la redazione di un piano di gestione pluriennale esso è sottoposto ad approvazione da parte del Comune, previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione generale delle foreste – Difor IV. Una volta che il piano è stato approvato, la realizzazione dei singoli interventi previsti dallo stesso sulla base di un cronoprogramma non è sottoposta ad alcun ulteriore regime di comunicazione o autorizzativo e potranno essere eseguiti in relazione alle necessità che si presentano.

Gli interventi consuetudinari e manutentivi che interessano castagni, olivi, gelsi e salici sono soggetti a regime di comunicazione.

Note:

- 1) In caso di sottoscrizione di specifico accordo tra Mipaaf e Regione, per gli interventi programmabili che necessitano di autorizzazione, la Direzione generale delle foreste - Difor IV, una volta ricevuta la richiesta di parere da parte del Comune, può inoltrare tempestivamente la stessa alla competente struttura regionale per le attività di istruttoria. A seguito di verifica sopralluogo effettuata da propri funzionari tecnici (anche del Servizio fitosanitario regionale se del caso) o da organismi dalla comprovata esperienza e riconosciuta competenza, tale struttura esprime le proprie considerazioni sulla fattibilità e sulla congruità dell'intervento, delineando eventuali prescrizioni ai fini di una sua più corretta esecuzione. La relazione verrà trasmessa, con PEC, alla Direzione generale delle foreste - Difor IV entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta di parere del Comune. Ricevuta la relazione da parte della Regione, la Direzione generale delle foreste - Difor IV, entro 15 giorni, trasmette con PEC il proprio parere al Comune e alla struttura competente della Regione. La Direzione si riserva la possibilità di richiedere approfondimenti o espletare sopralluoghi di verifica congiunti.
- 2) Per gli esemplari arborei che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004 e seguenti, o per i quali risulti già pubblicata la proposta di dichiarazione ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto, deve essere richiesta, altresì, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 della suddetta normativa.
- 3) Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, per le quali vigono le previsioni di cui all'articolo 8 della L. n. 10/2013 e all'articolo 13 del Decreto 23 ottobre 2018, mettono in atto procedure in linea con quanto indicato nella circolare n. 1368 del 28.11.2018, con autorizzazione comunale preceduta da parere rilasciato da strutture individuate in ambito regionale/provinciale come competenti.

Comune di Canegrate prot. n. 0001808 del 01-02-2023, Cat 6 Cl. 9



Art. 20

3. GESTIONE DEL RISCHIO E DEI PERICOLI PER ALBERI.

LA GESTIONE DEI RISCHI PER LA PRESENZA DI ALBERI

(Testo integrato e modificato del documento: *LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI VEGETATIVE, FITOSANITARIE E DI STABILITÀ DEGLI ALBERI*, Fodaf Lombardia).

1. Per meglio comprendere il tema della gestione del rischio collegato alla presenza degli alberi è importante fare una premessa che ne definisca i concetti principali.

Le definizioni sono estratte da diverse Istituzioni scientifiche e professionali nonché da pubblicazioni scientifiche connesse alla gestione del rischio, in agricoltura, in ingegneria e dell'ambiente.

Cosa è rischio: pericolo x esposizione, è il rapporto tra il pericolo oggettivo e l'esposizione ad esso; è definito come la probabilità che un pericolo arrechi danno a persone o cose. Non vi è rischio senza esposizione al pericolo. Il rischio è un concetto probabilistico, prevedibile, quantificabile.

Cosa è pericolo: qualcosa di oggettivo o situazione concreta che ha la possibilità di arrecare danni.

Cosa è gestione del rischio: sono le azioni messe in atto per eliminare, ridurre, mitigare e governare i potenziali pericoli che gli alberi presentano.

Un albero sano e stabile, sotto il profilo vegetativo e biomeccanico, non è un elemento di pericolo e quindi non è un rischio, in condizioni ambientali ordinarie.

2. CARATTERIZZAZIONE DEI "FATTORI DI PERICOLO", CONNESSI AGLI ALBERI.

Per definire se un albero elemento di rischio è indispensabile la Caratterizzazione del pericolo ed in caso di conferma di rischio è necessario adottare (progettare) misure per la eliminazione, riduzione o mitigazione del pericolo.

Lo strumento principale per la gestione del rischio collegato alla presenza degli alberi è il monitoraggio continuo degli alberi, sia sani, che classificati con elementi di criticità in funzione del rischio.

Già nella fase di monitoraggio continuo è possibile identificare i soggetti con la presenza di fattori espliciti o con sintomi, di fattori di pericolo. La rilevazione di diagnosi di sintomi di pericolo deve prevedere un approfondimento della diagnosi preliminare con una diagnosi più approfondita, tipo VTA visivo e/o strumentale, per la conferma di presenza o diniego della diagnosi preliminare.

A) INDICE DI CARATTERIZZAZIONE DEI PERICOLI.

I fattori di pericolo sono sintetizzati nelle seguenti Classi di Caratterizzazione degli elementi di pericolo che possono arrecare danno:

1. **Alterazioni stato vegetativo** (disseccamenti, scarso sviluppo vegetativo, deperimento fisiologico, ecc.)
2. **Alterazioni biomeccaniche** (sovraccarico, sovraesposizione a spinta, inclinazioni, sollevamento radicale, ecc.)
3. **Alterazione fitopatologiche** (presenza patologie fungine, batteriche, virali, carie, necrosi ecc.)
4. **Alterazioni strutturali** (cavità, tumori, lesioni radicali e colletto, ecc.)

FASI	AZIONI PROGETTUALI	INTERVENTI OPERATIVI	FATTORI DI PERICOLO
CONTROLLO	• MONITORAGGIO CONTINUO	• AGGIORNAMENTO CENSIMENTO E SOFTWARE GESTIONALE R3 TREES	
ANALISI	• CARATTERIZZAZIONE DEL PERICOLO	• INDIVIDUAZIONE SOGGETTI CON PARTI CRITICHE O PERICOLOSE	1. ALTERAZIONI STATO VEGETATIVO (DISSECCAMENTI, SCARSO SVILUPPO VEGETATIVO, DEPERIMENTO FISILOGICO, ECC.) 2. ALTERAZIONI BIOMECCANICHE STRUTTURALI (SOVRACCARICO,



	<ul style="list-style-type: none"> • CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO 	<ul style="list-style-type: none"> • VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E STABILITÀ ARBOREA VISIVA • VALUTAZIONE STRUMENTALE DELLA QUALITÀ E STABILITÀ ARBOREA • AGGIORNAMENTO CENSIMENTO ARBOREO CON LE NUOVE CLASSI DI RISCHIO 	SOVRAESPOSIZIONE A SPINTA, INCLINAZIONI, SOLLEVAMENTO RADICALE, ECC.) 3. ALTERAZIONE FITOPATOLOGICHE (PRESENZA PATOLOGIE FUNGINE, BATTERICHE, VIRALI, CARIE, NECROSI ECC.) 4. ALTERAZIONI STRUTTURALI (CAVITÀ, TUMORI, LESIONI RADICALI E COLLETTO, ECC.)
MITIGAZIONE/ELIMINAZIONE DEL RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • PROGETTAZIONE INTERVENTI DI ELIMINAZIONE D EL RISCHIO. • INTERVENTI DI GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO. 	<ul style="list-style-type: none"> • INTERVENTI PER ELIMINAZIONE DEL PERICOLO • INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO CON POTATURA E RIDIMENSIONAMENTO VOLUMI E CARICO DI SPINTA • ELIMINAZIONE O GOVERNO DEL PERICOLO CON TIRANTI, TUTORAGGIO, ECC. 	
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • MAPPATURA ALBERI CON POTENZIALE DI PERICOLO 	<ul style="list-style-type: none"> • CLASSIFICAZIONE ALBERI CON VTA 	
	<ul style="list-style-type: none"> • MAPPATURA DELLE AREE IN FUNZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • MAPPATURA DEL TERRITORIO E SOGGETTI PER MONITORAGGIO 	

3. CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO E SUA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio da adottare si esplica nella determinazione, per ciascun soggetto arboreo, della eliminazione dei fattori di pericolo immediatamente eliminabili, come le parti secche ecc. , nella progettazione degli interventi di governo e gestione dei fattori di pericolo governabili e di procedere ad attribuire la classe di propensione al cedimento, nella determinazione del fattore di contatto e di danno e nella stima finale del rischio.

Le attività di valutazione di stabilità (in particolare quella Ordinaria o Avanzata) devono includere una classificazione del rischio. La matrice del rischio (vedi sotto) è un sistema di combinazione delle classi di propensione al cedimento e delle conseguenze, al fine di determinare il livello o valore di rischio.

Quando si valutano singoli alberi, è necessario valutare ogni fattore come evento indipendente e prescrivere gli interventi di eliminazione e mitigazione ed il rischio residuo relativo ad ogni fattore considerato.

La definizione generale del rischio riguarda la combinazione di diverse fonti di pericolo fra loro in relazione all'esposizione reale.

Per tale ragione, al fine di raggiungere il valore di rischio complessivo relativo all'albero, il valutatore non può semplicemente sommare o moltiplicare il valore di rischio relativo ai diversi modi di cedimento individuati.

Il valutatore deve identificare, fra tutti i modi possibili di cedimento e le diverse conseguenze, il modo di cedimento che ha il valore maggiore e attribuirgli il relativo valore di rischio. È importante osservare che, anche se sono state assunte misure per mitigare il rischio maggiore, può sussistere ancora del rischio residuo associato all'albero, considerando i rimanenti fattori di rischio. Il valore di rischio relativo ad un albero può cambiare o meno con riferimento ai fattori di rischio residuo.



4. IMPIANTO ARBOREO NEL VERDE URBANO"

a.) IMPIANTO ARBOREO

L'impianto arboreo è una fase tecnicamente molto importante in quanto non è una fase isolata a se stante, ma coinvolge tutte le fasi del processo di realizzazione delle aree verdi, la progettazione, la coltivazione e la scelta della specie e la posa in opera. Pertanto per un corretto disciplinare tecnico prevede di eseguire un impianto arboreo o vegetale con un progetto, con l'analisi e la valutazione dei dettagli agronomici del sito d'impianto, lo studio e la piena conoscenza delle esigenze agronomiche e fisiologiche delle specie prescelte ed una direzione lavori costante e valida.

Prima di entrare nel dettaglio della corretta messa a dimora degli alberi e dei vegetali nel paesaggio e nel verde urbano intendiamo richiamare alcuni elementi molto importanti, qualche volta disattesi, collegati alla progettazione connessi alle problematiche dell'impianto .

Gli elementi tecnici importanti dell'impianto arboreo sono :

- Impianto e progetto: lo spazio d'impianto
- I dettagli costruttivi
- L'agronomia del sito d'impianto

1. IMPIANTO E PROGETTO

1.1 LO SPAZIO D'IMPIANTO.

Per gli alberi lo spazio d'impianto è funzionale alla crescita per :

- il corretto sviluppo radicale, di massa e distribuzione nel suolo,
- la vitalità fisiologica vegetativa giovanile ed a piena maturità,
- la costruzione di una stabilità radicale e strutturale in relazione alla loro dimensione,
- un equilibrio biomeccanico della massa vegetale complessiva.

Uno degli aspetti tecnici che maggiormente condizionano la progettazione e la conseguente scelta delle specie di alberi sono i cambiamenti delle misure dello sviluppo urbano. Sono cambiate le dimensioni degli spazi urbani, strade, distanze tra edifici, altezze, spazi della mobilità ed strutture urbane di arredo. Tutto ciò ha cambiato due elementi tecnici importantissimi: lo spazio d'impianto ed il volume di sviluppo in superficie. Osserviamo in molte città che lo spazio d'impianto si va progressivamente riducendo sia di superficie che di volume. In alcuni Disciplinari d'impianto arboreo si è passati da buche d'impianto di 2m.x 2m. a 1,5 x 1,5 fino a 1m.x 1m. Quindi, senza alcuna riflessione specifica si è andati, spontaneamente, ad adeguare i criteri di scelta agli spazi ed ai volumi disponibili. Ciò ha obbligato i tecnici a variare anche le scelte vegetali: si è passati da alberi a forma tonda ed espansa a forme sempre più compatte. Prima ovoidali espansive fino a semi colonnari all'interno dello stesso genere o cercando generi alternativi che fossero corrispondenti ai nuovi volumi compatibili.

I criteri di scelta degli alberi per il verde urbano hanno subito un drastico mutamento, hanno un nuovo ordine di priorità : dai criteri ecologici funzionali a quelli di adattamento allo spazio disponibile.

Quindi, risulta fondamentale riservare uno spazio minimo, che i progettisti e costruttori devono rispettare, per l'impianto arboreo urbano.

Se per lo spazio in superficie i punti di riferimento sono le classi di grandezza ed il volume della chioma degli alberi, per lo spazio del sottosuolo, invece, le piante presentano più similitudini per esigenza di spazio e qualità del suolo. Lo spazio radicale per esigenze fisiologiche è analogo per tutte le piante, mentre risulta differenziato per le necessità statiche di sicurezza e stabilità.

Le ricerche sugli apparati radicali (Kutschera e Lichtenegger,2002) hanno messo in luce come l'espansione radicale sia, per il 90 % del volume radicale e per la maggior parte degli alberi (80%) limitata ad 1,30 – 1,50 di profondità in età matura e nei suoli naturali. In quelli urbani è ancora più superficiale.



Riportiamo in questa descrizione le indicazioni tecniche derivanti dall'esperienza fin qui svolte dai tecnici in Italia ed estero sulla conoscenza degli alberi e dei luoghi d'impianto.

Di seguito si propongono le seguenti dimensioni minime per gli spazi sotterranei dei nuovi impianti (non per la sostituzione delle fallanze nei filari o negli impianti esistenti) composti da suolo ottimale ed agronomicamente idoneo, per l'impianto di alberi in filare, parco, giardini ecc. indipendentemente dalla misura vivaistica di impianto. In superficie tali dimensioni possono essere ulteriormente ridotte per motivi di pavimentazione e necessità urbane, ma non oltre il 50% delle misure indicate.

Tabella 1 - Dimensione spazi radicali minimi d'impianto per alberi in nuova sede di impianto (non esistente). Ove possibile da attuare anche negli impianti di sostituzione , soprattutto nelle aree a parco o senza tornello.

Classi dimensionali alberi	Mq	Profondità	Volume mc	Superficie minima libera in superficie
I° grandezza (oltre 20 mt.)	3 x 3	1,50	13,5	2 x 2
II° grandezza (10 - 20 m)	2,50 x 2,50	1,20	7,5	1,50 x 1,50
III° grandezza (fino a 10 m)	2 x 2	1,00	4,0	1.00 x 1,00

1.2 DETTAGLI COSTRUTTIVI

Per la corretta messa a dimora è utile dare alle imprese di costruzione tutte le informazioni più complete possibile; pertanto, risulta pratico e importante riportare in progetto i dettagli costruttivi dell'impianto arboreo, dove siano indicati tutti i dati tecnici.

I dettagli costruttivi obbligatori presenti nel progetto sono :

- sezione del luogo di impianto (in piena terra o fuori terra)
 - dimensione della buca di impianto, in senso tridimensionale (altezza, larghezza e profondità) in relazione alla scelta dimensionale dello standard vivaistico prescelto;
 - tipologia e granulometria del suolo di riempimento della/ e buca/che di impianto;
- ciò deve essere annotato nella relazione tecnica agronomica di progetto e messa a disposizione delle ditte di costruzione con il relativo progetto tecnico di dettaglio.

E' utile indicare sulla tavola progettuale dei dettagli costruttivi:

- le quantità o percentuali della tipologia di inerti e suolo necessari per completare la buca d'impianto.
- impianti tecnologici presenti o da realizzare
- sezione della collocazione dei drenaggi superficiali o profondi;
- sistemi o modalità di tutoraggio delle piante.

Con l'operazione dell'impianto arboreo si passa da una situazione di conservazione delle piante in vivaio o fuori terra alla collocazione definitiva; quindi, siamo in uno dei momenti più delicati da non sottovalutare per il buon esito della futura piantagione, in particolare per il superamento dello stress del trapianto.

Per i soggetti lavorati convenientemente in vivaio la ripresa vegetativa dovrebbe essere agevole, in quanto l'impianto arboreo è la prosecuzione della coltivazione delle piante fuori vivaio, nella loro collocazione definitiva. Mentre per le piante che non hanno avuto tutte le necessarie cure colturali, solo una attenta messa a dimora può fargli superare le oggettive difficoltà della ripresa vegetativa.

Tuttavia, una perfetta messa a dimora non risolve eventuali gravi difetti di lavorazione precedenti in vivaio. E' importante che nella fase di scelta degli individui siano verificate tutte le operazioni colturali di allevamento, rizollatura e di trapianto a cui è stato sottoposta la pianta.

1.3 AGRONOMIA DEL SITO D'IMPIANTO : Impianto e qualità del suolo

Qualità e quantità di suolo condizionano la durata e la vitalità di un albero in tutti i luoghi in cui è collocato, e ciò vale soprattutto in ambiente urbano e nel paesaggio, dove il suolo non è mai originario. L'agronomia del paesaggio è la base su cui poggia il successo o i problemi cronici del verde o delle alberature, che soffriranno nel tempo e che si manifesteranno con sintomi molto evidenti come, stress vegetativo,



disseccamento parziale della chioma, caduta precoce dei rami e delle foglie, morie, attecchimenti deboli, fallanze, handicap di crescita, accorciamento del ciclo vitale della pianta.

L'unico strumento idoneo a prevenire problematiche di vegetazione è la corretta gestione dei fattori agronomici nella fase progettuale e, successivamente di realizzazione dell'impianto vegetale.

I corretti parametri agronomici sono individuati mediante l'analisi del suolo d'impianto ed una relazione agronomica che certifichi qualità e idoneità del sito di piantagione.

Le alberature ed il verde urbano paesaggistico vivono problemi ambientali che il verde dei boschi e della campagna nemmeno potrebbero immaginare:

- reti tecnologiche interrate,
- pavimentazioni raso tronco,
- ripporti di terra al piede dell'albero,
- fresature del manto stradale,
- radici compresse,
- scortecciature per urti degli autoveicoli,
- potature dissennate,
- stress idrici nei periodi asciutti,
- ristagni d'acqua nei periodi piovosi,
- attacchi parassitari,

e non da ultimo, gli errori di scelta o la non corretta valutazione in merito alla preparazione del suolo di piantagione.

Il verde urbano in generale, e le alberature stradali in modo speciale, ha le fondamenta della sua crescita e lo sviluppo dell'apparato radicale proprio negli spazi di suolo e del sottosuolo con gli handicap chimico-fisici più gravi e spesso insormontabili.

La preparazione del suolo alla piantagione diventa elemento chiave per garantire al meglio la prima fase di vita del nuovo impianto arboreo.

L'attecchimento delle nuove piantagioni è legato a quattro fattori decisivi:

- qualità della fornitura vegetale
- qualità e quantità di suolo messo a disposizione o preparato per l'impianto
- qualità dello spazio d'impianto,
- gestione agronomica nel primo periodo di piantagione (almeno due anni).

2. QUALITÀ CHIMICO-FISICHE DEL SUOLO DI IMPIANTO

Ciascun progetto agronomico d'impianto vegetale dovrà indicare l'ottimizzazione del suolo in relazione ai fattori ambientali ed agronomici locali, come l'area climatica, l'esposizione, la piovosità, la composizione del suolo originario, e le specie che meglio si ambientano nell'area climatica. Tuttavia, l'ambiente artificiale del paesaggio, i lavori di modifica e trasformazione dei suoli, la climatologia artificiale molto variabile dell'ambiente urbano cambiano radicalmente le scelte di base e bisogna orientarsi su parametri agronomici in grado di assorbire parte degli stress climatici ed ambientali del sito.

Pertanto, si dovrà verificare nei singoli casi se **il suolo ideale sia quello originale per l'impianto, oppure se necessita di correzione in funzione delle caratteristiche fito climatiche del luogo, della funzione del verde e delle specie prescelte.** Gli impianti fuori bosco, anche quelli in aree paesaggistiche rimodellate con significativi interventi di movimentazione di suolo superficiale e profondo, richiedono un suolo studiato con composizione minerale e granulometrica appositamente studiato.

Analisi del suolo.

E' importante e strategico per tutte le nuove aree di impianto eseguire:

- analisi del suolo, comprensivo di analisi chimica e fisica,
- analisi dei micro e macro elementi
- analisi di eventuali residui di cui si può avere il sospetto che siano di impedimento o tossicità allo sviluppo vegetativo.



Senza tali analisi, peraltro di costi contenuti, ogni impianto è a rischio, ovvero, non è possibile definire il piano agronomico del suolo, il piano di correzione delle componenti chimico fisiche, il piano di concimazione starter e di gestione, definire con certezza la qualità e sanità del suolo per la durata della vegetazione. **Dopo l'impianto vegetale il suolo non è più modificabile, o solo in minima parte.**

Di seguito si indicano dei parametri generali che possono essere di riferimento e guida.

La tabella riporta i riferimenti agronomici standard cui rifarsi in fase di progetto del verde in zone di pianura, e pedocollinari, ma con possibilità di modifiche per ottimizzare l'impianto alla scelta di alcune specie vegetali specialistiche o per località molto definite dal clima e dal suolo.

Caratteristiche chimico-fisiche del suolo agrario per una piantagione in città (eccetto acidofile).

Caratteristiche chimiche	valori ideali	valori limite
PH	6,0 - 7,0	Min 5,5 – max 7,5
% calcare attivo	Assente	Max 5
% sostanza organica	3,0 – 4, 0	Min 1
Caratteristiche fisiche		
% Sabbia	50 – 60	min30 – max 80
% Limo	10 – 20	-
% Argilla	15 – 30	Min 10 – max 40

La qualità del verde urbano deve poggiare su fattori estetici e architettonici, ma quando le esigenze agronomiche non vengono rispettate ogni realizzazione si trasforma in un fallimento con morie anticipate e vegetazione in costante deperimento. Se l'aspetto estetico lo possiamo paragonare ad una buona linea di carrozzeria di una vettura, le basi agronomiche e fisiologiche botaniche sono il motore che ne garantiscono le prestazioni, la durata e la massima performance del sistema del verde paesaggistico.

INTERVENTI DI CORREZIONE E INTEGRAZIONE DEL SUOLO.

Le modifiche del suolo d'impianto sono efficaci solo in minima parte dopo l'impianto; è possibile correggere e risolvere in modo adeguato solo le carenze di azoto, mentre tutti gli altri handicap chimico-fisici del suolo vanno corretti in fase di preimpianto.

Gli interventi per la correzione delle anomalie di pH sono da eseguirsi prima delle piantagioni o delle semine. Nel caso di pH eccessivamente bassi le correzioni vanno effettuate interrando calce viva o spenta, decisamente più efficaci del carbonato di calcio. Nel caso di pH eccessivamente elevati, l'intervento prevede la distribuzione di zolfo o gesso. I dosaggi/mq vanno calcolati sempre rifacendosi ai risultati delle analisi.

I parametri più critici nei suoli di piantagione delle opere a verde sono sicuramente il pH, la quota di calcare attivo (il calcare totale ha scarso significato), la dotazione di sostanza organica, la granulometria intesa come rapporto argilla/sabbia, in funzione della porosità o del rapporto di frazione libera per l'aria.

I suoli di riporto in cantiere sono quelli più a rischio in quanto, in genere, derivano da sbancamenti profondi su prelievi di lamine sterili.

Questi suoli apparentemente accettabili in realtà hanno gravissimi problemi sia chimici che microbiologici. Praticamente sono suoli "morti", senza attività biologica, sui quali le correzioni sono anche possibili a patto di conoscerne le caratteristiche analitiche.

Le piantagioni su suoli "indigeni", cioè su terreni presenti originariamente nell'area di piantagione e derivanti da vecchi prati più o meno coltivati, sono accettabili, ma sui quali si deve sempre fare delle analisi di base conoscitiva. E' il caso delle opere a verde realizzate in aree a verde agricolo o pseudo-agricolo, dove la cotica superficiale di suolo è già per sua origine di tipo "agrario" e pertanto già colonizzata da vegetazione più o meno spontanea. Ciò non toglie che anche queste terre di "coltivo" possano avere dei limiti per alcune specie.



Per gli impianti in ambiente urbano, in cui il fattore di compattamento del suolo è il difetto più diffuso e l'elemento agronomico maggiormente limitativo dello sviluppo vegetale, la determinazione del suolo d'impianto deve essere fatta in funzione di una miscela che possa essere poco comprimibile, sufficientemente in grado di garantire ritenzione idrica e drenaggio.

La composizione di sabbia ed argilla deve essere ben studiata; sono adottate varie tipologie di miscele con percentuale di sabbia silicea da un minimo di 40% ad un massimo di 80%, in relazione alla stazione climatica e di piovosità.

3. COMPONENTI E FASI TIPO DELL'IMPIANTO ARBOREO

L'impianto arboreo TIPO prevede :

- A. Realizzare la buca d'impianto con sezione a trapezio molto larga in superficie, con l'accortezza di evitare la levigatura delle pareti (se è terra argillosa), lasciare il fondo convesso per sollevare la zolla allo scopo di aumentare la superficie di dispersione dell'acqua in eccesso.
- B. Dimensionare correttamente la buca d'impianto, verificando che tra la zolla e la parete della buca ci deve essere almeno 30 cm. di spazio per il terreno nuovo al fine di favorire la crescita delle nuove radici e lo sviluppo peli radicali assorbenti e la presenza di suolo fresco ed dotato di sostanze minerali che aderisca alle radici per una facile assimilazione delle sostanze fertilizzanti di partenza.
- C. Verificare che la zolla dell'albero sia ben compatta e fasciata da materiale facilmente biodegradabile, iuta, cotone ecc. e legata da rete metallica non zincata. Tagliare la rete di contenimento della zolla solo dopo che la buca è colmata per almeno due terzi o quasi colma.
- D. Completare l'impianto utilizzando una corretta miscela di componenti di suolo che garantiscano, tessitura, porosità, sostanza organica. Per ogni impianto si deve valutare la corretta composizione di terra di coltura, torba, sabbia, terra humica e fertilizzanti in percentuali appropriate al tipo di suolo. E' sempre consigliabile usare la sabbia per incrementare la microporosità per le giovani radichette.

Si indica una quantità di sabbia (con granulometria compresa tra 0,02-0,4) del 30% per le zone mediterranee, fino al 60% nelle zone umide, in funzione del tipo di suolo. Suoli argillosi richiedono quantità maggiori, quelli limoso-sabbiosi quantità minori.

- E. Realizzare una potatura pre impianto sui rametti piccoli o deboli, sulle piante pronte alla messa dimora, rispettando la forma tipica della chioma della pianta. Ciò serve ad equilibrare il rapporto ponderale tra la radice e la chioma, inoltre agevola la ripresa vegetativa e la regolarizzazione della chioma. Nel primo anno post impianto lo sviluppo maggiore è atteso per l'apparato radicale, quindi la chioma e la funzione della attività fotosintetica è attiva a supporto della emissione di nuove radici e non dell'emissione di foglie e rami. In caso di impianto di alberi a radice nuda è sempre utile raccorciare le estremità delle radici più lunghe ed eliminare quelle secche e morte. Bisogna conservare categoricamente i peli radicali alla maggiore lunghezza possibile. Altra operazione consigliata è la bagnatura o 'pralinatura' delle radici nude, immergendole in un impasto liquido di terra (1/3), acqua (1/3), sostanza organica coagulante (farine, poltiglia bordolese, ecc. 1/3) in miscela con microrganismi tipo *Trichoderma spp.* allo scopo di proteggere le radici dal disseccamento e creare un primo strato fertile attorno al sistema radicale e prevenire antagonisti fungini.

- F. Eseguire sempre l'ancoraggio, con durata di almeno un anno, due per soggetti di dimensioni superiori ai 6-7 metri o con diametro del tronco superiore a 35-40.

L'ancoraggio realizza non solo la funzione di stabilità della pianta, ma anche quella di protezione del tronco e quella principale di consentire la crescita delle giovani radichette senza avere traumi di abscissione per movimenti del tronco che si ripercuotono sulla zolla.

Le tipologie di ancoraggio sono varie e tutte valide; quelle da sconsigliare sono quelle ad un solo palo tutore per piante medio grandi, che nell'arco di poco tempo perdono la giusta tensione tra suolo e tronco.

L'ancoraggio non è una operazione facoltativa ma obbligatoria, ed in ambiente urbano deve essere realizzata anche con un buon risultato estetico.

- G. Completare l'impianto dopo il riempimento della buca, con il livellamento in piano il terreno alla base del tronco ed eseguire subito una irrigazione, la quale serve soprattutto a far aderire il suolo alle radici ed a assestare la terra attorno alla zolla. Favorire la penetrazione dell'acqua in profondità, fino alla base della



zolla con vanghe o pali; l'acqua non deve ristagnare attorno al colletto della pianta. Se il terreno è smosso ripetere più volte l'operazione nell'arco di breve tempo. E' importante rispettare rigorosamente il giusto livello di interrimento della zolla.

Il colletto dell'albero è parte del tronco e segna il confine tra parte aerea (epigea) e radicale (ipogea). Rincalzature del terreno attorno alla base del tronco, che sormontano il colletto sono ingiustificate e sono grossolani errori che favoriscono marciumi e l'insorgenza di malattie fungine. Quindi l'impianto corretto si realizza tenendo il colletto della pianta pochi centimetri in rilievo (leggero dosso di 4 - 5 cm), che scompare in poco tempo con il processo di assestamento del suolo fresco d'impianto.

La pacciamatura al piede degli alberi è consigliata nel primo periodo d'impianto, da realizzare con uno strato almeno di 4-5 cm.; questa tecnica risulta positiva per: a.) eliminare il disseccamento rapido del suolo in superficie, b.) eliminare la concorrenza delle malerbe, d.) favorire il bilancio idrico a favore della crescita dei peli radicali; e.) limitare al minimo i lavori successivi di manutenzione e irrigazione; f.) evitare le ferite alla base del tronco durante il taglio del prato con decespugliatori a filo o lama.

IMPORTANTE I

Per l'impianto di alberi con corteccia molto sottile e di taglia superiore a 25-30, come faggi, tigli, frassini, è opportuno fasciare il tronco con della tela di juta per evitare la disidratazione estiva ed il disseccamento del sistema vascolare superficiale. La ridotta attività di assimilazione e traslocazione delle sostanze dalle radici al fusto e foglie in molte piante causa un vero e proprio disseccamento e sollevamento della corteccia. Tale fenomeno è indipendente dalla qualità del materiale vivaistico, ma è collegato alla attività fisiologica della pianta ed alla condizioni climatiche ambientali.

Per favorire o sviluppo radicale e limitare la presenza di patologie radicali è consigliata, al termine della posa della zolla nella buca o dopo la prima bagnatura, la distribuzione di soluzioni contenenti dei microrganismi benefici per la simbiosi radicale o la inibizione di funghi e batteri patologici. Tali microrganismi utili offrono una migliore ripresa vegetativa in quanto accelerano l'attività biologica del suolo, sempre scarsa nei suoli di riporto, ed una prevenzione verso le patologie radicali.

Questi microrganismi sono di recente introduzione nella vivaistica, mentre sono ampiamente diffusi in altri settore vegetali e sui tappeti erbosi ornamentali e sportivi. Sulle alberature sono di grande aiuto sia per l'attecchimento sia per superare gli stress idrici e di vitalità, accentuando la robustezza della pianta e la prevenzione da malattie radicali.

4. PERIODO DI PIANTAGIONE DEGLI ALBERI.

Il periodo d'impianto degli alberi con le moderne tecniche di coltivazione e mantenimento si è molto ampliato.

Gli alberi in vaso mantenuti in vivaio si possono piantare tutto l'anno, con la dovuta cura, perché il loro apparato radicale, essendo stato potato e lavorato nei mesi precedenti è pronto in ogni momento alla messa a dimora definitiva. Tuttavia, è prudente evitare i mesi più caldi di luglio ed agosto per le forti esigenze idriche ed il rischio di disseccamento della corteccia nel caso di lenta ripresa vegetativa, evitabile con fasciatura del tronco con tessuto di juta.

Le piante a radice nuda devono essere messe a dimora da novembre a febbraio, con il divieto imperativo nel periodo del gelo, della neve o con un suolo molto intriso d'acqua per la pioggia o il disgelo.

Il periodo ottimale per l'impianto degli alberi in zolla ed arbusti in vaso o zolla è compreso tra i mesi di novembre e febbraio.

La piantagione autunno - invernale consente alle piante di anticipare di un anno di vegetazione rispetto agli alberi ed arbusti piantati tra l'inverno e la primavera.

La stagione autunnale - invernale, se non caratterizzata da gelo e freddo intenso, consente alle piante di anticipare di un anno lo sviluppo vegetativo rispetto alla piantagione di fine inverno e verso la primavera. In particolare quando la primavera è precoce e gli alberi anticipano la vegetazione con emissione di gemme e



foglie, si rischia di perdere la possibilità di un normale impianto e si deve rimandare all'anno seguente la realizzazione del progetto di piantagione per le piante in zolla ed a radice nuda. Molte specie a caduta fogliare precoce, ottobre – novembre, consentono il loro trapianto dal vivaio alla nuova sede in autunno, con il guadagno di un anno di vegetazione in quanto le giovani radici iniziano a germinare e crescere con la temperatura mite dei caldi primaverili o tardo invernali. L'apparato radicale non è mai completamente fermo di vegetazione. Permane anche nella vernalizzazione delle radici un buon numero di processi biologici attivi, stimati per circa il 15% dell'attività vegetativa, che con i cambiamenti climatici in atto è certamente superiore.

4. LA SCELTA DELLE TIPOLOGIE DI ALBERI.

La taglia (misura universale vivaistica) è indicata dalla misura della circonferenza del tronco ad un metro dal colletto (Norme standard E.N.A.). In riferimento agli standard vivaistici europei delle piante **si indicano i seguenti parametri minimi** per la scelta dei soggetti destinati ai nuovi impianti:

TIPO	DESTINAZIONE D'USO	TAGLIA VIVAISTICA (circ. tronco a 100 cm)	TRAPIANTI (minimi)	ALTEZZA cm.	Palco rami
Tipo 1	Bosco, aree naturalistiche	8 - 10	2/2	200	con 5-7 rami
Tipo 2	Parchi, verde urbano, aree residenziali, cintura urbana	18 - 20	3	450 - 500	da 220 cm.
Tipo 3	Filare stradale e parchi storici	25 - 30	4- 5	750 - 850	da 350 cm.

Le specie di alberi sono da scegliere tra gli alberi latifoglie a portamento monocormico, per tutte le tipologie di alberi; la scelta del tipo 1 per le aree naturalistiche, a discrezione dei progettisti e dell'amministrazione, possono essere scelti alberi multi-tronco.

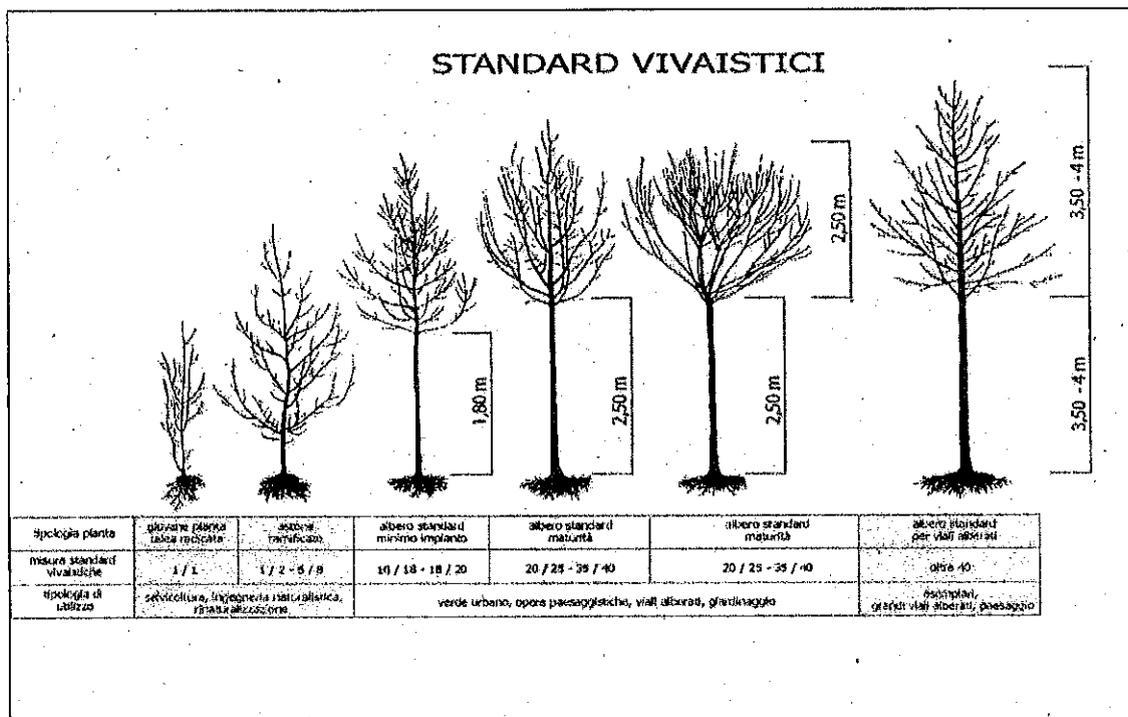
Le specie arboree indicate per i nuovi impianti sono quelle corrispondenti alle specie delle zone di pianura il cui genere è reperibile nell'ambiente naturale locale con l'integrazione delle specie ambientate appartenenti ai medesimi generi migliorate per qualità, resistenza agli stress termici e fitopatologici, o caratteri morfo fisiologici di pregio ed adattabilità ai cambiamenti climatici.

Solo a titolo di esempio e non esaustivo si citano i seguenti generi di alberi idonei: *Acer, Aesculus, Alnus, Carpinus, Celtis, Cercis, Crataegus, Catalpa, Corylus, Davidia, Fraxinus, Gleditsia, Kolreuteria, Liquidambar, Liriodendron, Malus, Morus, Nissa, Ostrya, Parrotia, Populus, Platanus, Prunus, Pterocarya, Pyrus, Quercus, Salix, Sophora, Tilia, Salix, Ulmus, Zelkova.*

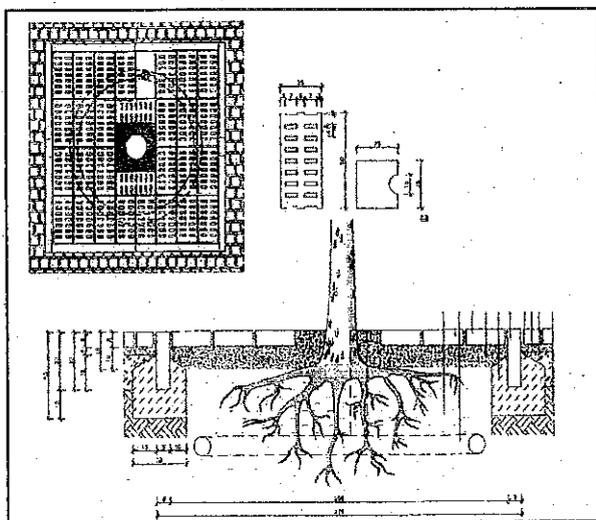
In funzione della taglia e della dimensione di ricorda di rapportarsi alla Tabella 1 - Dimensione spazi radicali minimi d'impianto.



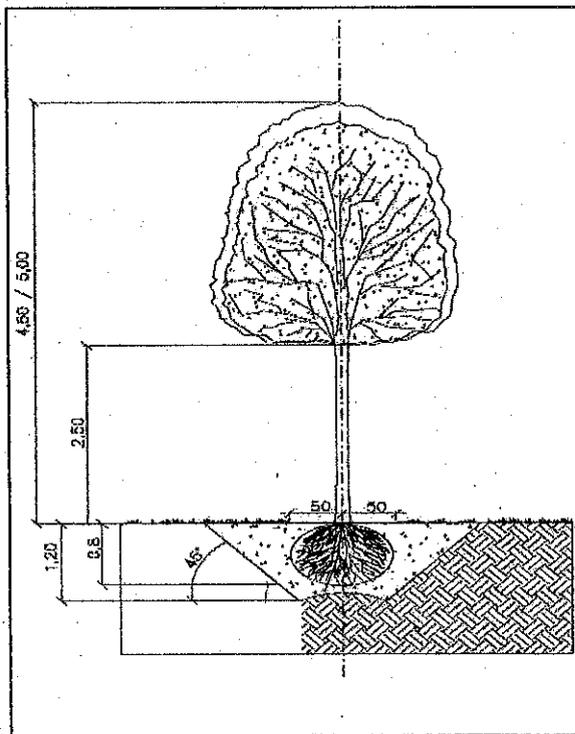
TAGLIA E TIPOLOGIA DI ALBERI DELLA PRODUZIONE VIVAISTICA – STANDARD PER FUNZIONI AMBIENTALI



SCHEMI DI IMPIANTO ARBOREO TIPO



a. Impianto arboreo con grigliato



b. Impianto arboreo in pieno campo / prato



5. GARANZIA DI GIOVANI ALBERI CON MANUTENZIONE CONTINUATIVA

Per "giovane albero" si intende un albero con circonferenza, misurata a 100 cm da terra, uguale o minore di cm 30 (trenta); per le conifere, gli alberi a ceppaia e le latifoglie vestite dal basso si intende un albero con altezza uguale o minore di cm 650 (seicentocinquanta).

La garanzia con manutenzione continuativa di giovani alberi comprende tutti gli interventi che la Direzione Lavori riterrà opportuni per una crescita ottimale degli alberi stessi e la sostituzione gratuita di tutti gli alberi che dovessero morire durante l'appalto o manifestare sintomi di sofferenza tali da renderli difformi rispetto agli standard fissati dal PMVPU. La garanzia con manutenzione continuativa ha validità per l'intera durata dell'appalto. Tutti gli interventi devono essere fatti senza limite di numero, secondo necessità.

In particolare sono compresi: irrigazioni, formazioni delle zanelle, potature, spollonature, trattamenti fitosanitari, consolidamenti dei tutori, nuovi tutoraggi, puliture dei tondelli, concimazioni, scerbature ecc.

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le forniture necessarie, lo smaltimento delle risulite e gli oneri relativi.

In caso di sostituzione di alberi morti o sofferenti sono a carico dell'Appaltatore anche l'eliminazione delle piante morte, l'eliminazione delle ceppaie e l'eventuale ripristino delle buche.

La sostituzione sarà fatta con la fornitura e posa a dimora di alberi con circonferenza del fusto uguale a cm 18/20 o, per le conifere e gli alberi vestiti dal basso, con altezza uguale a cm 300/350. In casi eccezionali e motivati la D.L., a proprio insindacabile giudizio, potrà accettare alberi di standard inferiore.

L'elenco degli alberi da mantenere in garanzia sarà fornito dalla Direzione Lavori in sede operativa mentre il loro numero e le località in cui si trovano sono riportati negli allegati al Progetto tecnico.

L'esecutore è tenuto a comunicare per iscritto, entro 10 giorni dalla consegna dell'elenco da parte della D.L., l'elenco degli alberi già morti o non conformi agli standards richiesti; diversamente rimane inteso che tutti gli alberi siano conformi.

La Direzione Lavori ha facoltà di modificare l'elenco fornito in ogni momento, secondo le necessità dell'amministrazione comunale; AMGA dovrà adeguarsi al nuovo elenco senza poter pretendere maggiori compensi.

Per ogni giovane albero non attecchito, morto o sofferente al punto da non essere conforme agli standard fissati, oltre alla sostituzione in garanzia, saranno applicate le penali previste dal C.S.A..

La sostituzione degli alberi morti o non corrispondenti dovrà avvenire nel primo periodo utile, non appena sia possibile, nei termini temporali stabiliti dalla Direzione dei Lavori con Ordine di Servizio.

In assenza di Ordine di Servizio dovranno essere rispettati i seguenti termini:

- per accertamenti di morte o non conformità fatti fra il 16 Marzo e il 15 Novembre di ogni anno, questi compresi, l'esecutore dovrà completare le sostituzioni entro e non oltre il 10 Dicembre successivo,
- per accertamenti di morte o non conformità fatti fra il 16 Novembre e il 31 Dicembre di ogni anno, questi compresi, l'esecutore dovrà completare le sostituzioni entro e non oltre il 10 Febbraio successivo,
- per accertamenti di morte o non conformità fatti fra il 01 Gennaio e il 15 Febbraio di ogni anno, questi compresi, l'esecutore dovrà completare le sostituzioni entro e non oltre il 10 Marzo successivo,
- per accertamenti di morte o non conformità fatti fra il 16 Febbraio e il 15 Marzo di ogni anno, questi compresi, l'esecutore dovrà completare le sostituzioni entro e non oltre il 10 Aprile successivo,

Sintesi dei periodi di accertamento e sostituzione		
periodo dell'accertamento		periodo per la sostituzione
da	a	entro il
16 marzo	15 novembre	10 Dicembre
16 novembre	31 dicembre	10 Febbraio
1 gennaio	15 febbraio	10 Marzo
16 Febbraio	15 Marzo	10 Aprile

Per quanto riguarda la data dell'accertamento fa fede la data del sopralluogo e non quella del successivo Ordine di Servizio.

Nel caso di mancato rispetto dei termini stabiliti, oltre all'applicazione delle penali previste, l'esecutore è tenuto ad eseguire le sostituzioni anche fuori di periodi indicati utilizzando materiale vivaistico in contenitore.



Art. 23

6. ABBATTIMENTI

E' indispensabile prestare particolare attenzione a non danneggiare piante o manufatti posti nelle vicinanze degli alberi da abbattere ed inoltre, salvo diverse disposizioni della D.L., tagliare l'albero il più vicino possibile al piano terra.

L'abbattimento, se non diversamente specificato, non comprende l'eliminazione della ceppaia.

Il legname derivante dagli abbattimenti è a disposizione dell'AMGA che, se non lo ritenesse utile, dovrà smaltirlo presso centri di compostaggio o di raccolta differenziata o pubbliche discariche autorizzate a propria cura e spese. Per la ramaglia e tutto l'altro materiale di risulta, vale quanto stabilito per le potature.

Durante l'abbattimento dei platani colpiti dal cancro colorato o degli olmi malati di grafiosi, o dei cipressi colpiti da cancro corticale o in presenza di altre emergenze fitosanitarie, il taglio degli alberi e lo smaltimento del materiale di risulta dovrà avvenire secondo particolari modalità indicate di volta in volta dalla D.L.

Gli abbattimenti possono essere eseguiti durante tutto l'anno tranne quando si tema la presenza di malattie epidemiche; in questi casi bisogna operare durante i periodi più freddi dell'anno o in Estate in corrispondenza di giornate calde e secche.

Nel caso dei platani, in particolare, bisogna agire nel rispetto delle norme dettate dal D.M. Politiche Agricole 17/04/98, dal D.D.G.R. 09/04/99 n° 26273 e dalla Circ. Reg. 15/04/99 n° 27 ed attenersi alle prescrizioni dettate dal Servizio Fitosanitario Regionale o altro Organo sostitutivo. Ogni onere derivante da dette prescrizioni, in particolare lo smaltimento delle risulte legnose, la loro distruzione o inertizzazione a mezzo di trattamento termico, è a totale carico dell'AMGA e compreso nel prezzo d'appalto.

L'esecutore dei lavori dovrà essere in grado di assemblare un cantiere costituito almeno da: n° 1 piattaforma aerea di altezza adeguata, n° 1 autogrù di portata adeguata, n° 1 motopompa per trattamenti antiparassitari, n° 1 o più autocarri secondo necessità e almeno 5 operatori.

Gli alberi dovranno essere abbattuti con un solo taglio, dopo essere stati agganciati all'autogrù, o, se ciò non fosse realizzabile, col minor numero possibile di tagli.

L'area di intervento e gli alberi interessati dovranno essere preventivamente disinfettati con prodotti concordati con la D.L.

Prima dell'abbattimento dovranno essere distesi a terra film di polietilene sui quali l'albero sarà sdraiato dall'autogrù e quindi sezionato dagli operatori a terra fino ad ottenere pezzi di dimensioni caricabili.

Gli operatori saranno dotati di stivali in gomma lavabili col disinfettante previsto.

A taglio concluso i film di polietilene saranno chiusi per asportare, per quanto possibile, le segature. Una volta caricato il tutto si provvederà alla disinfezione del luogo, degli automezzi e di quant'altro possibile.

La ceppaia dovrà essere rimossa con gli stessi criteri, possibilmente in modo congiunto; qualora la ceppaia fosse estirpata in un secondo tempo, comunque il prima possibile, essa andrà protetta, a cura e spese dell'AMGA, con film di polietilene fissati mediante zavorre o altri accorgimenti.

Con la ceppaia sarà asportato il maggior quantitativo possibile di terra infetta. La buca sarà poi riempita con nuova terra di coltivo.

Se, per la presenza di fattori limitanti non superabili, non fosse possibile la rimozione della ceppaia, essa dovrà essere fresata e trattata con abbondante calce viva.

Sono sempre a carico dell'AMGA la raccolta delle risulte, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, gli eventuali oneri di discarica o conferimento.



7. TAGLIO DI PRATI, TAPPETI ERBOSI, CIGLI E BANCHINE

Il taglio dei prati, dei tappeti erbosi, delle banchine e dei cigli stradali e delle superfici inerbite in genere è identificato, per convenzione, nei due diversi termini di "Rasatura" e "Sfalcio".

Il termine "tappeto erboso" è sinonimo di "prato" e si usa, in particolare, nel settore del verde ornamentale o, comunque, soggetto a manutenzione periodica. In genere il prato ha dimensioni definite ed è delimitato da cordoli, manufatti, pavimentazioni di vario genere, impianti ecc. ma, in alcuni casi, può avere confini non ben definiti come, per esempio, quando il confine è segnato da boschi, macchie di vegetazione spontanea, alvei e simili. Il tappeto erboso può essere in piano o in scarpata.

Il termine "banchina stradale" è sinonimo di "ciglio stradale". Ai fini del presente Progetto tecnico si stabilisce che le banchine stradali hanno una larghezza variabile da 0,5 metri ad un massimo di 8,0 metri. Esse comprendono tutta la proprietà comunale dal bordo pavimentato (in genere sedime stradale) ai confini esterni di proprietà, possono essere in piano o in scarpata, possono essere libere oppure occupate da vegetazione arborea ed arbustiva.

a) - Rasatura -

Consiste nel taglio accurato dell'erba eseguito con mezzi meccanici e rifinito a mano per un numero minimo di 6 volte in un anno e comunque nel rispetto delle cadenze riportate nel cronoprogramma allegato in appendice A).

Dopo il taglio l'erba dovrà avere un'altezza compresa fra 3 e 8 cm salvo diverse disposizioni della D.L.

Sono parte integrante del taglio, e quindi comprese nel prezzo:

- le operazioni preliminari di raccolta ed allontanamento di tutti i rifiuti, corpi estranei e sassi compresi, eventualmente presenti. La pulitura preliminare sopra descritta dovrà interessare anche le superfici di insidenza di alberi, arbusti, siepi e altre piante eventualmente presenti; arbusti, siepi e altre piante dovranno essere pulite anche al loro interno,
- le spollonature di tipo "A" su tutti gli alberi esistenti nell'area,
- il taglio di rami che coprano cartelli stradali, punti luce e segnaletica in generale,
- la rifinitura del taglio intorno ad alberi ed arbusti, ai cordoli, alle recinzioni, ai manufatti in genere, agli impianti ecc. Le operazioni di rifinitura dovranno interessare anche il perimetro esterno delle recinzioni, delle cordonature e di tutti i manufatti che delimitano l'area interessata dal taglio, sia essa un'aiuola, un parco, un giardino, un'area pertinenziale o altro,
- il taglio raso terra delle infestanti arbustive o arboree eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento e di nascita spontanea (es. rovi, sambuchi, robinie, ailanti, ecc.), fino ad un diametro di cm 10, siano esse a ridosso di manufatti e impianti che in prossimità di alberi, arbusti o siepi. A tale fine il titolo di "pianta infestante" è dato dalla D.L. a proprio insindacabile giudizio,
- la formazione della zanella su tutti gli alberi di impianto recente o che ne abbiano necessità a giudizio della D.L., fino ad una circonferenza, misurata ad 1 metro da terra, pari a cm 35.

Alberi, arbusti, siepi ed altre piante non devono in alcun modo essere danneggiati; nel caso non fosse possibile evitare il danno usando mezzi meccanici l'AMGA è tenuto ad eseguire la rifinitura manualmente.

Per i danni provocati ad alberi, arbusti, siepi ed altre piante presenti saranno applicate le penali previste dal contratto di servizio

Tutto il materiale di risulta dovrà essere raccolto nella medesima giornata di esecuzione del taglio, pena la mancata contabilizzazione e l'emissione delle penali previste dal PROGETTO TECNICO.

Sono sempre a carico dell'AMGA la raccolta delle risulite, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, gli eventuali oneri di discarica o conferimento.



b) - Sfalcio -

Si parla di sfalcio dei tappeti erbosi quando il numero dei tagli è compreso fra 1 e 5 all'anno, e comunque nel rispetto delle cadenze riportate nel cronoprogramma allegato in appendice A).

Esso comprende tutte le operazioni previste per la rasatura per quanto attiene le modalità di taglio, la pulitura da rifiuti e corpi estranei, le operazioni di rifinitura, le spollonature, il taglio rami, la formazione delle zanelle e l'eliminazione di infestanti.

In particolare, per quanto riguarda le banchine stradali, in assenza di una specifica misura della profondità/larghezza di taglio, resta inteso che tale profondità/larghezza di taglio può essere estesa fino a metri 5 (cinque).

Sempre relativamente alle banchine stradali resta inteso che esse comprendono, oltre alla via/piazza nominale, anche tutte le traverse eventualmente presenti.

L'AMGA è soggetto alle stesse penali previste per la rasatura nel caso di danneggiamento di alberi, arbusti, siepi o altre piante.

Durante gli interventi di sfalcio, come per la rasatura, l'AMGA dovrà tagliare raso terra anche le infestanti arbustive o arboree eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento e di nascita spontanea (es. rovi, sambuchi, robinie, ailanti, ecc.), fino ad un diametro di cm 10, siano esse a ridosso di manufatti e impianti, in prossimità di alberi o arbusti, lungo banchine stradali o argini di fossati e corsi d'acqua.

A tale fine il titolo di "pianta infestante" è dato dalla D.L. a proprio insindacabile giudizio.

Tutto il materiale di risulta dovrà essere raccolto nella medesima giornata di esecuzione del taglio, pena la mancata contabilizzazione e l'emissione delle penali previste dal C.S.A.

Sono sempre a carico dell'AMGA la raccolta delle risulite, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, gli eventuali oneri di discarica o conferimento.

ELENCO VIE E TIPOLOGIE DI TAGLIO: VEDI ALLEGATI A - B - C.

Art. 25

8. DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI ORDINARI E SERVIZI MIGLIORATIVI

Il dimensionamento dei vari servizi previsti dal contratto è riportato nei seguenti allegati:

MANUTENZIONE ORDINARIA A FREQUENZA ANNUALE (MOFA)

Allegato A	rasatura prati con o senza raccolta
Allegato B	sfalcio prati rustici con o senza raccolta
Allegato C	sfalcio banchine stradali con o senza raccolta
Allegato D	diserbo pavimentazioni, manufatti ecc.

Sono parte integrante del presente Progetto tecnico tutti gli Allegati sopra richiamati con la precisazione che i computi metrici estimativi in essi contenuti, relativi alla manutenzione generale del verde pubblico cittadino, sono computi metrici largamente indicativi che non costituiscono vincolo contrattuale per la Stazione Appaltante.

La direzione Lavori si riserva l'insindacabile facoltà di variare, in ogni momento ed anche in modo sostanziale, la quantità ed i rapporti reciproci delle singole tipologie d'intervento al fine di soddisfare le esigenze che dovessero



La Direzione Lavori, durante l'espletamento del servizio di manutenzione del verde, potrà inoltre ordinare la sospensione dei servizi per alcune aree della città.

Resta inteso che ogni variazione avverrà nell'ambito dell'Elenco Prezzi Unitari contrattuale o di nuovi prezzi concordati.

Tutti gli interventi dovranno essere preventivamente concordati ed autorizzati dalla Direzione Lavori e saranno liquidati secondo quanto previsto nell'Elenco Prezzi Unitari di riferimento scontato del ribasso di gara.

I servizi si intendono comprensivi di ogni prestazione di mano d'opera, impiego di materiali, di macchinari e, in generale, di tutto quanto necessario per darli compiuti a regola d'arte, compreso il trasporto e lo smaltimento delle risulze presso discarica autorizzata e relativi oneri di discarica.

Arredi, manufatti, attrezzature ludiche e pavimentazioni in genere.

Gli arredi e gli oggetti destinati al libero uso da parte del pubblico frequentante le aree a verde pubblico, se **inseriti nel computo metrico o descritti come lavori aggiuntivi da delibere specifiche**, saranno, soggetti a visite periodiche per il controllo, in particolare nelle stagioni di maggior utilizzo, mantenuti in stato di efficienza, riparando o sostituendo per quanto possibile piccole parti (catene, seggiolini, assi e corrimano di legno) anche e con attenzione affinché la riparazione medesima non presenti preclusione per la sicurezza della struttura ludica.

Alcuni interventi di manutenzione periodica o straordinaria programmabili verranno individuati, pianificati e successivamente realizzati da AMGA, sulla base di un programma da definirsi su base annuale, secondo le previsioni, anche economiche del contratto di servizio.

Le nuove realizzazioni saranno preventivamente approvate, anche in termini economici, dal Comune. In generale, i nuovi giochi e le varie attrezzature ludiche, quando richiesti, dovranno essere conformi alle normative Europee EN 1176-EN 1177, nonché riportare i marchi TUV-GS.

Le aree pavimentate, impermeabili e non, presenti nelle aree verdi, scuole, cimiteri, dovranno essere diserbate chimicamente e se del caso riprese normalmente, ogniqualvolta ciò si rende necessario per mantenere la pressoché totale assenza di infestanti dai predetti luoghi.



CAPITOLO 4. FORNITURA E QUALITÀ DEI MATERIALI

Art. 26

1.1 Generalità

Tutti i materiali devono corrispondere alle specifiche di progetto, essere accompagnati da scheda tecnica e di sicurezza e in ogni caso potranno sempre essere oggetto di verifica della Direzione dell'Esecuzione del Contratto.

1.2 Terreno di coltivo di riporto

Il terreno di coltivo di riporto proposto dall'Appaltatore dovrà sempre essere approvato dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto, a tal fine l'Appaltatore ha l'obbligo di dichiarare alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto il luogo di provenienza del terreno e di fornire un campione rappresentativo dello stesso. La Direzione dell'Esecuzione del Contratto ha facoltà di visitare preventivamente il sito di prelievo e di richiedere all'Appaltatore l'analisi del terreno, che dovrà essere eseguita secondo i metodi e i parametri normalizzati di prelievo e di analisi pubblicati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo - S.I.S.S. Le spese dell'analisi sono a carico dell'appaltatore e quindi tali oneri s'intendono compresi nel prezzo di fornitura. Il terreno di coltivo di riporto dovrà provenire dagli strati superficiali del suolo, prelevato non oltre i primi 50-70 cm di profondità, dovrà essere privo di cotico e, se non diversamente specificato negli elaborati progettuali o dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto, dovrà avere una tessitura definita come "medio impasto" o "sabbioso limoso". Si elencano di seguito alcune caratteristiche di riferimento, con intento meramente indicativo e non vincolante:

- Scheletro (particelle con diametro superiore a 2 mm) < 10 % (in volume) - Argilla (particelle con diametro inferiore a 0,002 mm) < 20 % e limo (particelle con diametro maggiore di 0,002 mm e inferiore 0,02 mm) < 40% (in volume) - pH compreso tra 6 e 8 - Sostanza organica non inferiore al 2% (in peso secco)
- Calcare totale inferiore al 25% e calcare attivo inferiore al 3,5% - Conduttività elettrica (eseguita con un conduttimetro su estratti saturi Ece) < 2.0 mS/cm (tale valore esclude in maniera perentoria i terreni salini) - Cotico assente.

1.3 Fertilizzanti, Concimi, Ammendanti, Correttivi, Compost

Questi materiali dovranno essere forniti negli involucri originali dotati delle etichette previste indicanti, tra l'altro, il produttore, il paese di provenienza e la composizione chimica secondo quanto previsto dalla legislazione vigente: D.Lgs. 29/04/2006, nr. 217 e s.m.i. In ogni caso tutti i prodotti sopra riportati dovranno riportare in etichetta il loro utilizzo per le piante ornamentali e i tappeti erbosi.

Le diverse e più comuni tipologie di prodotto sono:

Concimi: concimi semplici, concimi complessi a lenta cessione o a cessione programmata. In casi particolari possono essere utili concimi specifici con microelementi (Ferro, Manganese, ecc.) in formchelata. Quando possibile sono da preferire i concimi organici o misto organici.

- Ammendanti derivanti da deiezioni animali devono derivare unicamente da letami umificati con lettiera di bovino o equino.

- Ammendanti di altro tipo: ad es. derivanti da scarti di animali idrolizzati, ricco di proteine, amminoacidi, acidi umici e fulvici e fosforo.

- Torbe.

Può essere utilizzato anche il compost, il cui uso però deve essere concordato ed approvato dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto. In ogni caso il compost deve essere munito di analisi chimico fisiche che ne attestino la conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente, con particolare riferimento all'assenza di sostanze inquinanti e/o tossiche.

Pacciamatura: la pacciamatura non può essere costituita da teli pacciamanti sintetici ma composta da materiale naturale e pacciamante sfuso. I Teli pacciamanti possono essere costituiti da materiali naturali.

Dopo la posa, secondo i casi, i teli pacciamanti devono essere ricoperti con materiale pacciamante sfuso (corteccia, lapillo, fibra di legno). Nel caso d'impiego di teli pacciamanti permeabili, la permeabilità perpendicolare all'acqua deve essere uguale o superiore a 70 mm/s (UNI EN ISO 11058).



La posa dei teli pacciamanti deve sempre essere eseguita in modo da garantire la perfetta aderenza dei bordi al suolo e utilizzando adeguati accessori per l'ancoraggio.

Il materiale pacciamante sfuso dovrà essere distribuito con uno spessore di almeno 5 cm. tale da garantire il controllo delle malerbe o dovrà essere concordato con la Direzione dell'Esecuzione del Contratto. La copertura del suolo ai raggi solari deve essere del 100% per impedire il germogliamento delle infestanti. I teli dovranno essere integri e privi di rotture che ne possano alterare la funzione.

Fitofarmaci e diserbanti: i prodotti fitosanitari e gli erbicidi da impiegare dovranno essere forniti nei contenitori originali e sigillati con l'etichetta integra. Sono utilizzabili solo i prodotti fitosanitari riportanti in etichetta la registrazione per l'impiego su verde ornamentale e nei confronti dell'avversità da combattere. Devono altresì riportare in etichetta l'uso specifico per le aree verdi, parchi gioco, alberature e in genere per l'uso in ambito civile o urbano. In ogni caso si farà riferimento alla legislazione vigente e al Regolamento regionale e comunale locale se ne prevede delle indicazioni specifiche.

Acqua per l'irrigazione: l'acqua da impiegare per l'irrigazione non dovrà contenere sostanze inquinanti o nocive, dovrà presentare valori di salinità contenuta ($EC < 0,75 \text{ dS/m}$ a 25°C) e pH compreso tra 6 e 7,8. Le acque con un elevato quantitativo di sostanze in sospensione dovranno essere filtrate opportunamente, per evitare l'intasamento e l'usura degli impianti irrigui.

1.4 Piante

Le piante devono essere state allevate secondo gli standard vivaistici di qualità e devono corrispondere agli standard ENA (European Nurserystok association) European technical & quality standards for hardy nurserystock, nonché devono provenire da produttori vivaisti operatori Professionali (OP) iscritti al RUOP (Registro Ufficiale Operatori Professionali). Inoltre, tutti vegetali forniti devono obbligatoriamente essere in possesso del Passaporto delle piante, necessario per produzioni vivaistiche e corrispondenti alle norme fitosanitarie comunitarie. Gli alberi, secondo gli standard citati devono essere adeguatamente preparati per il trapianto e conformi alle caratteristiche qualitative europee. Le piante dovranno corrispondere al genere, specie, varietà, cultivar, portamento, colore del fiore e/o delle foglie richieste: nel caso sia indicata solo la specie si dovrà intendere la varietà o cultivar tipica per la zona, individuata in accordo con la Direzione dell'Esecuzione del Contratto.

Tutto il materiale vegetale (alberi, arbusti, piante erbacee, bulbi, rizomi, sementi) dovrà essere etichettato singolarmente o per gruppi omogenei, con cartellini resistenti alle intemperie indicanti in maniera chiara e leggibile la denominazione botanica (Genere, specie, varietà o cultivar) così come definita dal "Codice internazionale di nomenclatura per piante coltivate (CINPC)". Tutte le piante fornite dovranno essere di ottima qualità e conformi agli standard correnti di mercato per le piante "prima scelta". Dove richiesto dalla normativa vigente il materiale vegetale dovrà essere accompagnato dal "passaporto delle piante". Le piante dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi natura, grosse cicatrici o danni conseguenti a urti, grandine, legature, ustioni da sole, gelo o altro tipo di danno. Dovranno altresì essere esente da attacchi (in corso o passati) di fitofagi e/o patogeni, prive di deformazioni o alterazioni di qualsiasi natura inclusa la "filatura" (pianta eccessivamente sviluppata verso l'alto). Le piante dovranno essere state adeguatamente allevate in vivaio con corrette potature di formazione della chioma. Le piante dovranno presentare uno sviluppo sufficiente della vegetazione dell'ultimo anno, sintomo di buone condizioni di allevamento. Le piante fornite in contenitore devono aver trascorso, nel contenitore di fornitura, almeno una stagione vegetativa e non oltre tre ed aver sviluppato un apparato radicale abbondante in tutto il volume a disposizione. Non saranno accettate piante con apparato radicale a "spirale" attorno al contenitore o che fuoriesce da esso. Le piante fornite in zolla dovranno essere ben imballate con un involucro totalmente biodegradabile, rivestito con rete di ferro non zincato a maglia larga.

L'apparato radicale dovrà essere ben accestito, con un numero di rizolature corrispondenti allo standard di qualità della taglia, ricco di radici secondarie sane e vitali, privo di tagli con diametro superiore a 3 cm. Il terreno che circonda le radici dovrà essere ben aderente e senza crepe. Le piante a radice nuda, di taglia non



superiore alla circonferenza tronco di cm. 14, dovranno essere state estirpate esclusivamente nel periodo di riposo vegetativo (periodo compreso tra la totale perdita di foglie e la schiusura delle prime gemme terminali), e mantenute con i loro apparati radicali sempre adeguatamente coperti in modo da evitarne il disseccamento. La Direzione dell'Esecuzione del Contratto si riserva di esaminare l'apparato radicale per verificare se il materiale vegetale abbia i requisiti richiesti. Nel caso siano richieste dal progetto piante forestali, queste devono provenire da vivai specializzati posti il più possibile vicino all'area di impianto (Lombardia) e ottenute con seme di provenienza certa (REBOLO, Registro regionale della Lombardia dei boschi da seme) ed ambientate in ambito locale regionale. Le piante da utilizzare nei viali o nei filari dovranno essere uniformi nella dimensione, forma della chioma e portamento di taglia dalle dimensioni non inferiori al diametro tronco di cm. 18-20. L'Appaltatore deve comunicare anticipatamente alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto il vivaio/i di provenienza del materiale vegetale. La Direzione dell'Esecuzione del Contratto potrà effettuare, insieme all'Appaltatore, visite ai vivaio/i di provenienza per scegliere le singole piante, riservandosi la facoltà di scartare, a proprio insindacabile giudizio, quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate negli elaborati progettuali in quanto non conformi ai requisiti fisiologici, fitosanitari ed estetici richiesti o che non ritenga comunque adatte agli interventi da realizzare.

Le principali caratteristiche che definiscono gli standard di fornitura delle piante sono:

- Apparato radicale: per le piante in contenitore la misura di riferimento è il volume del contenitore espresso in litri. Le piante non fornite in contenitore devono avere una zolla di diametro secondo gli standard europei ed almeno pari a 3 volte la circonferenza del tronco misurato ad 1 metro di altezza.
- Circonferenza del tronco: è definita per piante monocormiche (ad alberetto), è misurata ad un metro da terra (colletto), ed è espressa in cm e in classi di 2 cm fino a 20 cm, in classi di 5 cm da 20 a 40 cm e in classi di 10 cm per circonferenze superiori.
- Altezza del tronco: indicata per piante ad alberetto, è misurata a partire dal colletto ed espressa in cm.
- Altezza e/o larghezza: è considerata per piante policormiche (con più fusti) e/o ramificate dal basso (es. piante fastigate), è espressa in cm, in classi di 20 cm fino a misure di 1 m, in classi di 25 cm per misure da 100 cm a 250 cm, in classi di 50 cm per misure da 250 cm a 500 cm e in classi di 100 cm per misure superiori ai 500 cm.

1.5 Alberi.

La chioma degli alberi dovrà essere correttamente ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. Gli alberi dovranno presentare una "freccia" centrale sana e vitale, fatta eccezione per le varietà pendule o con forma globosa. Gli alberi destinati alla formazione dei viali o comunque posti lungo zone di passaggio di persone, dovranno avere un'altezza dell'impalcatura dei rami pari ad almeno 2,5 m., mentre quelle in viali con circolazione di autobus ecc. il palco rami dovrà essere ad almeno 3,5 mt. dal colletto.

Nel caso siano richieste piante ramificate dalla base, queste dovranno presentare un fusto centrale diritto, con ramificazioni inserite a partire dal colletto. Tali ramificazioni dovranno essere inserite uniformemente sul fusto in tutta la sua circonferenza e altezza. Nel caso in cui siano richieste piante a più fusti (policormiche), questi dovranno essere almeno tre, omogenei nel diametro e distribuiti in maniera equilibrata. Le piante devono avere subito i necessari trapianti in vivaio, secondo gli standard ENA citati, l'ultimo dei quali da non più di due/tre anni. Le zolle e i contenitori dovranno essere proporzionati alle dimensioni e allo sviluppo della pianta e rispettare gli standard ENA citati, con un rapporto tra il diametro della zolla o del vaso e la circonferenza del tronco misurato ad 1 metro dal colletto, di 3:1. La zolla dovrà inoltre avere un'altezza pari almeno ai 4/5 del suo diametro.

1.6 Arbusti, cespugli e rampicanti

Gli arbusti e i cespugli devono essere ramificati a partire dal colletto, con almeno tre ramificazioni ed avere altezza proporzionale al diametro della chioma. La chioma dovrà essere correttamente ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione. Le piante rampicanti, sarmentose e ricadenti oltre alle



caratteristiche sopra descritte dovranno essere sempre fornite in contenitore o in zolla e presentare getti ben sviluppati e vigorosi di lunghezza pari a quanto indicato nel progetto (dal colletto all'apice vegetativo)..

1.7 Erbacee

Sono le piante che non hanno una struttura aerea legnosa e possono essere definite nelle seguenti categorie: annuali, biennali, perenni, graminacee, aromatiche, acquatiche ecc.. Sono da preferire fornite in vaso o contenitore e presentare un apparato radicale (visibile asportando il contenitore) ben sviluppato e vitale. Se in vegetazione, la parte vegetativa dovrà essere correttamente ramificata e ben sviluppata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione. Le piante tappezzanti dovranno avere un numero di ramificazioni tale da assicurare una veloce e uniforme copertura. Le piante acquatiche e palustri dovranno essere fornite in contenitori predisposti alle esigenze specifiche delle singole piante, che ne consentano il trasporto e ne garantiscano la conservazione fino al momento della messa a dimora.

1.8 Bulbi, tuberi, rizomi

Le piante fornite sotto forma di bulbi e tuberi dovranno essere delle dimensioni richieste (diametro), mentre quelli sotto forma di rizomi dovranno avere almeno tre gemme vitali. Il materiale dovrà essere sano, ben conservato, turgido e in riposo vegetativo.

1.9 Sementi

L'Appaltatore dovrà fornire sementi di ottima qualità, selezionate e rispondenti esattamente al genere, specie e varietà richieste, fornite nella confezione originale sigillata riportante in etichetta tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente. Le sementi non immediatamente utilizzate, dovranno essere conservate in locali freschi e privi di umidità.

1.10 Tappeti erbosi in zolle e/o rotoli

Per tappeto erboso in zolle s'intende uno strato erboso precoltivato, con un adeguato spessore di apparato radicale che ne consenta un rapido affrancamento quando messo a dimora. L'Appaltatore dovrà fornire il tappeto erboso composto dal miscuglio di semi richiesto negli elaborati di progetto e privo di infestanti. Prima di procedere alla fornitura, l'Appaltatore dovrà sottoporre all'approvazione della Direzione dell'Esecuzione del Contratto dei campioni rappresentativi del materiale che s'intende utilizzare, indicando anche il luogo esatto di provenienza. Tutto il prato dovrà essere prelevato, trasportato e posato nel più breve tempo possibile e comunque entro un intervallo di tempo tale da non arrecare danni al prato stesso. Si dovrà aver cura di evitare l'instaurarsi di processi di fermentazione, disidratazione o danni da mancanza di luce. Nel caso non sia possibile il rispetto di tale intervallo, il prato andrà srotolato a terra e innaffiato regolarmente fino alla posa definitiva.

1.11 Materiali per l'irrigazione

Tutti i materiali dovranno essere muniti delle schede tecniche ed eventuali certificazioni. Altre indicazioni supplementari possono essere previste dai disciplinari specifici delle diverse apparecchiature.

2.1 GARANZIE SPECIFICHE PER GLI ELEMENTI VIVI (PIANTE E PRATI).

2.1.1 Riferimenti generali

Gli elementi vivi (piante e prati) per manifestare la loro vitalità priva da eventuali difetti devono sviluppare almeno un intero ciclo vegetativo. Per tale ragione gli elementi vivi (piante e prati) richiedono una garanzia specifica e aggiuntiva definita "garanzia di attecchimento". Per accertare eventuali vizi e difetti riconducibili alla qualità dei materiali vivi forniti ed alle lavorazioni ad essi collegati è necessario far trascorrere alle piante ed ai prati un adeguato periodo di sviluppo, durante il quale dovranno essere garantiti tutti gli interventi di controllo e di manutenzione necessari.

2.1.2 Data d'inizio del periodo di garanzia

La data d'inizio del periodo di garanzia coincide con la data del certificato di ultimazione degli interventi di realizzazione delle opere a verde, con essa si intendono conclusi gli interventi di realizzazione ed hanno inizio



le operazioni e gli obblighi previsti dal mantenimento o gestione. Il certificato di ultimazione degli interventi di realizzazione delle opere a verde è emesso dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto, anche su esplicita richiesta dell'Appaltatore, solo dopo aver eseguito le necessarie verifiche in contraddittorio con l'Appaltatore. L'Appaltatore dovrà garantire che tutti gli interventi siano stati eseguiti a perfetta regola d'arte, abbiano le caratteristiche richieste dal contratto e siano esenti da difetti che possano diminuirne o annullarne il loro valore o l'idoneità all'uso previsto. Gli interventi di realizzazione s'intendono conclusi solo quando tutte le lavorazioni relative alle opere a verde, previste dal progetto, sono completate in tutte le loro parti specifiche (piantagione piante, formazione aiuole, semina prati) e funzionali (realizzazione impianti irrigazione, altri impianti funzionali, ecc.). In nessun caso si fa riferimento a lavorazioni parziali.

Nel caso si prevedano tempi lunghi per l'esecuzione delle opere a verde, superiori a 12 mesi, l'Appaltatore può chiedere, in fase di definizione del crono-programma e qualora tecnicamente possibile, la suddivisione dell'intera opera di piantagione in lotti che devono essere indipendenti e completabili in tutti i loro elementi. In questo caso le date d'inizio del periodo di garanzia, dichiarate sempre dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto dopo verifica in contraddittorio con l'Appaltatore, sono diverse e legate al completamento degli interventi dei singoli lotti e all'emissione dei relativi certificati di ultimazione degli interventi delle opere a verde.

I. Verifica di regolare esecuzione degli interventi previsti.

L'Appaltatore alla fine del periodo previsto dal Piano di Gestione e Manutenimento se previsto, dovrà garantire di aver eseguito gli interventi secondo le indicazioni e i requisiti del piano e, qualora non indicati requisiti specifici, applicando la massima diligenza e utilizzando le migliori tecniche e prassi in uso. La verifica degli interventi di manutenzione coincide temporalmente e funzionalmente con la verifica dell'attecchimento delle piante. La verifica sarà eseguita dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto in contraddittorio con l'Appaltatore anche attraverso il riesame del Registro delle Manutenzioni e con l'emissione del Verbale di attecchimento e il Certificato di fine degli interventi di manutenzione.

2.1.4 Garanzia di attecchimento delle piante di nuovo impianto

• Definizione.

Ai fini della garanzia, per attecchimento di una pianta di nuovo impianto s'intende la capacità della pianta messa a dimora di sviluppare un'adeguata crescita vegetativa della parte epigea (foglie, germogli e rami) e della parte ipogea (radici) nel periodo vegetativo dell'anno successivo a quello di ultimazione delle opere di costruzione, lo stato di salute e la crescita della pianta saranno giudicati non oltre il 30 di settembre. Dopo la messa a dimora inizia, infatti, un periodo transitorio particolarmente critico per le piante di nuovo impianto, nel quale presentano una ridotta capacità di adattamento alle condizioni ambientali e climatiche. In questo periodo lo sviluppo dell'apparato radicale è insufficiente e non equilibrato e non consente alle piante di attingere appieno alle risorse necessarie per un adeguato sviluppo vegetativo. La durata di questo periodo transitorio critico è fortemente variabile (da qualche mese a qualche anno) e dipende da molti fattori, quali la specie, lo stato della pianta messa a dimora (età, dimensione, stato di coltivazione, ecc.), le condizioni pedologiche ed ambientali dei luoghi. In questo periodo le piante richiedono interventi di manutenzione straordinari senza i quali potrebbero andar incontro a danni transitori e permanenti compromettendo in tutto o in parte il risultato degli interventi a verde. Il periodo di attecchimento corrispondente al ciclo vegetativo successivo all'ultimazione degli interventi, comprende in tutto o in parte il periodo critico transitorio post-impianto come pocanzi definito. Al termine del periodo di attecchimento, lo sviluppo vegetativo sarà considerato adeguato quando considerate le caratteristiche della specie, le condizioni ottimali di fornitura (piante adeguatamente rizollate, e potate, ecc.) e le condizioni ottimali di mantenimento (irrigazioni, concimazioni, trattamenti fitosanitari, ecc.) la pianta presenterà rami vivi ben distribuiti sulla chioma, l'allungamento dei nuovi germogli risulta adeguato e non sono presenti ferite sul tronco e sui rami principali.

• Sostituzione delle piante.

Durante tutto il periodo di garanzia dovranno sempre essere garantite condizione di decoro nelle aree verdi evitando la permanenza di piante morte o fortemente deteriorate per le quali la Direzione dell'Esecuzione del Contratto può richiederne la sostituzione immediata. Nel caso l'Appaltatore non esegua gli interventi secondo



le modalità ed i tempi stabiliti nel crono programma condiviso, la Direzione dell'Esecuzione del Contratto provvederà direttamente a spese dell'Appaltatore. Le eventuali sostituzioni del materiale vegetale dovranno essere effettuate con piante della stessa specie e varietà delle piante da sostituire e nella stagione adatta all'impianto. La Direzione dell'Esecuzione del Contratto può richiedere di sostituire le piante con piante coltivate in vaso qualora sia necessario mettere a dimora le piante in periodi di piantagione non adatti alle piante di zolla. L'Appaltatore dovrà individuare le eventuali cause del deperimento concordando con la Direzione dell'Esecuzione del Contratto, gli eventuali interventi da eseguire, prima della successiva piantumazione. L'Appaltatore resta comunque obbligato alla sostituzione di ogni singolo esemplare per un numero massimo di due volte nel periodo di garanzia (oltre a quello d'impianto), fermo restando che la messa a dimora e la manutenzione siano state eseguite correttamente.

Sono a carico dell'Appaltatore, l'eliminazione e l'allontanamento dei vegetali morti (incluso l'apparato radicale), la fornitura del nuovo materiale e la messa a dimora dello stesso. Sulle piante sostituite, la garanzia si rinnova nella stagione vegetativa successiva.

• Verbale di attecchimento delle piante.

Al termine del periodo di garanzia le piante dovranno presentarsi sane, in buono stato vegetativo, prive di ferite o fessurazioni e dovranno garantire un valore ornamentale almeno corrispondente a quello d'impianto o di progetto. Le piante che presentano lievi difetti o lievi difformità potranno essere accettate dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto salvo rivalutazione de prezzi. Al termine del periodo di garanzia, l'Appaltatore richiederà alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto il sopralluogo per la verifica conclusiva (verbale di attecchimento) da eseguirsi in contraddittorio tra le parti.

ART. 27 MATERIALI E RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

I fornitori dovranno impegnarsi a rispettare i criteri ambientali minimi (CAM), relativi all'Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, all'acquisto di ammendanti, di piante ornamentali ed impianti di irrigazione", adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) e con DM del 10. 03. 2020 disponibili sul sito www.minambiente.it nella sezione GPP – Acquisti Verdi, Criteri Ambientali Minimi.

Nello specifico la conformità ai CAM in relazione ai pertinenti requisiti tecnici di base e alle condizioni di esecuzione/clausole contrattuali riguarda in particolare modo:

- Gestione e controllo dei parassiti: le principali malattie dovranno essere trattate attraverso l'applicazione di tecniche che consentano la riduzione al minimo dell'impiego di prodotti fitosanitari, specie quelli di origine chimica. (ad esempio, trattamenti termici, meccanici o biologici)
- Caratteristiche di ammendanti e fertilizzanti.
- Introduzione di nuove piante di formazione delle aree verdi e del paesaggio.
- Utilizzo di tecniche di gestione prati e di taglio dell'erba a basso impatto ambientale.
- Pratiche di irrigazione e adozione di dispositivi di risparmio idrico per quel che riguarda gli impianti di irrigazione (es. sensori di pioggia, temporizzatori regolabili, igrometri) valutando la possibilità di realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche e/o delle acque grigie filtrate in modo che possano essere utilizzate nell'impianto di irrigazione.
- Formazione del personale in tema di pratiche di giardinaggio ecocompatibili e relativa applicazione nell'esecuzione del servizio.
- Segnalazione tempestiva di presenza di piante ed animali infestanti per dare la possibilità alla Stazione Appaltante di adottare gli opportuni miglioramenti.
- Elaborazione di una relazione annuale che fornisca le informazioni sulle pratiche di gestione e controllo dei parassiti utilizzate; sulla tipologia e quantità di fertilizzanti, fitofarmaci e lubrificanti utilizzati; sulla potatura e sulle soluzioni per migliorare la qualità del suolo e dell'ambiente suggerite.



Gestione dei rifiuti.

i rifiuti prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere raccolti in modo differenziato, come specificato di seguito:

. i rifiuti organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ecc.) devono essere compostati o finemente triturati in loco o, se non tecnicamente possibile, in impianti autorizzati ai sensi di legge allo scopo di riutilizzarli in situ o in altre aree verdi pubbliche. Il compost derivato da tali operazioni di recupero deve possedere i requisiti tecnici di base previsti dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi all'"Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, all'acquisto di ammendanti e all'acquisto di piante ornamentali ed impianti di irrigazione" sopra indicati;

. i rifiuti organici lignei derivanti da ramaglie, ecc. devono essere sminuzzati in situ o in strutture del fornitore e utilizzati come pacciame nelle aree precedentemente concordate. Se in eccesso e ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, tali residui organici lignei possono essere utilizzati come biomassa per esigenze termiche del soggetto aggiudicatore, o di enti limitrofi, laddove in possesso di impianti autorizzati. In ogni caso il riutilizzo come sopra previsto dovrà essere documentato dall'Appaltatore con cadenza semestrale;

. i contenitori/imballaggi, riutilizzabili e/o riciclati, che preferibilmente supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante;

. i rifiuti da imballaggi prodotti dal fornitore, se non riutilizzabili, devono essere separati nelle frazioni già previste dal sistema di raccolta urbano;

. i rifiuti degli imballaggi di sostanze pericolose (ad esempio: fitofarmaci) devono essere smaltiti in maniera sicura in luoghi di raccolta autorizzati o affidati a un gestore di rifiuti autorizzato per essere trattati;

. gli oli di motori devono essere raccolti e trattati da un'impresa di gestione dei rifiuti in possesso dell'autorizzazione pertinente. Dovrà essere effettuata con particolare cura la raccolta delle risulite, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, pagando gli eventuali oneri di discarica o conferimento. La rimozione delle risulite e degli scarti di lavorazione dovrà essere condotta secondo i criteri della raccolta differenziata a fini di riciclaggio, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale.

Per quanto concerne i lavori l'appaltatore, all'atto dell'inizio dei lavori, dovrà comunicare all'Amministrazione il recapito della/e discariche autorizzate presso le quali intende conferire i rifiuti provenienti dalle attività espletate o alla Società specializzata nello smaltimento dei rifiuti a cui è affidato lo smaltimento. L'attività di smaltimento dovrà essere documentata dall'Appaltatore con cadenza semestrale.

Concimi ed ammendanti. Dovranno essere utilizzati prevalentemente fertilizzanti di origine organica e non dovranno contenere le seguenti sostanze: composti sintetici promotori della crescita, attivatori e inoculanti; composti sintetici o pesticidi sintetici; fumiganti sintetici o sterilizzatori; regolatori della crescita sintetici; agenti umidificatori sintetici quali ossido di etilene e poliaccrilamide; resine sintetiche o altri prodotti volti a migliorare la penetrazione e la ritenzione idrica o l'aggregazione del suolo; prodotti fortificati, preparati o conservati con composti sintetici ad eccezione di emulsione di pesce che sono state stabilizzate con acido fosforico; veleni naturali quali arsenico e sali di piombo.

I prodotti ammendanti e pacciamanti devono rispettare i requisiti tecnici di base previsti dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi all'"Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, all'acquisto di ammendanti e all'acquisto di piante ornamentali ed impianti di irrigazione" sopra indicati. Tra i materiali naturali pacciamanti dovrà essere privilegiata la fibra di legno in quanto prodotto naturale e termicamente estruso privo di patogeni. In merito all'uso di agrofarmaci, le principali malattie dovranno essere trattate attraverso l'applicazione di tecniche che consentano di ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari che, anche dove applicati, devono essere di origine naturale.

Gli interventi di diserbo dovranno essere svolte secondo le modalità prescritte dal Regolamento regionale della Lombardia (D.g.r. n.1376 del 11 marzo 2019 - Approvazione linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Inoltre, per la tutela ambientale, nella esecuzione dei lavori lo stoccaggio ed il deposito di sabbia e cemento, anche libero, e la lavorazione di conglomerati non potranno avvenire direttamente sulle pavimentazioni, bensì dovranno essere effettuati in adeguati contenitori. Si applica il D.lgs. 152/2006 s.m.i. in materia di rifiuti.



Allegato A.

AREE CON SFALCIO E RACCOLTA DEL MATERIALE DI RISULTA		
ID	AREA	MQ.
A	B	D
1	MONUMENTO VIA MARCONI	5.000
2	CHIESA P.ZZA GAJO	1.500
3	VITTORIO VENETO (park)	300
4	SCUOLA MEDIA/LICEO	9.000
5	E. TOTI/TASSO (park)	1.000
6	SETTEMBRINI/ XXV APRILE (aiuole)	250
7	E. TOTI (aiuola tennis)	500
8	BANCHINE CIMITERO	5.000
9	SCUOLA PRIMARIA "A. MORO" VIA REDIPUGLIA	3.000
10	GIARDINO REDIPUGLIA	14.500
11	REDIPUGLIA 5 SENSI	2.800
12	SCUOLA INFANZIA "G. RODARI" VIA ASIAGO	3.000
13	ASIAGO/ROSSELLI/GARIBALDI (aiuole)	100
14	PARCHETTO VIA GARIBALDI/ROSSELLI	4.000
15	PESARO\BOLOGNA	2.800
16	XXIV MAGGIO	5.900
17	UDINE\XXIV MAGGIO	2.000
18	P.ZZALE TRENTO	1.500
19	OLONA/S.VITTORE	2.500
20	PASUBIO\MAGENTA	400
21	MAGENTA (aiuole)	400
22	ESTE	500
23	ETNA/COL. DI NAVA	3.500
24	FORLI'/ALESS. (aiuole)	700
25	MILANO/SAVONA	700
26	PARTIGIANI (park)	920
TOT		68.070



ALLEGATO B.

AREE CON SFALCIO E RILASCIO CON SMINUIZZAMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA (MUCHING)		
	AREA	MQ.
A	B	D
27	SPLUGA	13.000
28	ALESSANDRIA/FORLI'	4.600
29	CREMONA/VERCELLI	900
30	CREMONA/ROSSELLI	1.400
31	VERCELLI (S. Antonio)	2.600
32	MERANO	1.400
33	MAGENTA	5.000
34	BOLOGNA (Calini)	1.000
35	FIRENZE/TIRANO	15.000
36	TERNI GIARDINO	2.500
37	TERNI (con scarpata)	5.000
38	TERNI ANFITEATRO	6.000
39	FOSCOLO (VISCONTI)	1.300
40	FERMI/MACCHIARELLI	500
41	D'ANNUNZIO (park e banchine)	3.000
42	LIVIGNO	300
43	BORMIO	2.200
TOT		65.700

ALLEGATO C

AREE BANCHINE STRADALI CON SFALCIO E RILASCIO CON SMINUIZZAMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA (MUCHING)		
	AREA	MQ.
A	B	D
	BANCHINE	80000
TOT		80.000

Comune di Canegrate prot. n. 0001808 del 01-02-2023 Cat 6 Cl. 9



INTERENTI DI DISERBO

In riferimento al Piano di Diserbo, adottato dal Comune di Canegrate si riporta l'elenco delle vie in cui risulta praticabile il diserbo integrato tra uso di agrofarmaci ed altri metodi di controllo infestanti.

1	XXV APRILE	60	CHIESA D.
2	XXIV MAGGIO	61	COL DI LANA
3	MARCONI	62	COMO
4	SETTEMBRINI	63	CORRIDONI F.
5	E. TOTI	64	CREMONA
6	S. PIETRO	65	CUNEO
7	E. FERMI	66	DA GIUSSANO A.
8	D. CHIESA	67	D'ANNUNZIO G.
9	FILZI	68	DELLA CULTURA CANEGRETESE
10	S. AMBROGIO	69	DELLA PACE
11	S. MARTINO	70	DI VITTORIO GIUSEPPE
12	COL DI NAVA	71	DLAZ A.
13	VENEZIA	72	DON GNOCCHI
14	BASODINO	73	DON MINZONI
15	F.LLI ROSSELLI	74	DONATORI (MERCATO)
16	POLA	75	DONIZETTI G.
17	2 GIUGNO	76	ESTE
18	ADAMELLO	77	ETNA
19	ADDA	78	F. CONFALONIERI
20	ADIGE	79	F. GAIO
21	ALATRI	80	F.LLI BANDIERA
22	ALESSANDRIA	81	F.LLI CAIROLI
23	ALFIERI V.	82	F.LLI ROSSELLI
24	ALIGHIERI D.	83	FALZAREGO
25	AMALFI	84	FERRME
26	ANCONA	85	FERRARA
27	APPIANI	86	FILZI F.
28	AREZZO	87	FIRENZE
29	ARIOSTO	88	FORLI'
30	ARNO	89	FOSCOLO U.
31	ASIAGO	90	GAIO F.
32	ASTI	91	GALILEI G.
33	BAGGINA	92	GARIBALDI G.
34	BASODINO	93	GENOVA
35	BATTISTI C.	94	GHISALLO
36	BELLINI	95	GIOVANE ITALIA
37	BELLUNO	96	GOITO
38	BERGAMO	97	GOLDONI C.
39	BERNINI G.	98	GORIZIA
40	BOCCACCIO G.	99	GRAN PARADISO
41	BOITO A.	100	GRAN SASSO
42	BOLOGNA	101	GRANDI ACHILLE
43	BOLZANO	102	GRIGNA
44	BORMIO	103	GROSSI T.
45	BRAMANTE	104	ISORZO
46	BRENTA	105	IV NOVEMBRE
47	BRESCIA	106	LA VALLETTA
48	CADORNA L.	107	LAMARMORA L.
49	CADUTI SUL LAVORO	108	LAVAGNINI S.
50	CAGLIARI	109	LECCO
51	CANAZEI	110	LEONARDO DA VINCI
52	CARDUCCI G.	111	LEONCAVALLO
53	CARRERA	112	LEOPARDI G.
54	CARROCCIO	113	LVIGNO
55	CARSO	114	LODI
56	CASCINETTE	115	MACHIAVELLI N.
57	CAVALESE	116	MADRE TERESA DI CALCUTTA
58	CAVOUR C.	117	MAGENTA
59	CERVINO	118	MAMELI G.
		119	MANTOVA
		120	MANZONI A.



121	MARCONI G.
122	MARMOLADA
123	MASCAGNI P.
124	MATTEOTTI G.
125	MAZZINI G.
126	MERANO
127	MERATI A.
128	MESTRE
129	MICCA PIETRO
130	MILANO
131	MILITE IGNOTO
132	MINCIO
133	MODENA
134	MONTE BIANCO
135	MONTE GRAPPA
136	MONTE MORO
137	MONTE NERO
138	MONTE NEVOSO
139	MONTE ROSA
140	MONTE SANTO
141	MONTELO
142	MONTEVERDI
143	MONTI V.
144	MONVISO
145	MORBEGNO
146	MOZART W.
147	MULINO GALLETTO
148	NOVARA
149	OBERDAN G.
150	OLONA
151	ORTISEI
152	PADOVA
153	PAGANINI N.
154	PALERMO
155	PAPINI G.
156	PARINI
157	PARMA
158	PARTIGIANI
159	PASCOLI G.
160	PASUBIO
161	PELLICO SILVIO
162	PERGOLESI G.B.
163	PERUGIA
164	PESARO
165	PETRARCA F.
166	PIACENZA
167	PIAVE
168	PISA
169	PO
170	POLA
171	PONCHIELLI A.
172	PORDENONE
173	PORDOI
174	PORTA C.
175	PUCCHINI G.
176	RAVENNA
177	REHPUGLIA
178	RESENONE
179	RESPIGHI
180	ROMA
181	ROSSINI G.
182	ROVERETO
183	ROVIGO

184	S. PIO X
185	SAN BOSCO GIOVANNI
186	SAN COTTOLENGO G.
187	SAN FRANCESCO
188	SAN GAETANO
189	SAN GIORGIO
190	SAN GOTTARDO
191	SAN LORENZO
192	SAN MARCO
193	SAN MARTINO
194	SAN PAOLO
195	SAN PIETRO
196	SAN ROCCO
197	SAN VITTORE
198	SANT'AMBROGIO
199	SANT'ANGELO
200	SAURO N.
201	SAVONA
202	SCOSSIROLI MULINO
203	SECCHIA
204	SEMPIONE
205	SETTEMBRINI L.
206	SIENA
207	SCHERINO
208	SOMALIA
209	SONDRIO
210	SPLUGA
211	STELVIO
212	STROMBOLI
213	TAGLIAMENTO
214	TASSO TORCUATO
215	TERMINILO
216	TERNI
217	TEVERE
218	TICINO
219	THRANO
220	TOMMASEO N.
221	TONALE
222	TORINO
223	TOSCANINI A.
224	TOTTE
225	TRASMENO
226	TRENTO
227	TREVISO
228	TRIESTE
229	TURCHINO
230	UDINE
231	UNITA' D'ITALIA
232	VARESE
233	VENEZIA
234	VERCELLI
235	VERDI G.
236	VERGA G.
237	VERONA
238	VESUVIO
239	VICENZA
240	VITTORIO VENETO
241	VIVALDI A.
242	VOL. LIBERTA'
243	VOLTA A.
244	XXIV MAGGIO
245	XXV APRILE
246	ZANELLA

247	ZANZOTTERA
248	ZARA



AREE ESCLUSE PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI O AGROFARMACI DISERBANTI.

Come da Allegato 1 del Piano di diserbo comunale si riportano le **aree escluse per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari agrofarmaci diserbanti.**

a. Fascia di Rispetto 200 m dai pozzi.

É fatto divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari per il controllo della vegetazione infestante in un raggio di 200 m dai pozzi. Di seguito si riporta l'esatta dislocazione dei pozzi sul territorio comunale:

- Via Arno
- Via Adda
- Via Carroccio
- Via Adige
- Via Olona
- Via San Lorenzo
- Via Trasimeno
- Via Gabriele D'Annunzio (da via La Valletta a via San Lorenzo
- Via Somalia
- Via tagliamento
- Via Fratelli bandiera (da Via Po a via Terminillo)
- Via Terni

b. Aree all'interno dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Vengono escluse dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari le aree comprese all'interno dei due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale del Roccolo e dei Mulini; in dettaglio sono da escludere:

- Via San Pietro
- Via Mulino Galletto
- Via V. Bellini
- Via Monteverdi
- Via a. Ponchielli
- Via D. Chiesa
- Via Partigiani

c. Aree di Pertinenza degli Edifici Scolastici

Nelle aree di pertinenza degli edifici scolastici sono da preferire gli interventi di controllo delle infestanti con metodi meccanici e fisici. In alternativa possono essere previsti interventi mediante l'utilizzo di Prodotti Fitosanitari tramite l'impiego esclusivo di Acido Pelargonico.

- Via Asiago
Scuola materna (dell'infanzia)
- Via Redipuglia
Ics Aldo Moro/Canegrate Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
- Via XXV Aprile
Scuola media (secondaria di I grado) Manzoni



CANEGRATE

B. SERVIZI D'IMPRESA DI GESTIONE ANNUALE (interventi minimi)

Codice Prezziario	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO A GERSTIONE CONTINUA O A CANONE	U.M.	Quantità (mq)	Frequenza	P.U. Parabiago 22% da P.U.O.P.	Totale
1U.06.180	FORMAZIONE NUOVI TAPPETI ERBOSI					
1U.06.510.0100	TAGLIO TAPPETO ERBOSO località da oltre 10.000 m ² .	100m ²	68.070	6	0,07	28.589,40
	Totale parziale (TOTALE SUPERFICIE ... mq.) ALL					
	località da oltre 10.000 m ² (mq)	100m ²	65.700	4	0,07	18.396,00
	Totale parziale (TOTALE SUPERFICIE: mq.) ALL					
	località da oltre 10.000 m ² (mq. 0)	100m ²				
	Totale parziale (TOTALE SUPERFICIE 88.691 mq) ALL					46.985,40
1U.06.536.0010	Manutenzione annuale di aiuole tappezzate con arbusti o perenni. Compresse: le operazioni di eliminazione del secco, la zappatura e scerbatura delle erbe infestanti. AREE DI PREGIO -	100 m ²				
1U.06.530.0010	Manutenzione annuale di aiuole tappezzate con arbusti o perenni. Compresse: le operazioni di eliminazione del secco, la zappatura e scerbatura delle erbe infestanti.	100 m ²				
1U.06.530.0020.a	Potatura di contenimento di cespugli o piccoli alberelli; per piante di altezza: FINO A 2 M. fino a 2 m	cad				
	INTERVENTI DI GESTIONE DELLE ALBERATURE					
1U.06.570.0100	Spollonatura al piede e scacchiatura di piante fino a 3 m di altezza, con taglio al colletto di polloni e ricacci; compresa la raccolta dei residui vegetali e dei materiali estranei, trasporto alle discariche, escluso onere di smaltimento.	cad	500,00	2		2.500,00
1U.06.580.0010	Potatura di diradamento (luoghi privi di impedimenti) per piante da 21 + 30 m.					
1U.06.580.0020	Taglio di potatura di eliminazione del secco su piante situate in luoghi privi di impedimenti; - per piante fino a 10	cad				
1U.06.580.0050	Interventi di potatura di diradamento in vie alberate; - per piante da 21 + 30	cad				
1U.06.550.0010.A	POTATURA. SIEPI sui tre lati in forma obbligata o in forma libera; intervento completo di ogni attrezzo, mezzo meccanico necessario, la raccolta, carico, trasporto alle discariche del materiale di risulta, escluso l'onere di smaltimento:					
1U.06.250.0010	- siepi con perimetro sino alla sezione media di 400 cm	m				
1U.06.250.0010	Fioriture - Specie perenni, annuali, biennali - FIORITURE	CAD				
1U.06.200.0030	Messa a dimora di specie erbacee, fioriture, arbusti, cespugli, rampicanti ecc., forniti in vaso o a radice nuda, con formazione di buca, piantumazione, rinterro, fornitura e distribuzione di ammendante organico 30 l/m ² , bagnatura con 30 l/m ² di acqua, esclusa la fornitura delle piantine e la pacciamatura.					
1U.06.250.0030	Fornitura - Specie erbacee della specie Ageratum spp, Begonia spp, Bellis spp, Cosmos spp, Impatiens spp, Petunia spp, Portulaca spp, Tagetes spp, Viola spp, diametro vaso 9 ÷ 12 cm; le piante dovranno essere con garanzia d'uso, di pronto effetto, prive di malattie, ben accettate e con apparato radicale ben sviluppato; messa a dimora con formazione di buca adeguata, piantumazione, rinterro, fornitura e distribuzione di ammendante organico 30 l/m ² , bagnatura con 30 l/m ² di acqua.	cad				
	10.1 RACCOLTA FOGLIE E PULIZIA AREE CANI					
1U.06.510.0020	Pulizia di tappeti erbosi, vialetti e spiazzi per l'asportazione di foglie da eseguirsi con mezzo meccanico. Compreso il carico, il trasporto e lo scarico alla discarica del materiale raccolto, esclusi oneri di smaltimento. Da eseguirsi 4 volte per anno.	100 m ²	50.000	3	a corpo	3.500,00
	10.2 GESTIONE IRRIGAZIONI					
	Impianti irrigui: azionamento (comprese nuove batterie), controllo, riparazione degli impianti ed opere tecnologiche connesse per impianti ad aspersione ed a goccia, chiusura a fine stagione	a corpo				



10.7 SISTEMAZIONE DEI CIGLI STRADALI						
1U.06.530.01.00	Decespugliamento o taglio delle scarpate stradali o bordi stradali, delle sponde, delle rogge, dei fossati con inclinazione inferiore a 45°, di erbe infestanti e infestanti arboree e vegetazione spontanea, compresa la pulizia, la raccolta e il trasporto alle discariche dei materiali di risulta, esclusi oneri di smaltimento.	100 m ²	80.000	2	a corpo	7.000,00
1U.06.510.0070	Diserbo pavimentazioni e vialetti, eseguito a mano, con refilatrice meccanica o altro mezzo idoneo, con eliminazioni delle radici; compreso il carico e trasporto alle discariche del materiale ed erbe di risulta, escluso onere di smaltimento. Come da ALL. A	100 m ²		3	a corpo	3.480,00
	Totale Parziale					63.465,40
	IVA					13.962,39
	Totale SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE					77.427,79
	Totale servizi Tecnici professionali - AMGA Costo / anno					18.500,00
	IVA SU SERVIZI AMGA					4.070,00
	TOTALE LORDO SERVIZI AMGA					22.570,00
	TOTALE SERVIZIO GESTIONE DEL VERDE COMUNALE					99.997,79



Repertorio n.

COMUNE DI CANEGRATE

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AMGA
LEGNANO S.P.A. DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL VERDE
PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventitre addi _____ del mese di _____ nella

Residenza Municipale di Canegrate sita in Via Manzoni n. 1-----

Avanti a me Dr.ssa Teresa La Scala, Segretario Generale del Comune di
Canegrate, autorizzato a rogare nell'interesse del Comune gli atti in forma
pubblica amministrativa, si sono costituiti i Signori: -----

1) ANTONINO ZOTTARELLI nato a Legnano il 26/11/1970 e residente per
la carica ricoperta a Canegrate in via Manzoni, 1 nella sua qualità di
Funzionario delegato, giusta nomina di cui al Decreto Sindacale n. 52 del
30/12/2022 ex artt. 107-109 del D. Lgs. 267/2000, il quale interviene
esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di
Canegrate (P.I. 00835500158).-----

2) nato a il e residente a in, ... nella sua qualità di
Legale Rappresentante della società AMGA LEGNANO S.p.A. con sede in
Legnano (MI) in via per Busto Arsizio, 53 (C.F./P.I. 10811500155 – REA
839296);-----



I predetti componenti, della cui identità personale e capacità giuridica io
 Segretario Rogante sono personalmente certo, con questo atto
 convengono quanto segue: -----

P R E M E S S O

Il Comune di Canegrate detiene una partecipazione nella società AMGA
 Legnano S.p.A. con sede legale in Legnano (MI), via per Busto Arsizio n.
 53 (C.F. e P. IVA 10811500155) congiuntamente ad altri comuni dell'Alto
 Milanese; -----

AMGA Legnano S.p.A. deve considerarsi agli effetti di legge società "in-
 house"; -----

L'art. 16 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo
 unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. prevede:

comma 1 "Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti
 pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo
 analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il
 controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali
 privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga
 in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di
 un'influenza determinante sulla società controllata"; -----

comma 3 "Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono
 prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello
 svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti
 pubblici soci"; -----

L'art. 5 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei
 contratti pubblici" e s.m.i. prevede: -----



comma 1 "Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: -----

l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; -----

oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi; -----

nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata."; -----

E' verificata la sussistenza in capo ad AMGA Legnano S.p.A. dei sopraccitati requisiti sottesi all'acquisizione diretta di contratti pubblici dagli Enti Locali soci (capitale societario – controllo analogo – fatturato);-----

AMGA Legnano S.p.A. quale ente strumentale del Comune, può svolgere "in-house providing" le attività e i servizi elencati all'art 2 dello Statuto sociale e, in particolare, la "gestione del servizio manutenzione del verde pubblico", nonché altre prestazioni connesse o complementari al



conseguimento dell'oggetto sociale; -----

Che, ai sensi dell'art. 83, comma 3, D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 non è richiesta la certificazione antimafia di cui all'art. 84; -----

Che ai sensi dell'art. 2 della Legge 22/11/2002, n. 266 ha prodotto l'autocertificazione attestante la regolarità contributiva; -----

Che, ai sensi dell'art. 17 della Legge 12/03/1999, n. 68 la Società AMGA Legnano S.p.A. ha prodotto la certificazione attestante la regolarità della stessa con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili; -----

Volendosi ora determinare le norme e condizioni che debbono regolare l'affidamento di che trattasi, i predetti comparenti, previa ratifica e conferma della narrativa che precede, che dichiarano parte integrante e sostanziale del presente atto. -----

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE APPRESSO

Art. 1) Oggetto e durata del contratto

Il presente Contratto di Servizio disciplina i rapporti tra il Comune di CANEGRATE, di seguito denominato anche solo "Comune", e la società strumentale dello stesso AMGA LEGNANO S.p.A., di seguito denominata anche solo "Società", per l'affidamento alla Società medesima del servizio per la Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico e relativo arredo urbano. La società AMGA LEGNANO S.p.A. si impegna senza riserva alcuna all'esecuzione del Servizio alle condizioni di cui al presente contratto ed al Progetto tecnico di gestione del Verde urbano, compresi gli specifici allegati tecnici allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale che disciplina l'oggetto del servizio, i rapporti economici (corrispettivi, contabilità e liquidazione), l'estensione, la



riduzione e la variazione delle prestazioni, la gestione delle richieste d'intervento e relativi tempi di esecuzione, le attività ordinarie e straordinarie, le attività a canone ed extracanone, le penali e la consistenza del patrimonio.

È fatta salva la rimodulazione da parte del Comune di Canegrate dell'importo contrattuale mediante la rideterminazione dello stato di consistenza, delle modalità o frequenze di intervento, in aumento o in diminuzione, sia per sopraggiunte esigenze dell'Ente, sia per eventuali aree assoggettate, durante la validità del presente contratto, a stipule di convenzioni per sponsorizzazioni o collaborazioni tecniche con terzi.

Il presente Contratto decorre dalla data di perfezionamento della procedura fino al 31 dicembre 2028.

Art. 2) Ammontare del contratto

L'importo contrattuale complessivo del servizio ammonta ad Euro 491.792,40 oltre IVA (Euro quattrocentonovantunoseptecentonovantadue/40). Il canone annuale ammonta ad Euro 81.965,40 oltre IVA (ottantunomilanovecentosessantacinque/40).

Il corrispettivo degli interventi di gestione del verde ordinari sarà adeguato dall'Amministrazione automaticamente a decorrere dal secondo anno sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT FOI dei beni e dei servizi nel periodo di riferimento (anno precedente).

È facoltà del Comune variare il budget complessivo annuo, o prevedere variazioni dei servizi sulla base della progettualità pluriennale in relazione alle proprie esigenze nel perseguimento dell'interesse pubblico; tale



budget, comunque, dovrà essere comunicato per iscritto a mezzo PEC dal Comune alla Società entro un mese successivo dall'approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione Comunale.

Le variazioni del budget in aumento saranno attuate secondo le necessità di integrazione degli interventi di Gestione del verde del Comune e dovranno essere coordinate secondo le potenzialità della Società. Mentre la variazione in diminuzione è ammissibile per un valore massimo del 20% del budget in Contratto. Il superamento di tale limite è sempre possibile ma è condizione di revisione contrattuale da concordare tra le Parti.

AMGA espletterà le gare d'appalto per la manutenzione del verde assicurando l'utilizzo per ulteriori servizi dell'eventuale somma disponibile derivante dal ribasso d'asta della gara di aggiudicazione del conferimento del Servizio d'appalto previo accordo tra le Parti. In caso che il ribasso d'asta non sia sufficiente per svolgere i servizi di cui al contratto tecnico, l'intensità del servizio verrà ridotta previo accordo tra le Parti, salvo riconoscimento delle spese tecniche e amministrative di AMGA indicate nel quadro economico.

Ulteriori affidamenti di servizi da parte del Comune ad AMGA, determineranno a favore di quest'ultima il riconoscimento di un onere per la gestione tecnica e amministrativa dell'attività richiesta pari al 10% del valore del singolo affidamento.

Per eventuali esigenze di interventi di gestione e manutenzione straordinarie e/o di riqualificazione sul patrimonio del verde pubblico comunale identificabile come investimento, comprendendo come tali la nuova realizzazione di aree verdi e la sostituzione di arredi urbani (es.:



panchine, giochi, etc.) fino al completo rifacimento di aree giochi, il committente ha facoltà di intervenire, indicando i costi di massima e le priorità di intervento, sulla scorta di idonea documentazione progettuale e tecnico/descrittiva, ivi incluso il cronoprogramma degli interventi, prodotta dai competenti uffici, mediante affidamento specifico aggiuntivo in coerenza ai dettami del presente contratto, o mediante preventivo di spesa specifico, da approvarsi dall'Amministrazione Comunale medesima.

Sulla scorta di tali elaborati l'Amministrazione Comunale preliminarmente, dovrà prevedere le opportune delibere di stanziamento economico finalizzate all'esecuzione di tali interventi.

La conferma, esplicita ed analitica degli interventi da parte del Comune e della disponibilità di idonea copertura finanziaria, costituirà condizione per la realizzazione degli stessi.

Viene concordato fra le parti che, a sua insindacabile scelta, il Comune potrà affidare ad AMGA i servizi tecnici e realizzativi per gli interventi riconducibili a valutazioni qualitative generali e risanamento conservativo e riqualificazione del proprio patrimonio arboreo e di verde pubblico oggetto del contratto.

L'affidamento sarà oggetto di specifica delibera e trattativa fra le parti e separata dal presente contratto.

Art. 3) Rappresentante del Comune e Referente della Società

Il Comune provvederà a nominare un Direttore dell'Esecuzione del Contratto il quale, oltre ad avere la responsabilità generale del contratto, avrà il compito di sovrintenderne alla corretta esecuzione, tempestività, qualità dell'intervento e indirizzare le attività eseguite dalla Società. Il



Direttore potrà essere coadiuvato da uno o più Referenti di Servizio con compiti di:

- controllo delle attività erogate dalla Società e sopralluoghi;
- emissione delle autorizzazioni (ordini di lavoro) relativi alle prestazioni ordinarie e straordinarie;
- controllo della contabilità, ove previste, delle prestazioni erogate.

Il Comune comunicherà alla Società, per iscritto a mezzo PEC entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Contratto, i riferimenti del Direttore dell'Esecuzione del Contratto e dei suoi Referenti di Servizio.

La Società dovrà nominare e comunicare per iscritto al Direttore dell'Esecuzione del Contratto il nominativo del Referente per il Contratto che rappresenterà, a ogni effetto, la Società nell'esecuzione del contratto rispetto agli obblighi ivi previsti e svolgerà compiti di coordinamento generale di tutte le attività dallo stesso disciplinate. In caso di mancata nomina, il Referente per il Contratto si intende individuato nella figura del sottoscrittore del presente contratto.

Art. 4) Vigilanza e controllo del Comune

L'attività di vigilanza e controllo sul servizio è esercitata dall'Amministrazione Comunale in tre distinti livelli:

- **TECNICO:** mediante la verifica dell'esecuzione "a regola d'arte" dei lavori;
- **CONTABILE:** mediante l'esatto riscontro dei prezzi applicati e delle quantità dei lavori eseguiti, limitatamente alla manutenzione straordinaria;
- **GESTIONALE:** mediante il monitoraggio dei dati generali relativi al numero degli interventi effettuati, ai tempi di attivazione e alla durata degli



stessi, al numero e tipo delle richieste pervenute, nonché di quelle evase.

Detti controlli saranno effettuati:

- **PER IL LIVELLO TECNICO E CONTABILE:** con verifiche periodiche "a campione", avvalendosi degli strumenti informatici, allorquando attivati, per la manutenzione ordinaria, e – di volta in volta – per quanto riguarda la manutenzione straordinaria;
- **PER IL LIVELLO GESTIONALE:** sulla scorta di rapporti periodici sulle attività trasmessi da AMGA con frequenza quadrimestrale.

art. 5) Oneri e obblighi della Società

La Società è responsabile della puntuale esecuzione delle attività e delle prestazioni oggetto del presente contratto, nonché della rispondenza delle stesse alle condizioni contrattuali, alle prescrizioni eventualmente impartite dal Comune in via preventiva nonché a tutte le vigenti disposizioni di legge.

Nello specifico sono a carico della Società gli oneri e obblighi seguenti, ove applicabili e fermo restando quanto dettagliatamente indicato nel

Progetto Tecnico Prestazionale:

- procedere all'acquisizione di beni e servizi necessari a svolgere le prestazioni richieste dal Comune conformemente alle regole poste dal Codice dei contratti – DLgs. 50/2016 s.m.i., tali da consentire la parametrizzazione dei costi del servizio ai prezzi di mercato;
- eseguire in autonomia tutti gli interventi con corrispettivo a canone annuo, secondo uno specifico cronoprogramma che dovrà essere previamente concordato e autorizzato dal Comune;
- richiedere la preventiva autorizzazione del Direttore dell'Esecuzione



del Contratto per tutti gli interventi extracanone, fornendo contemporaneamente la disponibilità di tecnici per i necessari sopralluoghi tesi all'individuazione dell'intervento da porre in essere e predisponendo un preventivo di spesa per i lavori da svolgere;

- eseguire gli interventi con corrispettivo extracanone autorizzati dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto, con successivo rendiconto puntuale sulle quantità e sugli importi delle prestazioni eseguite, coerentemente con il preventivo di spesa;

- fornire al Comune gli originali delle dichiarazioni e certificazioni qualora previste dalle vigenti normative per le prestazioni eseguite (dichiarazione di conformità, certificazioni, ecc.).

- dare comunicazione al Comune di ogni circostanza che possa avere influenza sull'esecuzione delle attività affidate con il presente Contratto, nonché curare che siano rispettate le indicazioni fornite dal medesimo Comune per la corretta, efficace ed efficiente esecuzione delle attività stesse;

- tenere indenne il Comune da ogni e qualsivoglia responsabilità per danni causati a terzi dal proprio personale e/o da propri consulenti, collaboratori e ditte nel corso dell'esecuzione delle attività.

La Società è, altresì, responsabile dei danni derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di leggi o regolamenti o direttive impartite dal Comune, arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti o da persone da essa chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia al proprio personale sia a quello di altre ditte sia a terzi comunque presenti, sia a cose proprie o di altre imprese o comunque pertinenti alle



aree e ai loro impianti, attrezzature e arredi, esonerando espressamente da ogni responsabilità il Comune e il suo personale preposto al controllo e alla vigilanza sull'erogazione del servizio.

La Società assume piena e diretta responsabilità, durante l'esecuzione delle mansioni conferitegli in esecuzione del presente contratto, di eventuali disservizi che occorrono sui fabbricati e pertinenze degli stessi (impianti, infrastrutture, attrezzature, etc.) di proprietà del Comune o in uso a qualsiasi titolo.

Qualora per la riparazione dei danni in questione si rendessero necessarie opere complementari (a esempio opere murarie o di rifinitura, trasporti di materiali o spostamento di persone), anche tali opere e i materiali occorrenti saranno a carico della Società.

art. 6) Strumenti organizzativi e gestionali

Il servizio dovrà essere svolto secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e, fermo restando il generale potere/dovere di vigilanza e controllo in capo al Comune, l'organizzazione del servizio è affidata alla responsabilità della Società, la quale ne stabilirà le modalità di pianificazione ed esecuzione, in conformità al progetto Tecnico Prestazionale. È fatto salvo quanto previsto dalla convenzione ex art. 30 DLgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) per l'esercizio del controllo analogo sulla Società;

La società ha facoltà di utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi e gestionali ritenuti più idonei per il conseguimento degli obiettivi, fatto salvo comunque che dovrà essere garantita l'attività di controllo del servizio attraverso personale tecnico qualificato in forza alla Società medesima,



appositamente preposto a tale scopo.

Le attività nelle quali si articola il servizio, nonché quelle connesse, collaterali o affini previste dal presente contratto, potranno essere esercitate anche attraverso affidamenti a terzi, accordi o altre forme. La società rimarrà responsabile nei confronti del Comune per quanto attiene il puntuale adempimento delle obbligazioni previste dal presente contratto, in particolare per quanto concerne il rispetto degli impegni di natura economica.

La società si impegna ad assicurare un elevato livello qualitativo del servizio nonché ad attivare e mantenere un corretto rapporto informativo con gli uffici comunali incaricati degli indirizzi e del controllo.

La presenza nei luoghi di lavoro del personale di direzione e di sorveglianza del Comune è normato dal D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

Il servizio sarà svolto con continuità, regolarità e senza interruzioni salvo casi di forza maggiore. In caso di servizio irregolare o di interruzione dello stesso, la Società si impegna ad adottare misure volte a ristabilirne le condizioni normali.

art. 7) Misure generali di tutela dei lavoratori

La Società è tenuta ad assicurare il pieno rispetto, nell'esecuzione dei servizi, da parte di tutte le persone che vi siano coinvolte e con oneri a totale suo carico, di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro, nonché in materia di assicurazioni sociali, fornendo al Comune tutte le informazioni d'occorrenza al riguardo sia per quanto attiene all'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008, sia in materia di assicurazioni presso l'INPS, l'INAIL e altri enti previdenziali e



assistenziali.

La Società, altresì, è tenuta ad applicare e far applicare tutte le norme contenute nei C.C.N.L. per le varie categorie interessate.

Ai sensi dell'art. 26, comma 3 del DLgs. 81/2008, il Comune dichiara che è esclusa l'esistenza di interferenze con il personale di imprese o ditte diverse dalla Società; pertanto, non è stato redatto il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e l'importo degli oneri della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze è pari a zero.

Rimangono a carico della Società i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla medesima.

art. 8) Copertura assicurativa

La Società è integralmente responsabile nei confronti dei terzi in ordine allo svolgimento di tutte le attività di cui al presente contratto, siano esse esercitate direttamente ovvero indirettamente, mantenendo il Comune sollevato e indenne da richieste di risarcimento danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

In tal senso, si dà atto fra le parti che a copertura della responsabilità civile verso terzi, per danni di qualsiasi natura causati a cose e/o persone, la Società ha stipulato con primaria Compagnia Assicurativa idonea polizza con adeguato massimale per l'intera durata del contratto, recante l'esclusione della facoltà di rivalsa nei confronti del Comune, avente validità anche in caso di colpa grave dell'assicurato e di colpa grave e/o dolo delle persone responsabili del fatto, delle quali l'assicurato deve rispondere a norma di legge.

Art. 9) Pagamenti



I pagamenti saranno effettuati presso la Tesoreria Comunale.

La cessazione o la decadenza dall'incarico delle persone autorizzate dalla Società a riscuotere e quietanzare deve essere tempestivamente notificata al Comune.

I pagamenti da parte del Comune in favore della Società sono esclusi dall'ambito di applicazione della tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

Per contro, nell'affidamento di appalti a terzi la Società, rivestendo in tal caso la qualifica di stazione appaltante, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. In tal senso, le parti pattuiscono espressamente che qualora la Società non assolva ai suddetti obblighi, il presente contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del sopraccitato art. 3.

Il Comune verifica con interventi di controllo l'assolvimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il pagamento delle fatture dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data di ricezione della fattura elettronica o, comunque, entro la fine del mese successivo alla data di ricezione.

Si applicano, laddove compatibili con le attività oggetto del presente contratto, le vigenti disposizioni di legge per l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile, o "reverse charge".

Art. 10) Liquidazione e rapporti economici

La liquidazione del corrispettivo per la manutenzione ordinaria, come precedentemente descritti avverrà in tre rate annuali anticipate con



presentazione di regolare fattura e certificato di regolare esecuzione alle seguenti scadenze: 60% al 30/06; 20% al 30/09; 20% al 31/12.

La liquidazione dei corrispettivi per affidamenti di gestione del verde e manutenzione straordinaria, avverrà secondo le modalità stabilite in via preliminare con la determina di affidamento, d'importo pari all'incarico in soluzione unica o con rate preventivamente definite tra le parti e contabilizzate con presentazione di regolare fattura.

Eventuali prestazioni ulteriori di manutenzione straordinaria, nonché ulteriori servizi non previsti dal presente contratto ed eseguiti da AMGA, verranno compensati in base ai prezzi e ai ribassi indicati dal presente contratto.

Il compenso di tali servizi sarà contabilizzato, per ogni singolo intervento, sulla base delle quantità d'opera, forniture e prestazioni effettuate, applicando il listino prezzi allegato al presente contratto applicando il ribasso medio ponderale offerto dalla ditta aggiudicataria della gara indetta da AMGA per l'assegnazione del predetto servizio oppure, in caso di voci non previste nello stesso, i prezzi del Prezziario delle Opere Pubbliche di Regione Lombardia, applicando, solo per questi ultimi, un ribasso medio ponderale pari al 10% (dieci per cento).

Art. 11) Recesso e risoluzione del contratto

È attribuita alle Parti la facoltà di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni decorsi i quali, nel caso parte recedente fosse il Comune, quest'ultimo prenderà in consegna il servizio affidato alla Società.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione



alla controparte, da effettuarsi tramite PEC (posta elettronica certificata) o mezzo equivalente.

In caso di recesso, il Comune sarà tenuto a riconoscere alla Società il corrispettivo mensile per le attività a canone e il corrispettivo contabilizzato per le attività extracanone eseguite fino al momento del recesso.

In ogni caso, il contratto si risolverà di diritto, previa dichiarazione da comunicarsi alla Società tramite PEC (posta elettronica certificata) o mezzo equivalente con preavviso di 15 (quindici) giorni, per i seguenti motivi:

- in caso di mancata copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi secondo quanto disposto all'art. 8;
- in caso di ripetute inadempienze da parte della Società alle disposizioni del presente contratto e del Progetto Tecnico Prestazionale, regolarmente contestate tramite PEC (posta elettronica certificata);
- quando la Società, per qualsiasi ragione non prevista, sospenda l'esecuzione delle prestazioni, fatte salve cause di forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta;
- nel caso la Società non si attenga, nell'acquisizione di lavori, beni e servizi, agli obblighi posti dalla normativa a tutela della concorrenza di mercato.

In adempimento e nei termini di quanto disposto dall'art. 1, comma 13, del D.L. 95/2012, il Comune conserva il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione alla Società, da effettuarsi tramite PEC (posta elettronica certificata) o mezzo equivalente con



preavviso non inferiore a 15 (quindici) giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del contratto siano migliorative rispetto a quelli del contratto stipulato e la Società non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Le Parti danno atto che, in caso di entrata in vigore di obbligo legislativo di ricorso a centrali di aggregazione, il presente contratto sarà da considerarsi decaduto senza che la Società possa vantare diritti di sorta o presentare richiesta di risarcimenti al Comune.

Art. 12) Modalità di risoluzione delle controversie

Per la definizione delle controversie tra il Comune e la Società derivanti dall'esecuzione del presente contratto, ai sensi dell'articolo 20 del Codice di Procedura Civile è competente il foro di Busto Arsizio.

È esclusa la procedura arbitrale.

Qualora ne ricorrano le condizioni, le Parti assumono l'obbligo di esperire un tentativo preventivo di conciliazione, tendente a pervenire alla composizione amichevole delle controversie, mediante la stipula di un accordo bonario

Le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il procedimento di accordo bonario, potranno sempre essere risolte mediante transazione nel rispetto del codice civile.



art. 13) Rinvii

Per quanto non specificato nel presente contratto si rinvia al Progetto di gestione del verde Pubblico nonché alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, in particolare il TUEL e la disciplina comunitaria in materia di servizi di interesse generale e in materia di "in-house providing".

In ordine allo svolgimento di tutte le attività di cui al presente contratto si intendono, inoltre, espressamente richiamate e sottoscritte le norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia di appalto presenti nel codice civile, non applicandosi alle società *in huose providing*, il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi dell'art. 5 ivi presente

Art. 14) Responsabilità di AMGA in merito all'esecuzione dei lavori

AMGA Legnano Spa è responsabile della puntuale esecuzione delle attività e delle prestazioni oggetto del presente Contratto, nonché della rispondenza delle stesse alle condizioni contrattuali, oltre che alle prescrizioni eventualmente impartite dal Comune in via preventiva.

La Società dovrà provvedere a proprie spese per quanto eseguito in difformità delle prescrizioni di cui sopra e sarà tenuta al risarcimento, da eventuali danni provocati.

Art. 15) Penali

Le Parti, richiamato il precedente art.6, convengono che, in caso di grave inadempimento al presente Contratto, qualora AMGA non abbia provveduto, ove materialmente possibile, a rimuovere l'inadempimento stesso entro il giorno lavorativo successivo alla segnalazione inviata dall'Amministrazione Comunale con apposita diffida, da trasmettere anche



a mezzo PEC, l'Amministrazione potrà irrogare una penalità fino ad un massimo dell'1 per mille del valore contrattuale per ogni singolo inadempimento, e comunque, complessivamente, non oltre un importo pari al 10% (diecipercento) del corrispettivo contrattuale.

L'applicazione della penale sarà preceduta da formale contestazione della inadempienza, rispetto alla quale AMGA avrà la facoltà di presentare le controdeduzioni entro giorni 20 dalla notifica della contestazione; in caso di mancato accoglimento da parte del Comune delle controdeduzioni di AMGA, sarà facoltà della stessa fare ricorso al collegio arbitrale composto da tre persone nominate concordemente dai due Enti. L'ammontare della penale sarà trattenuto sul primo rateo del canone, successivo alla determinazione del Responsabile comunale e, comunque, dopo il termine assegnato per la valutazione delle controdeduzioni.

Art. 16) Informativa sul trattamento dei dati personali, consenso al trattamento e designazione dell'operatore economico aggiudicatario-appaltatore come Responsabile del trattamento dei dati.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 679/2016, il Comune di CANEGRATE quale titolare del trattamento dei dati forniti in risposta alla procedura di affidamento o comunque raccolti a tale scopo nonchè forniti ai fini della conclusione del contratto, informa l'operatore economico aggiudicatario-appaltatore, nella sua qualità di interessato, che tali dati verranno utilizzati unicamente:-----

- ai fini della conclusione e della esecuzione del contratto di appalto nonchè della rendicontazione del contratto, e delle attività ad esse correlate e conseguenti.



Potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali gli operatori dal titolare designati per il trattamento dei dati personali. I dati raccolti potranno altresì essere conosciuti da:

- soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, quali il direttore della esecuzione/ dei lavori, il responsabile per la sicurezza, il verificatore/collaudatore;

- soggetti terzi fornitori di servizi per il titolare, o comunque ad esso legati da rapporto contrattuale, unicamente per le finalità sopra descritte, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e comunque garantendo il medesimo livello di protezione;

- altre amministrazioni pubbliche, cui i dati potranno essere comunicati per adempimenti procedimentali;

- soggetti che facciano richiesta di accesso ai documenti della fase di esecuzione, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

- legali incaricati per la tutela del titolare, in sede stragiudiziale e giudiziale;

- ad ogni altro soggetto esterno a cui si renda necessario, per obbligo di legge o di regolamento, comunicare i dati personali ai fini dell'affidamento e dell'aggiudicazione del contratto.

In ogni caso, operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, potranno essere effettuate dall'ente solo nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo. I dati vengono trattati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario per le finalità per le quali sono



stati raccolti e per le quali vengono trattati. -----

I diritti che l'operatore economico interessato può far valere in ordine al trattamento dei dati sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 come modificato dal D. Lgs 10 agosto 2018 n. 101. In particolare, l'operatore economico interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione; ha altresì il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.-----

Il Titolare del trattamento dei dati personali, di cui alla presente informativa, e al quale vanno rivolte le istanze per l'esercizio dei diritti sopra indicati, è il Comune di CANEGRATE, VIA A. MANZONI N. 1 - 20010 CANEGRATE. -----

I punti di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono DPO CORA' NADIA, 0376-803074-----
consulenza@entionline.it-----
nadia.cora@mantova.pecavvocati.it-----

Con la sottoscrizione del contratto di appalto, l'interessato esprime pertanto il proprio consenso al predetto trattamento.

Art. 17) Varie

a) Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente contratto sono a carico della Società.

b) Ai fini della registrazione le parti dichiarano che le prestazioni previste



dal presente contratto sono soggette all'imposta sul valore aggiunto e pertanto, a norma dell'art. 40 del D.P.R. n° 131/1986, chiedono l'applicazione dell'imposta in misura fissa.

c) Le parti danno atto che la Società ha dichiarato di essere assoggettata agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla L. n° 68/1999.

d) Ai fini dell'esecuzione del presente contratto la Società elegge domicilio in Legnano presso la sede sociale in via per Busto Arsizio n. 53.

e) Le Parti si impegnano a mantenere le misure di sicurezza idonee a salvaguardare la riservatezza dei dati trattati secondo quanto previsto dal DLgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Le parti, udite la lettura da me fatta, dichiarano l'atto conforme alla loro volontà e con me lo sottoscrivono.

Richiesto io segretario rogante ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia in pagine intere e parte della fin qui.

LA SOCIETÀ AMGA LEGNANO S.P.A.

Dott.....

IL FUNZIONARIO DELEGATO

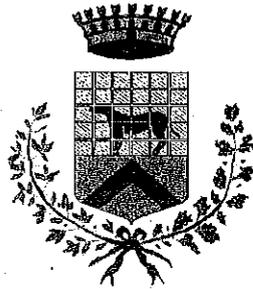
Arch. Antonino Zottarelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Teresa La Scala

originale firmato digitalmente





COMUNE DI CANEGRATE

Città Metropolitana di Milano

Documento

in ordine alla sussistenza in capo alla società partecipata AMGA Legnano S.p.A. dei requisiti previsti dall'ordinamento dell'Unione Europea per l'affidamento diretto, secondo la formula dell'in house providing, del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano,

FEBBRAIO 2023

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento in house del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano alla società AMGA Legnano S.p.A.

(ex D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 14 e D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 192, comma 2)



SOMMARIO

INFORMAZIONI DI SINTESI	Pag. 3
PREMESSA	Pag. 4
SEZIONE A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 8
A1. L'OGGETTO SOCIALE DI AMGA LEGNANO SPA	Pag. 8
A2. LA NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI	Pag. 9
SEZIONE B. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE	Pag. 15 16
B1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	Pag. 15 16
B2. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE	Pag. 16 17
B3. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO IN GENERALE	Pag. 18 19
B4. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO	Pag. 19 20
B5. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PPREVISTI NEL COMUNE DI CANEGRATE	Pag. 20 21
SEZIONE C. MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA	Pag. 22 23
C1. LE POSSIBILI FORME DI GESTIONE	Pag. 22 23
C2. ANALISI SULLE FORME DI GESTIONE	Pag. 22 23
C3. IL RISPETTO DEI REQUISITI DELL'IN HOUSE	Pag. 24 ✓
SEZIONE D. MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA	Pag. 28 ✓
D1. LA CONGRUITA' ECONOMICA DEL SERVIZIO	Pag. 28 ✓
CONSIDERAZIONI FINALI	Pag. 30 ✓



INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO NEL COMUNE DI CANEGRATE
Ente affidante	COMUNE DI CANEGRATE <i>Via Alessandro Manzoni, 1 - Canegrate (MI)</i>
	Il soggetto titolare dell'affidamento non è un ente di governo di un ambito territoriale ottimale (ATO).
Tipo di affidamento	Contratto di servizio
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a società "in house"
Durata dell'affidamento	Anni sei - 2023/2028
Nuovo affidamento o Servizio già affidato	La relazione riguarda un nuovo affidamento
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare:	COMUNE DI CANEGRATE

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo:	Arch. Antonino Zottarelli
Ente di riferimento	Comune di Canegrate
Area/servizio:	Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Tutela dell'Ambiente
Telefono:	0331.463866
Email	ecologia@comune.canegrate.mi.it
Data di redazione	16/02/2023



PREMESSA

Il recente D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, all'articolo 14 comma 3 è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio, la redazione di una relazione in capo all'ente affidante i cui contenuti sono meglio descritti nella seguente Sezione A2 "La normativa in materia di servizi pubblici".

Il suddetto Decreto ha inoltre abrogato l'art.34, co. 20, del D.L. 18 ottobre 2012 n.179 che prevedeva la redazione di un'apposita relazione *"...che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"*.

Per la redazione della relazione art.34, co. 20, del D.L. 18 ottobre 2012 n.179 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha predisposto uno schema tipo per facilitare la compilazione ed un Vademecum.

Vista la recente normativa introdotta dal D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 e non essendo ancora consolidata una prassi e una giurisprudenza al riguardo, si precisa come nota metodologica che nel redigere la presente relazione si è voluto comunque uniformare la presente relazione allo schema tipo predisposto dal Ministero e relativo Vademecum integrando le novità previste dal D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201. In particolare nel suddetto Vademecum si evidenzia che la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;
- efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;
- efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualità del servizio.

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza ai dettami dell'art. 192, comma 2 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che, per quanto concerne il regime speciale degli *affidamenti in house*, prevede che *"ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche"*.

Il Comune di Canegrate, coerentemente con i principi normativi che indirizzano all'aggregazione dei soggetti gestori dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica (linea tendenziale tutt'ora pienamente vigente), intende attivare, a far data dal perfezionamento della procedura e della stipula degli atti necessari, il servizio per la "Gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano" alla Società "AMGA Legnano S.p.A." a totale partecipazione pubblica con sede amministrativa a Legnano (MI) in Via Per Busto Arsizio n. 53 C.F. n. 10811500155, con la formula dell'*"in house providing"*, al fine di garantire continuità, economicità, efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi stessi.



L'obiettivo dell'affidamento dei servizi sopra citati ad AMGA Legnano S.p.A. è quello di realizzare rilevanti sinergie ed economie di scopo e di scala, nonché mantenere il livello qualitativo dei servizi erogati al fine di ottenere, più in generale, migliori risultati sotto il profilo dell'efficienza, efficacia e della qualità dei servizi.

Si intende inoltre relazionare in merito alla congruità economica delle condizioni dell'affidamento, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, con riferimento agli obiettivi di efficienza, economicità e qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Tenuto conto che la convenienza economica nella gestione di un servizio non significa tentare di conseguire un mero risparmio in termini di costi ma garantire un soggetto gestore, le cui utilità economiche non ricadano nella sfera della stessa azienda, ma assumano alto valore sociale, anche e non necessariamente misurabili in ricavi dell'azienda.

AMGA Legnano S.p.A. è stata costituita con atto di trasformazione n. 70 del 06.07.1999 a repertorio del Segretario Generale a far data dal 01.01.2000, conseguentemente è stato sottoscritto lo Statuto Societario che, con successive Deliberazioni Consiliari adottate dai vari soci pubblici per le motivazioni in essa indicate, è stato modificato per adeguarlo alle norme intervenute ed alle necessità operative.

Il capitale sociale di AMGA Legnano S.p.A., a seguito delle recenti decisioni dell'Assemblea dei Soci, è fissato in euro 49.104.005,00 diviso in 1.257.654 azioni prive di valore nominale.

Con riferimento ai "Servizi Pubblici Locali" affidati alle Società partecipate, il Comune di Canegrate, ai sensi dell'art. 34, commi 20 e 21 del D.L. 179/2012, ha provveduto ad eseguire la ricognizione dei medesimi redigendo la Relazione Tecnico Amministrativa, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 26/11/2014, mediante la quale è stata verificata la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento in atto nonché l'economicità dei contratti in corso, attraverso il rispetto degli obblighi di sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità ed efficienza, imposti da diverse normative riguardanti genericamente il contenimento della spesa pubblica (D.L. 95/2012 c.d. spending review, Legge 27/12/2013 n. 147 finanziaria 2014). In particolare, relativamente alla gestione del verde pubblico, è stato deliberato quanto segue: "L'Amministrazione procederà alla valutazione di ipotesi gestionali che privilegiano l'affidamento in house ad AMGA Legnano S.p.A. previa valutazione delle condizioni di economicità del contratto".

Quale servizio pubblico locale, la gestione del verde pubblico, fino all'anno 2022, è stata affidata ad operatori economici sul libero mercato.

Le condizioni contrattuali definite per l'affidamento del servizio in argomento ad AMGA (contratto di servizio e relativo progetto tecnico prestazionale), vanno in direzione di una maggiore efficacia ed efficienza del servizio, con particolare riferimento al miglioramento dello standard qualitativo e quantitativo.

In attuazione agli indirizzi contenuti nei sopraccitati atti, è stata affidata ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. del Gruppo AMGA Legnano S.p.A., la gestione di alcuni servizi pubblici locali quali il servizio di igiene urbana, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 19/12/2019 ed il servizio di supporto nella gestione della TARI – Tassa rifiuti, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2022.

Ora, secondo i dettami del nuovo Codice dei Contratti, è necessario esplicitare i benefici per la collettività, che qualificano il verde pubblico come servizio pubblico locale, "anche con riferimento agli



obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”.

Quanto agli obiettivi di universalità e socialità, il verde pubblico e il relativo arredo urbano rispettano per loro intrinseca costituzione tali finalità; da un lato ci riferiamo a una pluralità di beni, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, uniti da una destinazione comune (universalità), dall'altro lato rappresentano uno strumento teso a favorire la tendenza dei cittadini alla convivenza sociale (socialità).

Rimangono, poi, gli obiettivi di efficienza, cioè di minori costi possibili, di economicità, quindi di attenzione ai costi, e di qualità del servizio, intesa come garanzia all'uso o alla funzione cui è destinato l'oggetto del servizio stesso.

Ricondurre questi ultimi obiettivi al mero rispetto del “prezzo di mercato” sicuramente sarebbe una visione riduttiva e penalizzante del concetto di “beneficio per la collettività”; tale concetto non si ispira solamente al principio della convenienza economica, ma deve essere considerato nell'unitarietà di tre presupposti relativi alla scelta del soggetto gestore del servizio, riassumibili in visione sistemica, autonomia decisionale ed equilibrio economico.

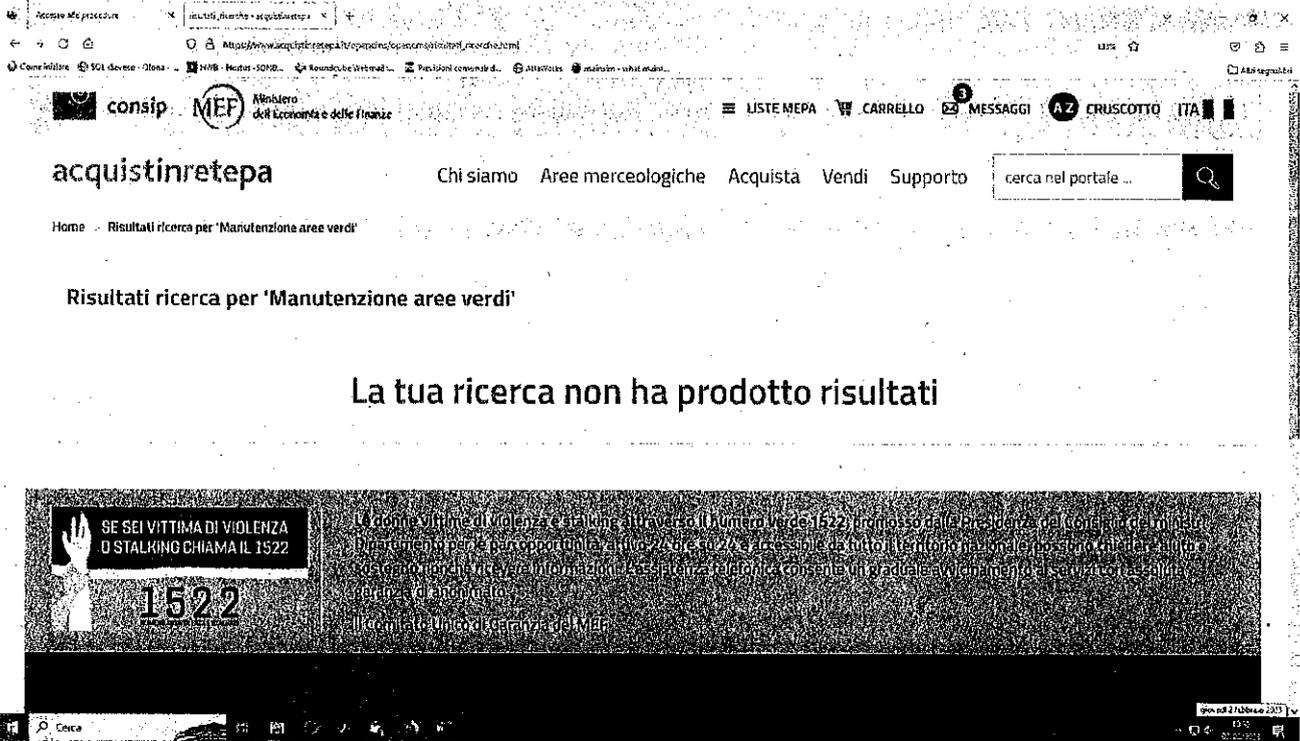
In estrema sintesi la visione sistemica dell'operatore va intesa come insieme di persone che opera in modo coordinato per il raggiungimento di una finalità comune, l'autonomia decisionale del soggetto economico garantisce il rispetto di finalità a lungo termine non funzionali a persone o a organizzazioni che in svariate forme “possono controllare” dall'esterno l'agire dell'azienda, e l'equilibrio economico è quella condizione che consente all'azienda di non ricorrere per la sopravvivenza al sostegno di entità e di economie esterne che potrebbero interferire nei processi decisionali.

La convenienza economica nella gestione di un servizio relativo a un bene collettivo non significa, dunque, tentare di conseguire un mero risparmio in termini di costi ma significa garantire un soggetto gestore, le cui utilità economiche non ricadano nella sfera della stessa azienda, ma assumano alto valore sociale, anche e non necessariamente misurabile in ricavi per l'azienda.

Tale garanzia trova sicuramente la sua concretizzazione nel “controllo analogo” che, come definito all'art. 2, comma 1 lettera c) del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, è *“la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata”.*

La coesistenza nel soggetto “in house” dei tre presupposti sopra esplicitati, in virtù della partecipazione pubblica e del controllo analogo esercitato dall'Amministrazione Comunale, è di per sé condizione sufficiente per giustificare il mancato ricorso al mercato nell'affidamento del servizio ma, proprio in conseguenza del citato controllo analogo e per dare conto dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche, è doveroso esplicitare anche la congruità del “prezzo di mercato”, tenendo presente sia che il verde pubblico non rientra tra le categorie merceologiche (DPCM 24 dicembre 2015) per le quali sussiste anche per gli Enti Locali l'obbligo del ricorso per gli affidamenti ai Soggetti Aggregatori, sia che comunque per il servizio di manutenzione verde pubblico non risultano attive convenzioni Consip, come di seguito evidenziato:





Prima di entrare nel merito della congruità serve ricordare, però, la pronuncia della Corte dei Conti Lombardia n. 160 dell'11/04/2013 la quale, intervenendo sulla materia degli approvvigionamenti di beni e servizi con un parere consultivo, precisava che *"La norma (D.L. 95/2012) non sembra richiedere che tutte le prestazioni oggetto del contratto originario siano comparabili a quelle presenti in una convenzione quadro stipulate da Consip, ma solo che vi siano dei "parametri migliorativi" identificabili e comparabili, rispetto ai corrispettivi pattuiti fra le parti del contratto originario"*.

In analogia a quanto sopra affermato, quindi, sarà necessario identificare e comparare parti del servizio significative, tali da giustificare la congruità del corrispettivo, tenendo conto che, per quanto attiene i "prezzi di mercato", nella maggior parte dei casi, sono variabili in relazione al contesto territoriale e al relativo tessuto socio-economico e, spesso, sono soggetti a fluttuazioni periodiche.

Tale considerazione suggerisce di fare riferimento, in prima analisi, alle procedure ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (codice dei contratti pubblici) con le quali AMGA, al fine di individuare il prezzo medio di mercato in un contesto territoriale omogeneo e attendibile, acquisisce a seguito di gara le offerte dei propri operatori, ricordando che proprio da queste procedure deriva il primo beneficio per la collettività, in quanto AMGA operando su più Comuni, e quindi su un mercato aggregato più ampio, è in grado di ottenere ribassi nella media più alti di quelli che gli operatori di mercato offrirebbero alle singole Amministrazioni Aggudicatrici.

Con la presente relazione si intende dunque dare conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo posti a fondamento della decisione del Comune circa l'affidamento diretto in favore della società partecipata AMGA LEGNANO SPA, del servizio per la gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano con decorrenza dalla data di perfezionamento della procedura e della stipula degli atti necessari fino al 31/12/2028.



SEZIONE A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In questa sezione si intende illustrare il contesto normativo in cui si inquadrano gli specifici servizi pubblici oggetto dell'affidamento richiamando sinteticamente le norme pertinenti;

Per far questo, si ritiene di sviluppare l'illustrazione nei seguenti punti:

1. l'oggetto sociale di AMGA Legnano S.p.A.;
2. la normativa in materia di servizi pubblici applicabile al caso in oggetto;
3. la normativa di settore;

A1. L'OGGETTO SOCIALE DI AMGA LEGNANO S.P.A.

Si ritiene opportuno evidenziare in questa sezione l'oggetto sociale di AMGA Legnano S.p.A., con particolare riferimento ai servizi che qui si rilevano, così come emerge dallo Statuto di seguito evidenziato.

L'oggetto sociale di AMGA Legnano S.p.A. prevede, così come disposto dall'art. 2 dello Statuto, lo svolgimento delle seguenti attività:

"ARTICOLO 2

1. La Società ha per oggetto, nel rispetto delle prescrizioni di legge, le attività di servizio pubblico locale, da rendersi a favore delle collettività amministrare dagli Enti Locali soci, comprese nelle seguenti categorie:

Servizi ambientali e connessi

- *gestione dei rifiuti nelle varie fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, compreso l'autotrasporto di cose per conto di terzi;*
- *servizi di igiene urbana in senso lato, ivi compresa, ove consentito, l'applicazione e riscossione della Tassa e/o Tariffa relativa al servizio rifiuti urbani, nonché liquidazione, accertamento e riscossione di altre entrate comunali.*

Servizi generali di interesse collettivo

- *gestione di impianti e di servizi di interesse pubblico;*
- *gestione di servizi di interesse comunale;*
- *gestione del servizio di pubblica illuminazione;*
- ***gestione del servizio manutenzione del verde pubblico;***
- *gestione del servizio illuminazione votiva;*
- *gestione dei servizi cimiteriali e funerarie, compreso il trasporto funebre, la cremazione ed ogni attività per l'ampliamento, modifica o costruzione di nuove strutture cimiteriali;*
- *gestione di parcometri, parchimetri, parcheggi, aree attrezzate per la sosta, rimozione auto, sistemi integrati di controllo del traffico, gestione del preferenziamento semaforico, accesso ai centri urbani ed i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo e quant'altro attinente alla mobilità collettiva;*

Servizi energetici

- *produzione e distribuzione di energia;*
- *produzione, trasporto e distribuzione del gas per uso domestico e per altri usi;*
- *produzione combinata energia/calore, con distribuzione e scambio nei limiti ammessi dalla legge;*
- *produzione, trasporto e fornitura del calore/freddo anche a mezzo reti;*



Servizi connessi alla gestione di beni patrimoniali

- amministrare e gestire immobili, impianti, beni ed altre dotazioni patrimoniali ad essa conferiti dagli Enti Locali, nonché realizzare e/o fare realizzare aree di insediamento/fabbricati e mettere a disposizione gli stessi in locazione e/o affitto con o senza possibilità di riscatto alla scadenza, in vendita, sia in piena proprietà, che in diritto di superficie o usufrutto;

2. Le attività ed i servizi di cui ai commi precedenti saranno svolti in conformità agli indirizzi degli Enti Locali soci, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. Le attività e i servizi di cui al presente articolo potranno essere svolti sia direttamente che indirettamente, a mezzo di società controllate aventi anch'esse i requisiti previsti dalla disciplina nazionale e comunitaria per l'affidamento in house. Tali attività potranno estendersi dalla fase di studio fino a quella di progettazione, cui attenderà per conto proprio, direzione lavori ed esecuzione di opere e/o impianti, nonché alla relativa gestione.

3. La società ha altresì per oggetto lo svolgimento delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate e la prestazione in loro favore di servizi. La società si pone altresì come strumento dei Comuni soci anche per quanto concerne la gestione delle partecipazioni, l'esercizio del controllo analogo nei confronti delle società del gruppo qualificabili come "società in house providing" ed il governo dei servizi svolti dalle predette società controllate, al fine di garantire l'attuazione coordinata ed unitaria dell'azione amministrativa, nonché un'organizzazione efficiente, efficace ed economica nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui i Comuni soci sono portatori.

4. Per il raggiungimento dello scopo sociale la Società può compiere, in via non prevalente, e nei limiti di quanto consentito dall'ordinamento per una società in house, tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, queste ultime purché in via non prevalente non nei confronti del pubblico ed a solo fine di realizzare l'oggetto sociale, ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; essa può pure, ancora in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, prestare avalli, fideiussioni ed ogni altra garanzia anche reale e anche a favore di terzi; sempre in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, potrà procedere all'assunzione, sia direttamente, di interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2361, comma 1, del codice civile."

A2. LA NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI

Ai fini dei servizi oggetto della presente relazione, si rilevano in particolare le seguenti disposizioni:

1. D. Lgs. n. 175 del 19.08.2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
2. D.L. n. 179 del 18.10.2012, convertito in legge con il Decreto Sviluppo Bis "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese";
3. D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016 "Codice dei contratti pubblici";
4. Linee guida n. 7 ANAC "Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016".

Se ne illustrano di seguito i tratti salienti:



1. D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*, ed in particolare:

- **l'articolo 2** recante *"Definizioni"*, il quale prevede che ai fini del medesimo decreto si intendono per:
 - **«controllo»**: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;
 - **«controllo analogo»**: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante;
 - **«controllo analogo congiunto»**: la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
 - **«partecipazione»**: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;
 - **«servizi di interesse generale»**: le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale;
 - **«servizi di interesse economico generale»**: i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato;
 - **«società»**: gli organismi di cui al titolo V e VI, capo I, del libro V del codice civile, anche aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili, ai sensi dell'art. n. 2615-ter del codice civile;
 - **«società a controllo pubblico»**: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo;
 - **«società a partecipazione pubblica»**: le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico;
 - **«società in house»**: le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto;
- **l'articolo 3** recante *"Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica"*, comma 1, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società anche consortili costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa;
- **l'articolo 4** recante *"Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche"*, comma 2, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o



indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del D.Lgs. n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie; apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 50 del 2016;

• **l'articolo 5** recante "*Oneri di motivazione analitica*", il quale prevede:

- **al comma 1** che ad eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite, deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato; la motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- **al comma 2** che l'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate;
- **al comma 3** che l'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

• **l'articolo 7** recante "*Costituzione di società a partecipazione pubblica*", il quale prevede:

- **al comma 1** che, in caso di partecipazioni comunali, la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società è adottata con deliberazione del consiglio comunale;
- **al comma 2** che l'atto deliberativo è redatto in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1;

• **l'articolo 8** recante "*Acquisto di partecipazioni in società già costituite*", il quale prevede, al comma 1, che le operazioni che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono deliberate secondo le modalità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2;



• **l'articolo 16** recante *"Società in house"*, che prevede:

- **al comma 1** che le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;

- **al comma 2** che ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;

b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;

c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile;

- **al comma 3** che gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci;

- **al comma 3-bis** che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

- **al comma 7** che le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs. n. 50 del 2016. Resta fermo quanto previsto dagli artt. 5 e 192 del medesimo D.Lgs. n. 50 del 2016.

2. D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante *"Codice dei contratti pubblici"*, ed in particolare:

• **l'articolo 5** recante *"Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico"* il quale prevede:

- **al comma 1** che una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;



- al **comma 2** che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata; tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

• **L'articolo 192** recante *"Regime speciale degli affidamenti in house"* il quale prevede:

- al **comma 1** che è istituito presso l'ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui al sopraccitato articolo 5; l'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto; la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3;

- al **comma 2** che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

- al **comma 3** che sul profilo del committente nella sezione Amministrazione Trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

3. D. Lgs. 23/12/2022, n. 201 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2022, n. 304, entrato in vigore il 31 dicembre 2022 con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- **Principi Generali - Art.3 comma 2:** "L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.

- **Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale - art. 14 comma 2 e comma 3** "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché del



risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni."

- **Affidamento a società in house art. 17 comma 2:** "Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."

- **Durata dell'affidamento e indennizzo art. 19 comma 1:** "Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'articolo 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'articolo 17, comma 4."

La presente relazione è redatta anche ai sensi della sopraccitata disposizione.

4. **Linee guida n. 7**, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016" approvate dall'ANAC con determinazione n. 235 del 15.02.2017, che disciplinano il procedimento per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192, comma 1, del codice delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house di cui all'art. 5 del Codice.

Si precisa che per quanto riguarda l'iscrizione nel sopraccitato elenco, l'ANAC, oltre ad essere il soggetto deputato alla sua tenuta, è anche quello che, in base alla stessa norma, detta le modalità e i



criteri da rispettare per ottenere l'iscrizione, che deve essere previamente richiesta dagli Enti interessati.

Come detto, l'ANAC ha approvato, con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 235 del 15 febbraio 2017, le Linee guida n. 7, che aggiornano il quadro di riferimento procedurale per il percorso previsto dall'art. 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e sono applicate sia alle Amministrazioni aggiudicatrici sia agli Enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI COMUNITARIE

- art. 106 del Trattato sul Funzionamento della Unione Europea (TFUE), richiamato dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza 199/2012 e con esso anche l'art. 14 del TFUE nonché il protocollo n. 26 al TFUE e la direttiva 123/2006;
- Libro Verde sui servizi di interesse economico generale (COM (2003) 270);
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (G.U.C.E. n. 134 del 30 aprile 2004);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

ORGANIZZAZIONE E AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA

- D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 – Tuel, nelle parti non abrogate;
- DPR 113/2011 - Abrogazione, a seguito di referendum popolare, dell'articolo 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008;
- D.L 138/2011 «Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.»;
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Legge 14 gennaio 2013, n. 10, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani";
- D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- Decreto 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde";

CONTROLLO ANALOGO

- Corte di Giustizia, 18 novembre 1999, C-107/98, Teckal; Corte di Giustizia, 13 ottobre 2005, C-458/03, Parking Brixen;
- Corte di Giustizia CE, 11 maggio 2006, C-340/04, società Carbotermo c. Comune di Busto Arsizio;
- Cons. Stato, sez. V, 30 settembre 2013, n. 4832;



PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- Corte di Giustizia, Grande sezione, 8 aprile 2008, n. 337;
- Corte di Giustizia, 21 luglio 2005, C-231/03, Consorzio Corame;
- Corte di Giustizia, 11 gennaio 2005, C-26/03, Stadt Halle; Cons. Stato, sez. V, 3 febbraio 2009, n. 591;

ATTIVITÀ PREVALENTE DELLA SOCIETÀ IN FAVORE DELL'ENTE AFFIDANTE

- Corte di Giustizia CE, 11 maggio 2006, C-340/04

SEZIONE B. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio pubblico oggetto di affidamento riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria a ridotto impatto ambientale del verde pubblico e degli scoperti scolastici dell'Amministrazione. L'oggetto dell'affidamento è stato definito conformemente al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2013 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per l'acquisto di Ammendanti – aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione". Si intende per manutenzione il complesso delle attività necessarie per mantenere in efficienza le aree verdi pubbliche e gli scoperti scolastici sia sotto il profilo tecnico agronomico, che sotto il profilo della funzionalità, della fruizione e del decoro. Per aree verdi si intendono parchi di quartiere, giardini ed aree verdi, parchi e giardini storici, alberate stradali, verde scolastico, fioriere e aiuole fiorite, rotonde e verde di pertinenza stradale, verde di pertinenza di parcheggi, verde di pertinenza di edifici pubblici e gli altri ambiti così come meglio definiti in appositi allegati. Il servizio si estende su tutte le aree verdi del territorio dell'Amministrazione, di proprietà della stessa o in sua gestione, comunque identificate. La consistenza indicativa iniziale del patrimonio verde da mantenere è indicata negli appositi allegati che riportano gli elementi quantitativi richiesti dal servizio oggetto di appalto. Tali quantità tuttavia, possono subire modifiche sia in aumento che in diminuzione, essendo legate da un lato alla disponibilità finanziaria che annualmente l'Amministrazione manifesta, dall'altro alle eventuali nuove aree di cui l'Amministrazione può entrare in possesso o cedere.

Di seguito si riepilogano le attività comprese nel servizio:

- Gestione ed aggiornamento del censimento del verde e dati fitostatici e dendrometrici del patrimonio arboreo;
- Censimento attrezzi ludici e sportivi;
- Progettazione del servizio di gestione del verde urbano, Direzione lavori, consulenza specialistica agronomica per lavori del verde;
- Taglio tappeto erboso;
- Spollonatura al piede e scacchiatura di piante fino a tre metri di altezza;
- Pulizia di tappeti erbosi, vialetti e spiazzi per l'asportazione di foglie;
- Decespugliamento o taglio delle scarpate stradali o bordi stradali;
- Diserbo pavimentazioni e vialetti.



Il Comune, attraverso la società incaricata di gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico, ha l'obiettivo di mantenere la qualità dello stato vegetativo del verde pubblico esistente, monitorare i soggetti arborei di tutte le dimensioni per garantirne la sicurezza, la stabilità e le potenzialità biologiche di durata della vitalità, incrementare gli standard qualitativi del verde urbano e del decoro urbano e monitorare le attrezzature delle aree gioco e ludiche, offrendo un servizio organico sul territorio e di ridotto impatto ambientale.

I criteri posti alla base dello svolgimento dei servizi oggetto dell'affidamento, sono quelli della funzionalità, della qualità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità con gli obiettivi di conseguire la massima soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia della salute. A questi principi l'impresa concessionaria dovrà sempre attenersi per il conseguimento di tali obiettivi.

Il servizio può definirsi senz'altro pubblico, poiché il corretto svolgimento dello stesso garantisce e tutela sia l'interesse generale che quello specifico dell'Ente. La gestione del servizio di gestione del verde pubblico, infatti, è una modalità di comunicazione importante che deve essere garantita sia in termini di puntualità e serietà di svolgimento che con la garanzia di svolgimento, necessarie ogni qualvolta sia prevista l'effettuazione di un servizio di rilevanza economica;

Al fine di garantire il rispetto della normativa vigente si richiamano di seguito le principali disposizioni in materia di servizio pubblico ed universale per dimostrare con certezza il rispetto di quanto previsto in ordine al presente affidamento.

B2. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Per meglio comprendere gli "obblighi di servizio pubblico e universale" che il Comune di Canegrate ha definito si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi, dal momento che non si tratta di concetti pienamente coincidenti.

Il **servizio pubblico** può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il **servizio universale** può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come *"l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza"*.

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

In primis, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la **prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato.**

Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un



compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza.

Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007)).

In secundis, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese.

Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il **concetto di servizio pubblico** può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, **mentre il servizio universale** può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testé citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" *tout court* l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.



B3. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO IN GENERALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità). L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità e ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'equilibrio economico del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

La compensazione degli obblighi di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia.

Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole.

I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi (variabili e/o di contribuzione al costo fisso e/o connessi ad investimenti per infrastrutture) sostenuti per il funzionamento dello specifico servizio di interesse economico generale: perciò, quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, è necessario prevedere obblighi di tenere una contabilità separata.

Secondo la Commissione Europea, 29 novembre 2005 n. C 297/04, le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico, definiti in modo chiaro;
- 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti;
- 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di tali obblighi;



4) nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Nel definire i servizi di interesse economico generale gli Stati Membri dispongono di ampio margine di discrezionalità definendo gli obblighi reciproci delle imprese in questione e dello Stato o degli enti locali o degli enti regionali, provvedendo ad indicare, in particolare:

- 1) la precisa natura e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
- 2) le imprese ed il territorio interessati;
- 3) la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente accordati alle imprese;
- 4) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
- 5) le modalità per evitare sovra-compensazioni e per il loro eventuale rimborso.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale.

La valutazione da fare, riguarda, invece, la remunerazione del servizio presentata da AMGA Legnano S.p.A. anche in considerazione del contenuto del servizio offerto.

Per questo motivo il corrispettivo del servizio è ritenuto congruo e non si configura come un aiuto di Stato. Rimane, inoltre, garantita la possibile revisione dei prezzi in relazione allo sviluppo del servizio.

B4. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

Il servizio di manutenzione del verde pubblico è un servizio pubblico locale a rilevanza economica, così come sottolineato con deliberazione n. 6/2015 dal Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico istituito presso il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli **obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura**, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale: nel campo della gestione integrata dei rifiuti gli obblighi di servizio pubblico consistono in:

- obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario di cui all'articolo 203 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Quindi, gli obblighi di servizio pubblico devono rispondere all'interesse economico generale, svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, essere chiaramente definiti, trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità di accesso ai consumatori.

A partire da tale inquadramento occorre comprendere anche quali sono gli obblighi di servizio pubblico, trattandosi di "servizi forniti dietro retribuzione, che assolvono missioni d'interesse generale e sono quindi assoggettati dagli Stati membri a specifici obblighi di servizio pubblico" (cfr. Commissione



Si tratta di servizi che le autorità pubbliche ritengono di interesse generale e che, se affidati al mercato, potrebbero non essere garantiti. Il riconoscimento di un'attività come di interesse economico generale comporta il suo assoggettamento ad una disciplina regolatoria in misura e con modalità correlate e proporzionali all'obiettivo che l'autorità pubblica ha assegnato al servizio.

Il servizio di verde pubblico assume la veste di servizio a domanda collettiva con carattere di universalità. Inoltre è un servizio gratuito per il cittadino. Infatti non vi sono tariffe a carico dei fruitori, la collettività in generale, poiché l'attività manutentiva viene finanziata interamente con la finanza locale (tributi locali, eventuali contributi e trasferimenti statali e regionali, ecc.).

I servizi oggetto dell'appalto sono da considerare ad ogni effetto servizi pubblici, finalizzati ad assicurare un'elevata qualità e protezione dell'ambiente.

I servizi non potranno essere sospesi o abbandonati, salvo comprovati casi di forza maggiore e/o di impossibilità sopravvenuta di tutte o di parte delle prestazioni richieste. Il gestore dovrà tempestivamente e senza ritardo segnalare per iscritto all'Amministrazione le ragioni oggettive che giustificano l'interruzione di parte o di tutto il servizio.

In caso di abbandono o sospensione del servizio da parte del Gestore, al di fuori dei casi sopra indicati, l'Amministrazione intimerà per iscritto di proseguire il servizio, applicherà le penali previste e/o risolverà il contratto nei casi previsti, con riserva di quantificare i danni patiti a seguito del mancato rispetto delle obbligazioni previste nel contratto. Per l'esecuzione dei servizi non rimandabili e/o per la messa in sicurezza delle aree affidate, l'Amministrazione potrà utilizzare una Ditta di propria fiducia per far fronte alle obbligazioni non eseguite dall'Impresa, addebitando alla stessa le relative spese sostenute. Il contratto comprende tutte le prestazioni ed i servizi specificati nel progetto tecnico prestazionale e comunque ogni onere relativo al personale e alla sua gestione, alle attrezzature e ai mezzi e alla loro manutenzione, alle aree e agli uffici.

B5. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PREVISTI NEL COMUNE DI CANEGRATE

Il Comune di Canegrate, dopo aver valutato ed apprezzato gli interessi pubblici sottesi a quanto sopra esposto, ha ritenuto di imporre, sul proprio territorio, i seguenti obblighi specifici di pubblico servizio.

Il gestore dovrà obbligarsi ad **effettuare, senza interruzioni** sulla base del calendario previsto e **su tutto il territorio comunale, tutte le attività relative al servizio di gestione del verde urbano** come di seguito riportate e come descritte nel progetto tecnico prestazionale allegato al Contratto:

ELENCO LAVORAZIONI:

✓ Rasatura prati con o senza raccolta
✓ Sfalci prati rustici con o senza raccolta
✓ Sfalci banchine stradali con o senza raccolta
✓ Raccolta foglie
✓ Diserbo territorio
✓ Spollonature
✓ Gestione e aggiornamento del censimento del verde
✓ Direzione Lavori
✓ Servizio della struttura tecnico/amministrativa
✓ Censimento attrezzi ludici e sportivi



Il Comune di Canegrate per i servizi di gestione del verde urbano ha individuato i seguenti obblighi di servizio pubblico e universale che l'azienda affidataria assicura attraverso alti standard quantitativi e qualitativi:

- **Universalità**: il servizio è garantito su tutto il territorio ai medesimi standard qualitativi.
- **Continuità**: non è prevista alcuna interruzione di servizio al momento dell'entrata in vigore del contratto; disponibilità immediata di tutti i mezzi tecnici-operativi e organizzativi per assicurare la gestione del servizio a partire dalla data di inizio dell'affidamento; continuità del servizio durante tutto l'anno; continuità e regolarità dei servizi di avvalendosi di una struttura organizzativa che consente di monitorare lo svolgimento regolare delle azioni programmate.
- **Qualità**: più alto standard nello svolgimento dei servizi con l'introduzione di prestazioni aggiuntive e modalità di realizzazione dei servizi più adeguate alle esigenze del Comune. L'affidataria persegue l'obiettivo del progressivo, continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.
- **Economicità**: maggiore livello di servizio realizzato senza integrare la previsione economica complessiva rinveniente dai corrispettivi contrattuali afferenti il nuovo affidamento.
- **Accessibilità e fruibilità**: mantenimento della fruizione senza discontinuità ed incremento della accessibilità alle aree verdi nello spirito "Aree verde per tutti".
- **Monitoraggio e controllo**: gli uffici preposti dell'Ente effettuano un controllo diretto sullo svolgimento del servizio, verificano il rispetto degli obblighi contrattuali attraverso la verifica della reportistica e monitorano il grado di soddisfazione da parte dell'utenza attraverso le segnalazioni.
- **Rappresentanza e partecipazione attiva**: possibilità per gli utenti di segnalare disservizi e criticità sul territorio, di fare osservazioni sui servizi che gli vengono forniti, produrre memorie e documenti, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. La concessionaria si impegna a dare riscontro alle segnalazioni e proposte dell'utente garantendo risposte chiare e tempestive. Le valutazioni fornite dai clienti e dalle associazioni di categoria saranno utilizzate per la verifica periodica della qualità del servizio.
- **Trasparenza e informazione completa**: sottoscrizione di un contratto di servizio dove sono specificati tutti i servizi in modo puntuale e chiaro; libero accesso a gli atti aziendali, nel rispetto della normativa vigente. Per gli aspetti relazionali con i cittadini, garantisce l'identificabilità del personale e dei relativi responsabili dei vari settori.
- **Sostenibilità ambientale e riduzione degli impatti**: rispetto delle prescrizioni legislative ed autorizzative, scelta di materiali, di lavorazioni e tecnologie non inquinanti che garantiscono la sicurezza e la tutela della salute del cittadino; obbligo di utilizzo di mezzi leggeri nel centro storico per limitare l'impatto del traffico.

Nonché, dell'esecuzione del servizio con il criterio della massima riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni e gestione dei residui vegetali con applicazione continuativa dei Criteri minimi ambientali (CAM) di gestione del Verde pubblico.



SEZIONE C. MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C1. LE POSSIBILI FORME DI GESTIONE

Le possibili forme di gestione del servizio di cui trattasi, così come previste dall'ordinamento, sono sostanzialmente le seguenti:

- a. gestione diretta in proprio;
- b. affidamento diretto del servizio a società pubblica "in house";
- c. affidamento a società a capitale misto pubblico e privato con procedura di gara per la scelta del socio privato, a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (procedura c.d. "a doppio oggetto");
- d. affidamento del servizio con gara ad evidenza pubblica.

C2. ANALISI SULLE FORME DI GESTIONE

Rispetto alle altre possibili forme di gestione, si rilevano degli aspetti di criticità.

- Relativamente alla **gestione diretta in proprio**, si evidenzia che questa necessiterebbe per la gestione del verde pubblico e del relativo arredo urbano l'assunzione di nuovo personale, mezzi ed attrezzature oltre all'acquisizione di sistema gestionale hardware e software adeguato;

In merito all'assunzione di personale, si ricorda la normativa strettamente vincolistica sulla spesa del personale, sui rigidi obblighi delle disposizioni in tema di pareggio di bilancio e sul rispetto dei saldi di finanza pubblica, di fatto rendono di difficile percorribilità e sostenibilità per questo Comune l'assunzione di nuovo personale per destinarlo allo svolgimento di queste attività oltre alla necessità che gli stessi abbiano i requisiti di formazione. Per svolgere l'attività in economia servono, gestionali all'uopo indicati, tali disponibilità economiche non sono facilmente rinvenibili;

- Con riferimento alla ulteriore teorica possibilità, ovvero la costituzione di **nuove società di capitali** a totale capitale pubblico o a capitale misto pubblico e privato, questa risulta, allo stesso modo, sottoposta ad un rigido regime vincolistico, e appare evidentemente poco opportuna.

- Con riferimento al ricorso al **mercato**, si ritiene di individuare quale contesto di riferimento l'ambito provinciale (Città Metropolitana di Milano), ciò anche al fine di disporre di parametri di valutazione rilevati in un'area sufficientemente contigua ed omogenea dal punto di vista geomorfologico e socio-economico limitando, per quanto possibile, eventuali fenomeni distorsivi dell'analisi.

In riferimento a quanto sopra affermato, quindi, si intende identificare e comparare parti del servizio significative, tali da giustificare la congruità del corrispettivo, tenendo conto che, per quanto attiene i "prezzi di mercato", nella maggior parte dei casi, sono variabili in relazione al contesto territoriale e al relativo tessuto socio-economico e, spesso, sono soggetti a fluttuazioni periodiche.

Tale considerazione suggerisce di fare riferimento, in prima analisi, alle procedure con le quali AMGA, al fine di individuare il prezzo medio di mercato in un contesto territoriale omogeneo e attendibile, acquisisce a seguito di gara le offerte dei propri operatori, ricordando che proprio da queste procedure deriva il primo beneficio per la collettività, in quanto AMGA operando su più Comuni, e quindi su un mercato aggregato più ampio, è in grado di ottenere ribassi nella media più alti di quelli che gli operatori di mercato offrirebbero alle singole Amministrazioni Aggiudicatrici.

Nello specifico AMGA ha provveduto a effettuare procedure concorrenziali a evidenza pubblica da ultimo nell'anno 2021 di cui di seguito si elencano le risultanze:



Rinnovo del servizio di manutenzione del verde pubblico urbano del Comune di Parabiago, con conferma del ribasso del 41%,

Appalto del servizio di manutenzione del verde pubblico da svolgere presso il Comune di Legnano, Trienni 2022 -2024 – lotto 1 EST con ribasso del 21%

Appalto del servizio di manutenzione del verde pubblico da svolgere presso il Comune di Legnano, Trienni 2022 -2024 – lotto 2 Ovest, con ribasso del 36 %

Appalto del servizio di manutenzione del verde pubblico da svolgere presso il Comune di Legnano, Trienni 2022 -2024 – lotto 3 Grandi parchi con ribasso del 36%

Appalto del servizio di manutenzione del verde pubblico da svolgere presso il Comune di Legnano, Trienni 2022 -2024 – lotto 4 cimiteri, con ribasso del 31,639%

Appalto del servizio di manutenzione e messa in sicurezza alberate cittadine presso il Comune di Legnano, con ribasso del 37%.

Si evidenzia inoltre che è stata effettuata una comparazione tra l'offerta presentata da AMGA, relativamente alle parti del servizio significative, sia con i prezzi applicati al contratto in corso di esecuzione con società privata sul libero mercato, che con il prezziario delle opere pubbliche di Regione Lombardia quale benchmark di riferimento come di seguito riportato:

Descrizione del servizio	U.M.	Prezziario regionale OOPP – ed. 01/2023	Prezziario appalto libero mercato	Prezziario AMGA*
Taglio tappeto erboso – elevata intensità	mq	€ 0,1056	€ 0,1172	€ 0,0700*
Taglio tappeto erboso – bassa intensità	mq	€ 0,1056	€ 0,0727	€ 0,0700*

*Prezzo posto a base di gara da AMGA per le offerte dei propri operatori.

Alla luce delle valutazioni sopra riportate, si considera pertanto la modalità di gestione **“in house providing”** quella più opportuna per il servizio in oggetto.

C3. IL RISPETTO DEI REQUISITI DELL' **IN HOUSE**

La Società AMGA Legnano S.p.A., nella veste di Società a totale partecipazione pubblica, si configura quale Società *in house* in linea con i principi dettati dal diritto comunitario, sia per quanto riguarda l'attività gestionale svolta, sia per il modello di governance che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che caratterizzano il relativo statuto sociale.



Nella presente relazione si evidenzia e dimostra la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento diretto a società in house, ed in particolare:

- a. partecipazione pubblica totalitaria ed esclusiva;
- b. controllo analogo da parte dei soci;
- c. destinazione prevalente dell'attività a favore dell'ente affidante.

Tali sopraccitati criteri, derivati direttamente dall'ordinamento comunitario, devono trovare integrazione con quelli stabiliti espressamente dalla normativa nazionale, peraltro anche di recepimento della normativa comunitaria, così come illustrata nelle sezioni precedenti della presente relazione.

All'esito della puntuale analisi della normativa vigente applicabile, i requisiti e le condizioni per poter affidare in modo diretto il servizio di cui trattasi alla propria società in house sono i seguenti:

1. assenza di partecipazione di **capitali privati** nella società, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;
2. lo statuto della società deve avere come **oggetto sociale** attività di produzione di beni e servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune;
3. esercizio da parte dell'amministrazione sulla società di un **controllo analogo** a quello esercitato sui propri servizi, e cioè la sussistenza in capo al Comune di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali;
4. oltre l'**80% delle attività** della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi;
5. valutazione sulla **congruità economica** dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei **benefici per la collettività** della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;
6. affidamento del servizio effettuato sulla base di **apposita relazione**, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Si evidenzia inoltre che AMGA Legnano S.p.A.:

- nel triennio 2018/2019/2020, ha conseguito un fatturato medio di euro 10.973.872,00, quindi superiore al tetto del milione di euro previsto dalla normativa;
- non risulta priva di dipendenti, né ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- gestisce un servizio di interesse generale;
- non necessita di azioni per il contenimento dei costi di funzionamento, in quanto già opera e persegue in ogni momento l'equilibrio di gestione.



Posto che la relazione evidenziata nel sopraccitato punto 6 è la presente, si evidenzia di seguito la sussistenza dei sopraccitati requisiti richiesti.

1. Partecipazione pubblica totalitaria.

AMGA Legnano S.p.A. è una società il cui capitale è al 100% pubblico.

Alla data odierna la compagine societaria di AMGA Legnano S.p.A. risulta composta da:

SOCIO	Percentuale
Comune di Legnano	66,5710
Comune di Parabiago	17,8940
Comune di Canegrate	7,6515
Comune di Villa Cortese	5,2367
Comune di Arconate	2,4201
Comune di Buscate	0,1315
Comune di Magnago	0,0615
Comune di S. Giorgio su Legnano	0,0068
Comune di Dairago	0,0068
Comune di Robecchetto con Induno	0,0068
Comune di Turbigo	0,0068
Comune di Rescaldina	0,0068

Inoltre, l'articolo 5 dello Statuto della Società, afferma espressamente l'impossibilità di capitale privato per la realizzazione del modello "in house providing", come di seguito riportato:

"ARTICOLO 5

Il capitale sociale è fissato in euro 49.104.005,00 diviso in 1.257.654 azioni prive di valore nominale. Previa apposita delibera autorizzativa dell'Assemblea Ordinaria, la Società potrà acquisire dagli Azionisti, anche in misura non proporzionale alle rispettive quote di partecipazione al capitale, versamenti in conto capitale o a fondo perduto ovvero stipulare con gli Azionisti contratti di finanziamento sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito, e ciò in espressa deroga degli articoli 1282, comma 1 e 1815 comma 1 del Codice Civile e ad eventuali presunzioni di onerosità previste da norme fiscali, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta del risparmio tra il pubblico, in particolare con riferimento al D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 ed alla circolare CICR del 3 marzo 1994.

Il capitale sociale potrà essere aumentato anche mediante conferimenti di crediti e di beni in natura, ai sensi dell'articolo 2440 del codice civile.

La quota di capitale pubblico non può essere inferiore al 100% per tutta la durata della società; possono concorrere a comporre il capitale pubblico anche le partecipazioni di società vincolate per legge o per statuto ad essere a capitale integralmente pubblico."

2. Finalità istituzionali.

Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 175/2016, all'art. 4, comma 2, si veda il già citato articolo 2 dello Statuto della Società il quale afferma che la società AMGA Legnano S.p.A. ha, tra i suoi oggetti, servizi di liquidazione, accertamento e riscossione delle entrate comunali.



3. Controllo analogo.

Si precisa che nel caso di soggetti partecipati da più enti, come nel caso di AMGA Legnano S.p.A., è possibile configurare la sussistenza di un controllo analogo laddove gli enti siano rappresentati negli organi decisionali della persona giuridica, e le amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della persona giuridica controllata. Pertanto, risulta evidente che AMGA Legnano S.p.A. si pone come soggetto strumentale di un'aggregazione di enti locali, svolgendo, inoltre, l'assoluta maggioranza della propria attività esclusivamente per i comuni soci e, più precisamente, a favore delle collettività locali di cui essi rappresentano gli enti esponenziali. Per legittimare la modalità di affidamento prescelta, e cioè l'affidamento diretto "in house", si richiamano gli artt. 1 e 22 dello Statuto sociale, come sotto esposto, dal quale emergono le modalità per l'effettuazione del controllo analogo:

"ARTICOLO 1

E' costituita una Società per Azioni con la denominazione "Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.A." per acronimo denominata "AMGA LEGNANO S.P.A.". La società è a capitale interamente pubblico, incedibile a privati; la società costituisce un modello organizzativo in house degli Enti Locali soci per la gestione dei servizi pubblici locali, anche mediante la partecipazione in società di servizio pubblico locale, rispondenti ai modelli previsti dalla normativa interna e comunitaria; gli Enti Locali o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi per il tramite del Coordinamento soci di cui all'art. 22 del presente Statuto ed ai sensi della Convenzione ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 menzionata al predetto articolo 22 del presente Statuto, e la società realizza la parte più importante della propria attività con gli enti pubblici che la controllano. La Società e le sue controllate "in house", sotto pena di grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 codice civile, in caso di mancato rispetto della seguente previsione, dovranno effettuare oltre 80% (ottanta per cento) del fatturato nello svolgimento dei compiti alle stesse affidati dagli Enti Pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato è consentita con soggetti terzi, soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società."

"ARTICOLO 22

L'affidamento diretto da parte dei soci di attività incluse nell'oggetto sociale comporta l'applicazione dei meccanismi di controllo analogo e congiunto ai sensi di legge.

I soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nelle seguenti forme e modalità:

a) mediante la maggioranza qualificata prevista dall'articolo 19 del presente Statuto per l'Assemblea ordinaria dei soci;

b) mediante le autorizzazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci al compimento di atti di competenza dell'Organo Amministrativo previste all'articolo 20 del presente Statuto e nel presente articolo;

c) a mezzo dell'organismo denominato "Coordinamento dei Soci", costituito nei modi indicati dalla Convenzione stipulata tra i soci medesimi, ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L., con atto in data 2 ottobre 2013, e successive integrazioni e modificazioni, il quale rappresenta la sede di informazione, consultazione e discussione tra i soci e tra la Società ed i soci e di controllo dei soci sulla Società, circa l'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa, di disamina ed approvazione preventiva e di formulazione di pareri preliminari sulle deliberazioni, sugli atti e sugli argomenti



competenza dell'Assemblea generale dei soci, nonché di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti programmatici approvati o autorizzati dall'Assemblea medesima, nonché, infine, sugli atti societari individuati dalla Convenzione stipulata tra i soci medesimi, ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L., con atto in data 2 ottobre 2013, e successive integrazioni e modificazioni;

d) mediante l'esame della relazione semestrale di cui all'art. 27.

A mezzo degli strumenti elencati nel presente articolo, le decisioni strategiche e quelle più importanti nell'amministrazione della Società sono comunque precedute dall'assenso degli Enti Locali soci, con le modalità e nei termini di cui all'art. 7 della Convenzione stipulata tra i soci medesimi, ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L., con atto in data 2 ottobre 2013 e successive integrazioni e modificazioni."

Oltre a tale disposizione, si ricorda l'operatività della specifica convenzione approvata da questo Ente con delibera di C.C. n. 19 del 23/07/2013 per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali (art. 30 e art. 113 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Dall'esame di tutte le norme e di tutte le circostanze incidenti sul rapporto tra il Comune di Canegrate, quale ente affidante, e la società AMGA Legnano S.p.A., quale soggetto affidatario "in house", risulta che l'Ente concessionario è soggetto ad un controllo che consente all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni, con una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti.

4. Attività prevalente.

Secondo la normativa prevista dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 175/2016, al fine di rilevare la sussistenza del requisito dell'attività prevalente a favore del Comune di Canegrate e degli altri comuni soci, si assume il parametro dimensionale dei ricavi per i servizi realizzati dalla società AMGA Legnano S.p.A. valutati sulla base dell'ultimo anno di bilancio chiuso, da dove emerge che la società, conformemente al suo carattere in *house providing*, svolge **oltre l'80% della sua attività** a favore degli enti locali soci.

5. Congruità economica.

Con riferimento alla congruità economica dell'offerta del soggetto in house si veda, per le motivazioni analitiche, la sezione successiva della presente relazione.

Con riferimento all'art. 19 comma 1 del D. Lgs. 201/2022, la durata dell'affidamento è calcolata in anni sei nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario tra gli investimenti proposti, i servizi in progetto e lo stanziamento di bilancio. Infatti la riduzione ad anni cinque, fermo restando l'invarianza dei saldi annuali dello stanziamento di bilancio, come si evince dal computo metrico del progetto tecnico del servizio, comporterebbe una riduzione dei servizi offerti oppure un aumento dei costi degli stessi.

SEZIONE D. MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

D1. LA CONGRUITA' ECONOMICA DEL SERVIZIO

Ipotesi di gestione e relativi costi:

a) Gestione diretta da parte degli uffici comunali:

La struttura organizzativa ottimale prevede l'istituzione di apposito ufficio che deve essere dotato di personale, strumenti informatici, mezzi ed attrezzature.



La dotazione organica attuale è composta da:

- nr. 1 unità a tempo pieno (36 ore settimanali) per la gestione dello sportello e delle pratiche amministrative;

Non è concepibile prendere in considerazione questa possibilità.

b) Gestione in affidamento a terzi direttamente dal Comune:

Il Comune ha comparato i prezzi proposti da AMGA e quelli del listino di riferimento per le opere pubbliche di Regione Lombardia con quelli attualmente applicati dalla società titolare dell'appalto in corso, PROGREN S.r.l. con sede legale in Legnano (MI) in via Resegone n° 24 e P.IVA 09089340963, selezionata sul libero mercato;

c) Gestione in affidamento a Società "in house":

AMGA Legnano S.p.A. ha presentato un'offerta pervenuta al Prot. dell'Ente al n. 1808 del 01/02/2023 relativa all'intera gestione del servizio ove sono previste le seguenti attività:

- Gestione ed aggiornamento del censimento del verde e dati fitostatici e dendrometrici del patrimonio arboreo;
- Censimento attrezzi ludici e sportivi;
- Progettazione del servizio di gestione del verde urbano, Direzione lavori, consulenza specialistica agronomica per lavori del verde;
- Taglio tappeto erboso;
- Spollonatura al piede e scacchiatura di piante fino a tre metri di altezza;
- Pulizia di tappeti erbosi, vialetti e spiazzi per l'asportazione di foglie;
- Decespugliamento o taglio delle scarpate stradali o bordi stradali;
- Diserbo pavimentazioni e vialetti.

Le condizioni economiche dell'offerta sono le seguenti:

Il costo annuale del servizio ammonta ad €. 81.965,40 oltre IVA di legge.

Il costo complessivo del servizio per il periodo presumibilmente dal 01/05/2023 al 31/12/2028 ammonta alla somma di €. 491.792,40 oltre IVA di legge e come di seguito dettagliato per tipologia di servizio:

- Gestione ed aggiornamento del censimento del verde e dati fitostatici e dendrometrici del patrimonio arboreo - Censimento attrezzi ludici e sportivi - Progettazione del servizio di gestione del verde urbano, Direzione lavori, consulenza specialistica agronomica per lavori del verde:

Costo annuale: €. 18.500,00 oltre IVA;

Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 111.000,00 oltre IVA.

- Taglio tappeto erboso:

Costo annuale: €. 46.985,40 oltre IVA;

Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 281.912,40 oltre IVA.

- Spollonatura al piede e scacchiatura di piante fino a tre metri di altezza:

Costo annuale: €. 2.500,00 oltre IVA;

Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 15.000,00 oltre IVA.

- Pulizia di tappeti erbosi, vialetti e spiazzi per l'asportazione di foglie:



Costo annuale: €. 3.500,00 oltre IVA;
Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 21.000,00 oltre IVA.

- Decespugliamento o taglio delle scarpate stradali o bordi stradali:
Costo annuale: €. 7.000,00 oltre IVA;
Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 42.000,00 oltre IVA.

- Diserbo pavimentazioni e vialetti:
Costo annuale: €. 3.480,00 oltre IVA;
Costo complessivo del contratto (anni 2023-2028): €. 20.880,00 oltre IVA.

Nel territorio dei Comuni serviti da AMGA, sono stati progressivamente ottimizzati i servizi di gestione del verde pubblico introducendo modelli organizzativi basati su servizi migliorativi delle prestazioni in riferimento al rispetto del cronoprogramma, di organizzazione, dotazione, e competenza tecnica professionale interna alle imprese. Inoltre AMGA sta sviluppando una più ampia dotazione interna di personale e mezzi per lavorazioni dirette.

La proposta formulata da AMGA Legnano S.p.A. per il Comune di Canegrate parte da un'analisi dei servizi attivi e dei dati relativi ai piani economici e finanziari relativi all'andamento economico del settore negli ultimi anni.

AMGA Legnano S.p.A. dispone, per lo svolgimento delle attività nel Comune di Canegrate, di un centro servizi sito presso la sede aziendale a Legnano (MI) in Via Per Busto 53, ed è attrezzato per il ricovero coperto dei mezzi e di tutte le infrastrutture necessarie a garantire un supporto logistico per il personale operativo e tecnico impiegato nello svolgimento dei servizi.

La struttura comprende gli uffici per il ricevimento del pubblico e diversi magazzini.

Il personale operativo e le imprese incaricate saranno coordinate dal diretto interlocutore di AMGA nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Un importante miglioramento qualitativo del servizio potrà essere conseguito con azioni mirate di comunicazione verso la cittadinanza, finalizzate ad instaurare rapporti di fiducia e collaborazione con l'utenza e a conseguire miglioramenti quantitativi e qualitativi dei servizi.

Pur nella forte diversificazione dei dati, considerata anche la solidità aziendale di AMGA Legnano S.p.A., la possibilità di esercitare sulla stessa il controllo analogo già descritto e di concordare, quindi, le modalità di espletamento delle attività aggiuntive e di potenziamento delle attività, che è uno degli obiettivi dell'Amministrazione, è possibile affermare che l'offerta di AMGA Legnano S.p.A. per il servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano, deve quindi essere reputata conveniente per l'Amministrazione sia sotto l'aspetto operativo che economico.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Comune di Canegrate alla luce delle precedenti considerazioni, deve pertanto, in quanto Ente affidante, preoccuparsi di affidare i servizi, per il loro svolgimento, ad un soggetto tenendo presente che si tratta di servizi destinati potenzialmente ad una universalità di utenti e tenendo presente, altresì, che i destinatari delle prestazioni non rivestono la qualifica di parti contraenti, ma sono tutelati in quanto collettività e portatori di un interesse comune.



Il Comune, valutati gli interessi pubblici sottesi alla corretta gestione dei Servizi Pubblici Locali, Intende esprimere la volontà di utilizzare la modalità dell'affidamento "in house" a favore di AMGA Legnano S.p.A., in quanto con la quota di partecipazione nella citata società è possibile:

- incrementare il grado di efficienza e razionalità organizzativa;
- razionalizzare i costi di gestione e realizzare economie di scala;
- aumentare la competitività, attraverso l'ampliamento e l'integrazione della gamma dei servizi;
- ottimizzare il processo produttivo e realizzare una sinergia operativa con gli altri servizi gestiti da AMGA Legnano S.p.A.;

L'affidamento col metodo *in house providing*, inoltre, risulta preferibile, sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato, in quanto:

- in primo luogo risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di concessione;
- l'attuale dotazione organica del personale interno dell'Ente, unitamente alle restrizioni delle assunzioni negli Enti Pubblici, non consente al momento di ipotizzare una gestione interna del servizio in oggetto;
- la società "in house", la quale per la natura di ente strumentale dell'Amministrazione partecipante, opera (non già per fini di lucro) per realizzare gli obiettivi di interesse pubblico della medesima Amministrazione;
- garantisce una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività rispetto alle previsioni contrattuali, insite nel rapporto organico tipico dell' "in house providing";
- i costi del servizio sono contenuti a livelli confrontabili con il mercato esistente;
- si riducono in modo sostanziale i rischi di contenzioso tra le parti tipici degli affidamenti con il ricorso al mercato in caso di inadempienze contrattuali;

Tutte queste considerazioni portano alla conclusione che sussistono le ragioni e le condizioni per procedere all'affidamento *in house*, ricorrendo alla professionalità e alle capacità organizzative di AMGA Legnano S.p.A. per il servizio sopra citato e le attività connesse per la sua durata.

Per tali motivi si attesta l'opportunità degli affidamenti in oggetto, visto il rispetto dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo e la convenienza economica per l'Ente anche per quanto attiene la remuneratività del servizio e la sostenibilità dei costi.

Si ritiene infine che vi sarà un'utilità per l'Amministrazione anche in termini di efficacia e di trasparenza nella gestione dei servizi.

Canegrate, lì 15/02/2023

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Tutela dell'Ambiente

Arch. Antonino Zottarelli

(Firma elettronica ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 82/2005)



COMUNE DI CANEGRATE

Città Metropolitana di Milano

REVISORE DEI CONTI

Parere n. 1/2023 del 20 febbraio 2023

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE AFFIDAMENTO "IN HOUSE PROVIDING" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028. APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 14 C. 3 D. LGS. 201/2022, PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE E BOZZA CONTRATTO DI SERVIZIO.

L'anno 2023, il giorno 16 del mese di dicembre il sottoscritto Albertoni Franco Revisore dei Conti nominato con delibera dell'organo consiliare n. 61 del 29.12.2020 con decorrenza dell'incarico dal 19-01-2021 (di seguito anche Organo di Revisione) procedendo da remoto sulla base della documentazione trasmessa dal Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Tutela dell'Ambiente Arch. Antonino Zottarelli;

VISTA la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "AFFIDAMENTO "IN HOUSE PROVIDING" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E RELATIVO ARREDO URBANO ANNI 2023/2028. APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 14 C. 3 D. LGS. 201/2022, PROGETTO TECNICO PRESTAZIONALE E BOZZA CONTRATTO DI SERVIZIO.";

ESAMINATA la seguente documentazione:

- Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento in house del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano alla società AMGA Legnano S.p.A. (ex D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 14 e D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 192, comma 2);
- Schema Contratto di Servizio tra il Comune di Canegrate e la società AMGA Legnano Spa.;
- Progetto Tecnico Prestazionale;
- Computo metrico;



RITENUTO che sussistano le condizioni per poter procedere all'affidamento diretto in *house providing* ai sensi del D.LGS 50/2016 e nel rispetto delle previsioni dei D.lgs.175/2016 e 201/2022, della gestione del servizio di gestione del verde pubblico e relativo arredo urbano alla società AMGA Legnano SPA per il periodo 2023 – 2028;

ESPRIME

in ordine alla proposta sopra indicata e per quanto di competenza, il proprio **parere favorevole** ai sensi dell'art.239 del TUEL. 267/2000 e ss.mm. raccomandando di procedere alla ricognizione periodica (annuale) della situazione gestionale prevista dall'art 30 del D. Lgs 201/2022 ed alle pubblicazioni previste dall'art. 31 sempre del D, Lgs 201/2022.

Il Revisore dei Conti
Franco Albertoni
Firmato digitalmente

* Copia conforme all'originale *. Comune di Canegrate prot. n. 0002897 del 21-02-2023 Cat 6 Cl. 9



Letto, approvato e sottoscritto :

IL PRESIDENTE
F.to Matteo Modica

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Teresa La Scala

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune il giorno - 3 MAR. 2023 e vi rimarrà per la durata di quindici giorni consecutivi.

Li,

- 3 MAR. 2023

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr.ssa Teresa La Scala)

AUTENTICAZIONE

La presente copia è conforme all'originale, per uso amministrativo, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445, art.18, composta di n. 118 fogli.

Li,

- 3 MAR. 2023



SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Teresa La Scala)

LE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è **DIVENTATO ESECUTIVO** in data _____ ai sensi dell'art.134, comma 3, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Teresa La Scala